

Doc. **XLVIII**

N. 5

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

RELAZIONE SULLA TIPOLOGIA DELLE COPERTURE ADOTTATE E SULLE TECNICHE DI QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVAMENTE ALLE LEGGI APPROVATE DAL PARLAMENTO NEL PERIODO GENNAIO-APRILE 2009

(Articolo 11-ter, comma 6, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

Comunicata alla Presidenza il 26 maggio 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Deliberazione</i>	<i>Pag.</i>	
1. Considerazioni generali	»	5
2. La crisi internazionale e il nuovo quadro macroeconomico	»	7
3. Il quadro di finanza pubblica: dal DPEF alla RUEF .	»	15
4. La manovra di finanza pubblica: dalla correzione dei saldi al sostegno dell'economia	»	20
5. La manovra di politica tributaria 2008-2009	»	23
6. Gli interventi nel comparto degli enti territoriali ..	»	28
Tavole allegate	»	51
Schede di copertura	»	69
		75

PAGINA BIANCA

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

N. 12/CONTR/RQ/09

A Sezioni riunite in sede di controllo
composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Tullio	LAZZARO
Presidenti di sezione:	dott.	Fabrizio	TOPI
	dott.	Vittorio	ZAMBRANO
	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Gian Giorgio	PALEOLOGO
	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Luigi	MAZZILLO
Consiglieri:	dott.	Corrado	CERBARA
	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Mario	FALCUCCI
	dott.	Adolfo T.	DE GIROLAMO
	dott.	Andrea	LIOTTA
	dott.	Tommaso	D'AMBROSIO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Pietro	RUSSO
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Maurizio	PALA
	dott.	Giovanni	COPPOLA
	dott.	Aldo	CAROSI
	dott.	Marco	PIERONI
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Stefano	SIRAGUSA
	dott.	Vincenzo	GUIZZI
dott.	Massimo	ROMANO	
dott.	Vincenzo	PALOMBA	
dott.	Cinzia	BARISANO	
I Referendario:	dott.	Oriana	CALABRESI
	dott.	Laura	CAFASSO
Referendario	dott.	Donatella	SCANDURRA
	dott.	Giuseppe M.	MEZZAPESA

VISTI il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO l'art. 11 ter, comma 6, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come aggiunto dall'art. 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362;

VISTO l'art. 4 del DL 23.10.1996, n. 543, convertito con modificazioni dalla legge 20.12.1996, n. 639;

VISTI i testi delle relazioni predisposti dai relatori dott. Luigi MAZZILLO, dott. Paolo NERI; dott. Maurizio PALA e dott. Enrico FLACCADORO;

UDITI, nella Camera di Consiglio del 25 maggio 2009, i relatori dott. Luigi MAZZILLO, dott. Paolo NERI; dott. Maurizio PALA.

ha approvato la

Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relative alle leggi pubblicate nel quadrimestre gennaio – aprile 2009.

La presente relazione è corredata dai seguenti allegati:

- 1) elenco delle leggi pubblicate nel quadrimestre;
- 2) esposizione dei nuovi oneri finanziari indicati dalle singole leggi;
- 3) ripartizione degli oneri stessi in relazione alle diverse forme di copertura;
- 4) elenco dei decreti legislativi pubblicati nel quadrimestre;
- 5) 90 schede analitiche delle tipologie di copertura.

I RELATORI
Luigi Mazzillo
Paolo Neri
Maurizio Pala

IL PRESIDENTE



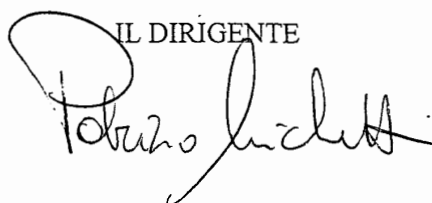
Depositato in segreteria il 25 MAG. 2009

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
del 26 MAG 2009

IL DIRIGENTE
Dott. Parizo MICHETTI



IL DIRIGENTE



Premessa

L'aggravarsi della crisi economica internazionale ha determinato, nel 2009, l'esigenza di una radicale revisione del quadro di riferimento di finanza pubblica, sul quale era stata costruita – fin dalla presentazione del DPEF 2009 - 2012 – la consueta manovra di bilancio.

Alla luce del rapido deterioramento delle prospettive di crescita e, di conseguenza, dei conti pubblici, sono stati disposti interventi intesi sia a controllare i saldi che a sostenere lo sviluppo.

La concentrazione di tali interventi nel primo quadrimestre dell'anno ha indotto la Corte a dedicare gran parte di questa Relazione all'analisi dell'insieme della manovra di finanza pubblica per il 2009.

1. Considerazioni generali

1.1. Nel periodo gennaio-aprile sono state pubblicate ventiquattro leggi, dieci delle quali provvedono alla ratifica di trattati internazionali. Due leggi (n. 2 e n. 33, di conversione rispettivamente del DL 185/08 e del DL n. 5/09) sono destinate a completare la manovra di bilancio per fronteggiare l'attuale situazione economico – finanziaria.

La quasi totalità della legislazione di spesa, con l'unica eccezione delle leggi di ratifica comportanti oneri (sei sul totale di dieci) e della legge di delega finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (legge n. 15 del 4 marzo c.d. "legge Brunetta") è concentrata in nove decreti-legge, compresi i due propriamente attinenti alla manovra di bilancio.

Gli aspetti finanziari della legislazione del quadrimestre confermano, sia sotto i profili inerenti la quantificazione degli oneri, sia per quanto riguarda le modalità di copertura, le osservazioni formulate dalla Corte nelle relazioni degli ultimi anni: la frequenza dell'adozione dei provvedimenti d'urgenza, il rilievo sostanziale e finanziario del loro contenuto, la mole delle disposizioni aggiunte e delle modifiche apportate a seguito di emendamenti, spesso di origine governativa, hanno infatti per conseguenza un'estrema ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame parlamentare, in molti casi sostanzialmente limitato ad una sola delle due Camere, la mancanza o comunque

l'insufficienza delle relazioni tecniche a corredo degli emendamenti, una generalizzata sommarietà dei chiarimenti e della documentazione forniti in risposta alle osservazioni e alle richieste formulate dalle Commissioni bilancio.

Il maggior accentramento sostanziale delle decisioni di spesa nella funzione di governo, attuato nella forma dei provvedimenti di urgenza, ha così avuto come conseguenza l'affievolimento del controllo parlamentare sulle decisioni stesse sia - per quanto qui interessa - sotto il profilo dei possibili riflessi finanziari di disposizioni assunte come non onerose, sia sotto quello della congruità degli stanziamenti rispetto alle esigenze che si intendono soddisfare.

L'attuale periodo di emergenza economico-finanziaria ha certamente contribuito ad uno svolgimento talvolta affrettato della legislazione di spesa ed ha anche impedito il pieno dispiegamento degli effetti positivi dell'anticipo della manovra di bilancio contestualmente alla presentazione del DPEF, che avrebbe dovuto tra l'altro comportare la possibilità di affrontare in tempi brevi le riforme istituzionali ed organizzative necessarie per poter incidere in modo organico sui grandi comparti di spesa.

Si ritiene in particolare che ai fini di un ordinato svolgimento della legislazione di spesa occorra rivitalizzare la funzione dei fondi speciali di parte corrente e di parte capitale, funzione notevolmente appannata negli ultimi anni a favore di un reperimento delle risorse attraverso il ripetuto spostamento da un obiettivo ad un altro. L'allocazione delle risorse nei fondi speciali costituisce infatti la modalità organizzativa connessa per eccellenza ad una tempestiva programmazione degli obiettivi da conseguire ed alla precostituzione delle corrispondenti dotazioni finanziarie, consentendo così sia di soddisfare al meglio le esigenze di ordine e trasparenza delle decisioni di spesa, sia di concentrare la parte sostanziale delle decisioni stesse nelle sessioni di bilancio.

In questo quadro, la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa - ivi compreso soprattutto il ricorso alle disponibilità di vari fondi, particolarmente dilatatosi negli ultimi anni - dovrebbe essere utilizzata soltanto per far fronte ad esigenze imprevedibili che si manifestino nel corso dell'esercizio e non come modalità di copertura generalizzata e - negli ultimi tempi - quasi esclusiva.

Come risulta dal quadro riassuntivo dei mezzi di copertura (tav. 3 in allegato), nel periodo in esame, nonostante riguardi il quadrimestre iniziale dell'anno - e pertanto il più vicino alla sessione di bilancio -, l'incidenza delle coperture a carico dei fondi speciali è stata estremamente ridotta e non ha neppure interessato, come di solito avviene, la totalità delle leggi di ratifica di trattati internazionali, le più rilevanti delle quali, almeno sotto il profilo finanziario, sono state invece coperte mediante maggiori entrate o l'utilizzo di disponibilità di Fondi.

La parte preponderante degli oneri ha invece trovato copertura attraverso diverse forme di riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa, riconducibili in assoluta maggioranza a tre categorie sulle quali la Corte ha più volte formulato osservazioni critiche: il ricorso al fondo per le aree sottoutilizzate e in minor misura a quello per interventi strutturali di politica economica, nonché la riduzione lineare di stanziamenti di parte corrente o delle autorizzazioni di spesa allocate nella tab. C.

Come più volte osservato, la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa rientra a pieno titolo nella fisiologia del sistema, ma lo spostamento di risorse da una finalità ad un'altra presuppone, oltre ovviamente alla dimostrazione della disponibilità degli stanziamenti da cui si attinge, anche e soprattutto accurate indicazioni - da fornire nella relazione tecnica - sui motivi del mancato utilizzo delle risorse per la finalità cui erano originariamente destinate sulla base della legislazione vigente e sulla eventuale presenza di programmi di spesa che possano determinare la necessità di ulteriori stanziamenti per il loro completamento: indicazioni la cui obbligatorietà potrebbe essere opportunamente prevista nell'attuale sede di riforma della legge di contabilità.

L'omissione di queste indicazioni si ripete nella quasi totalità dei casi anche nel quadrimestre in esame e determina un ulteriore elemento di perplessità sui criteri di quantificazione degli stanziamenti a legislazione vigente, specie per quanto riguarda la dotazione dei vari capitoli-fondo, fra cui soprattutto quelli per le aree sottoutilizzate, per gli interventi strutturali di politica economica e per l'occupazione, che hanno in sostanza assunto da tempo l'impropria funzione di fondi di riserva.

Specie per quanto riguarda il Fondo per le aree sottoutilizzate, ma in generale per tutti i Fondi, un'accurata indicazione degli interventi ad essi connessi e della parte di essi cui si rinuncia a favore della copertura di nuove leggi di spesa consentirebbe anche

di poter valutare con migliore approssimazione i diversi tempi degli effettivi pagamenti e pertanto i diversi effetti sugli aggregati di finanza pubblica.

A questo proposito, in sede di riforma della legge di contabilità, sarebbe opportuna la previsione dell'obbligo di fornire precise indicazioni - attraverso un vera e propria relazione tecnica - sui criteri di quantificazione degli stanziamenti a legislazione vigente con particolare riguardo a una ricognizione delle esigenze sottese alla quantificazione dei capitoli-fondo e delle allocazioni di risorse nella tabella C, spesso impropriamente utilizzata per la copertura di spese permanenti o comunque eccedenti i limiti temporali del bilancio triennale.

Per quanto riguarda in particolare il Fondo per le aree sottoutilizzate, cui - in particolare negli ultimi tempi per l'aggravarsi della crisi - si è fatto ricorso in modo massiccio, spesso anche a copertura di oneri di natura corrente e comunque di maggiori spese derivanti da interventi normativi attuativi di politiche pubbliche ordinarie, non direttamente connessi con la missione concernente il riequilibrio territoriale, va anche tenuto presente il nesso con le erogazioni comunitarie, in quanto il Fondo stesso accerta e raggruppa le risorse nazionali finalizzate a garantire il principio di addizionalità della politica comunitaria di sviluppo delle aree depresse: l'utilizzo di somme per finalità connesse all'attuazione di politiche ordinarie non espressamente finalizzate al riequilibrio territoriale altera infatti il quadro complessivo di riferimento della programmazione unitaria e pone a rischio il rispetto del principio di addizionalità delle risorse comunitarie finalizzate alle politiche di sviluppo regionale.

Risulta infatti che, già anteriormente al quadrimestre in esame, i tagli al Fondo e la riprogrammazione per intero della destinazione della quota nazionale hanno comportato la sospensione di una serie di interventi, alcuni dei quali previsti in specifiche disposizioni normative.

Sempre in tema di copertura debbono poi essere esaminate due disposizioni contenute nella legge n. 2.

Con la prima (art. 11) viene costituita la garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, al fine del potenziamento finanziario dei "Confidi" (consorzi e cooperative che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi).

Trattandosi di interventi potenzialmente suscettibili di determinare conseguenze sui conti pubblici, si pone il problema, esaminato anche nella precedente relazione, della quantificazione, sia pure di larga massima, dei relativi oneri - per un ammontare rapportato al rischio di escussione - e della loro copertura.

Come già in passato, la legge si limita a rinviare all'eventuale ricorso alle risorse iscritte in bilancio per far fronte agli oneri derivanti dall'escussione delle varie garanzie statali, che non risultano incrementate nel 2009. Tuttavia, in caso di insufficienza di tali risorse, è consentito dalla normativa contabile ed espressamente previsto dalla normativa in esame il ricorso al Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, che peraltro dovrebbe essere utilizzato soltanto per integrare stanziamenti rivelatisi insufficienti a legislazione vigente e non per coprire nuovi oneri.

Sarebbe stata, pertanto altamente opportuna almeno la predisposizione di una relazione tecnica che fornisse elementi sul grado di probabilità di una eventuale escussione della garanzia, sulla durata della garanzia stessa e sulla congruità delle risorse stanziare sia nella specifica unità previsionale sia nel Fondo spese obbligatorie per far fronte agli eventuali interventi già previsti a legislazione vigente e a quelli derivanti dalle garanzie in esame.

In secondo luogo, l'art. 12 della legge autorizza, su richiesta delle banche interessate, la sottoscrizione pubblica di obbligazioni bancarie speciali, convertibili in azioni ordinarie su richiesta dell'emittente.

Le risorse per il finanziamento di tali operazioni sono individuate dalla legge in quattro categorie: riduzione lineare, con alcune esclusioni, delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero; riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa; utilizzo di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali e sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali; emissione di titoli del debito pubblico.

Per ciascuna operazione, le risorse necessarie sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze; tali decreti e i correlati decreti di variazione di bilancio sono trasmessi "con immediatezza" al Parlamento e "comunicati" alla Corte dei conti.

Si ripropone così - negli identici termini - la questione già esaminata nella precedente relazione quadrimestrale a proposito dell'autorizzazione contenuta nella legge n. 190/08, di conversione del DL n. 155/08, a sottoscrivere e garantire aumenti di capitale deliberati da banche italiane. Si rinvia pertanto alle osservazioni formulate in quella sede con riferimento sia all'esame delle modalità di copertura - ed in particolare all'emissione di titoli del debito pubblico - sia ai problemi derivanti dall'individuazione e dalla copertura delle nuove o maggiori spese con fonti di rango secondario e non - come di regola - con norme primarie.

Sempre nell'ambito della legge n. 2, si richiama l'attenzione sulla disposizione di cui all'art. 21, che autorizza il Governo ad effettuare riduzioni in via amministrativa a livello di missione di spesa. Si tratta di un ulteriore ampliamento di un processo da tempo in corso e per il quale sarebbe auspicabile disporre di elementi sui criteri relativi alle scelte da operare.

In via generale, si osserva da ultimo che, in presenza di disposizioni che conferiscono diritti soggettivi ad una platea non ben quantificabile di destinatari, oltre all'apposizione della clausola di salvaguardia, che sostanzialmente però rinvia alla legge finanziaria successiva la copertura di eventuali eccedenze di spesa, sarebbe opportuna la previsione di norme sostanziali che consentano una graduazione nel soddisfacimento dei diritti stessi in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

1.2. Le due leggi connesse alla manovra di bilancio, specie per effetto delle numerosissime disposizioni introdotte durante il procedimento di conversione (la legge n. 2 contiene 9 articoli e 100 commi aggiunti rispetto al decreto legge originario e la legge n. 33 rispettivamente 17 e 124) contengono entrambe, oltre a disposizioni per ciascuna delle quali è prevista una specifica copertura, una serie di ulteriori disposizioni la cui copertura è formulata cumulativamente (art. 35 della legge n. 2 e art. 8 della legge n. 33) a valere nella quasi totalità sulle risorse derivanti essenzialmente dalle maggiori entrate attese dalle misure contenute nelle leggi stesse.

Premesso che a quest'ultimo riguardo si rinvia alle osservazioni formulate nel paragrafo relativo alle entrate, contenuto nelle pagine che seguono, va qui notato che gli oneri recati da alcune delle disposizioni che trovano copertura cumulativa non sono

quantificati nel testo legislativo, ma soltanto nelle relazioni tecniche - originarie o successive - o talvolta anche soltanto nell'all. 7, che, come è noto, ha soltanto la funzione ausiliare di illustrare gli effetti delle varie disposizioni su vari aggregati: va ricordato al riguardo che, secondo il disposto dell'art. 11 - *ter* comma 1 della legge di contabilità, ciascuna legge che comporta nuove o maggiori spese deve indicare espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata.

Per questo motivo, le consuete schede di copertura per ciascuna disposizione di spesa, allegate alla presente relazione, non comprendono di massima gli oneri non espressamente quantificati nel testo legislativo. Le disposizioni di spesa cumulativamente coperte con un'unica clausola di copertura (art. 35 della legge n. 2 e art. 8 della legge n. 33) sono invece elencate in calce all'apposita scheda; in questi ultimi casi, le risorse di copertura, per i motivi sopra indicati, eccedono la somma degli oneri recati dalle singole disposizioni.

Per quanto riguarda infine le altre leggi di spesa, si osserva che le risorse utilizzate a copertura dei vari interventi previsti dalla legge n. 210 del 30 dicembre, di conversione del DL n. 172 del 6 novembre, concernente misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, esauriscono le disponibilità del Fondo istituito dal DL 90/08. Non sono stati però forniti sufficienti elementi per una valutazione complessiva delle esigenze finanziarie connesse all'attuazione della legge fino alla cessazione del periodo di emergenza, fissato al 31 dicembre 2009: a tale scopo, sarebbero state necessarie indicazioni di dettaglio sulle previsioni di spesa per le iniziative soltanto programmate e che non hanno dato luogo al corrispondente impegno di spesa, iniziative oggetto soltanto di un generico accenno da parte del Governo in sede di Commissione bilancio Senato (18.12.2008).

Fermo restando il termine finale del periodo di emergenza, non è inoltre specificata la ripartizione degli stanziamenti recati dalla legge fra i due esercizi interessati.

Manca infine un supporto normativo all'individuazione dei contributi compensativi a favore degli enti locali di cui all'art. 9 - *ter* nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente.

La legge n. 1 del 9 gennaio, di conversione del DL n. 180 del 10 novembre (“Disposizioni per il diritto allo studio, ecc”) contiene (art. 1) disposizioni per il reclutamento nelle università e per gli enti di ricerca, la copertura dei relativi oneri, di carattere permanente, (art. 3) è affidata ad una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero.

Al riguardo, nel confermare le osservazioni critiche di carattere generale su tale modalità di copertura, pesantemente utilizzata negli ultimi anni con conseguenze non del tutto prevedibili sulla tenuta degli stanziamenti di bilancio e che non tiene conto della diversa scala di valori delle esigenze di spesa che vengono soppresse, si rileva, trattandosi di oneri permanenti, che essa può essere ritenuta coerente soltanto con stanziamenti di bilancio connessi a spese predeterminate per legge - e in tal caso le singole autorizzazioni di spesa debbono essere esplicitamente indicate -, ma che non è assolutamente coerente con gli stanziamenti non predeterminati per legge, in quanto essi sono formulati annualmente soltanto in relazione al triennio compreso nel bilancio pluriennale.

La legge stessa contiene poi disposizioni per il diritto allo studio universitario consistenti nel finanziamento della costruzione di alloggi e nella concessione di borse di studio.

Entrambi gli interventi vengono coperti con le risorse del fondo per le aree sottoutilizzate: nel primo caso (alloggi) il coefficiente di spendibilità delle risorse è valutato uguale a quello del Fondo, mentre nel secondo (borse di studio) è triplicato, come di consueto, nel passaggio a spese di natura corrente.

Specie nei casi in cui la riduzione del Fondo è effettuata in misura equivalente a quella della spesa autorizzata, sarebbe opportuna l'introduzione di una specifica clausola nel testo legislativo volta a garantire che i tempi di erogazione siano compatibili con l'invarianza degli effetti su indebitamento e fabbisogno. Nel caso specifico, il rispetto di tale invarianza ha formato comunque oggetto di espressa assicurazione da parte del Governo su richiesta della Commissione bilancio della Camera.

La legge n. 7 del 6 febbraio provvede alla ratifica del Trattato tra Italia e Libia del 30 agosto 2008. Gli oneri relativi alla sua attuazione - di durata ventennale, ma in taluni

casi di carattere permanente e di cospicuo rilievo finanziario (oltre 180 milioni di euro annui) - sono coperti mediante l'introduzione di una addizionale all'imposta sul reddito delle società (IRES).

A tale proposito, si rileva che non appare rispondente a criteri prudenziali la copertura di oneri non modulabili e di lungo termine attraverso le maggiori entrate derivanti da una addizionale all'imposta sul reddito delle società, il cui gettito è per sua natura soggetto a forti oscillazioni di carattere congiunturale.

Anche nel quadrimestre in esame, come già nei precedenti, sono stati infine rilevati casi di utilizzazione per spese permanenti prestabilite nel "quantum" di stanziamenti allocati nella tab. C, ciò che, compie più volte rilevato, contrasta con il carattere di modulabilità proprio di tale tipologia di stanziamenti.

2. La crisi internazionale e il nuovo quadro macroeconomico

Il quadro macroeconomico esercita oggi un forte condizionamento sugli equilibri di bilancio e sulla gestione della finanza pubblica. Lo scivolamento dell'economia mondiale nella recessione più grave della storia moderna alimenta le spinte in direzione di un utilizzo espansivo della leva di bilancio. Al contempo, in Italia, il permanere del debito pubblico sui livelli più elevati dell'area industrializzata rende necessario un uso parsimonioso delle risorse, tanto più in una prospettiva che vede allontanarsi l'obiettivo del pareggio di bilancio. Diviene particolarmente difficile, in queste condizioni, conservare l'equilibrio fra esigenze di sostegno del ciclo economico, da una parte, e mantenimento della sostenibilità futura dei saldi di finanza pubblica, dall'altra. Nell'azione di governo, questo dilemma trova una sintesi nello sfasamento temporale prescelto nell'attuazione della manovra: di natura prevalentemente correttiva prima dell'estate scorsa; improntata al contrasto della recessione nei mesi successivi. I provvedimenti adottati nel primo quadrimestre 2009, oggetto specifico della presente Relazione, rientrano in questa seconda fase della manovra di bilancio. Ma è di rilievo il fatto che l'Italia sia l'unico, fra i grandi paesi, a essere entrato in recessione con misure di contenimento del disavanzo già incorporate nella legislazione vigente.

I due tempi della politica di bilancio hanno una puntuale rappresentazione nei nuovi quadri programmatici della Relazione unificata sull'economia e la finanza

pubblica, diffusi a fine aprile (RUEF 2009). Il percorso di graduale riduzione dell'indebitamento fino al pareggio viene esplicitamente abbandonato, ma le cause sono interamente attribuite agli effetti avversi del ciclo economico. I valori attesi di indebitamento incorporano infatti la correzione impostata prima dell'estate, per la quale non si segnalano problemi di tenuta, nonostante il radicale peggioramento del quadro congiunturale. In sostanza, i saldi sono indicati in peggioramento a causa della riduzione delle entrate che consegue alla recessione e su cui, opportunamente, non si ritiene di dovere intervenire. Vengono invece confermati gli obiettivi di spesa per i diversi livelli di governo.

Più in generale, non si ritiene di dover derogare da una strategia di finanza pubblica centrata su tre linee principali: l'accelerazione del processo di attuazione della *spending review*; il blocco nell'utilizzo della leva fiscale fino alla definizione del nuovo assetto della Repubblica; il mantenimento, per quello che riguarda le amministrazioni territoriali, di un meccanismo stringente di regolazione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica (in vista della definizione del federalismo fiscale) attraverso una revisione del Patto di stabilità interno e la conferma delle linee finora seguite con il Patto della salute e i Piani di rientro regionali. Una strategia considerata ancora valida per preservare, una volta superata la crisi, il processo di rientro dall'indebitamento e del debito delineato con la manovra dell'estate.

Date queste condizioni di fondo, una valutazione sugli andamenti presenti e prospettici della finanza pubblica non può limitarsi alla constatazione del mancato conseguimento degli obiettivi di saldo. Altri elementi devono essere presi in considerazione.

In primo luogo, si pone la questione se i valori correttivi della manovra possano davvero rimanere inalterati, mentre il livello della ricchezza nominale si va collocando su valori molto inferiori a quelli preventivati. Esiste un problema di sostenibilità della manovra, che potrebbe celare sconfinamenti dagli obiettivi superiori a quelli automaticamente indotti dalla flessione del ciclo economico.

In secondo luogo, va verificata l'efficacia della manovra nella sua componente di sostegno della crescita. A questo riguardo, l'aspetto più difficile da dipanare è se la

nuova spesa in conto capitale annunciata dal governo abbia o meno natura aggiuntiva rispetto a quanto già programmato.

Più volte, negli ultimi anni, anche la Corte ha avuto modo di rilevare come la dichiarata intenzione dei governi di contribuire alla ripresa economica – e, nel contempo, di garantire gli equilibri programmatici di bilancio – attraverso una riqualificazione della spesa pubblica diretta ad accelerare la componente di investimento e in conto capitale, si sia nei fatti rivelata inefficace.

Il proposito ripetuto di affidare la ripresa a programmi straordinari di opere pubbliche ha trovato ostacoli insormontabili nelle esigenze di controllo complessivo dei flussi di spesa imposte dalle regole europee: le difficoltà ricorrenti di conseguire i risultati attesi sul piano del contenimento della spesa corrente (sia a livello delle amministrazioni centrali che in periferia) si sono infatti tradotte, alla fine, nel sacrificio delle spese in conto capitale, categoria di spesa per la quale è più agevole la scelta del rinvio e più immediato il risultato in termini di miglioramento del saldo di contabilità nazionale (per il quale rilevano i flussi di cassa relativi agli investimenti).

La stessa disciplina del Patto di stabilità interno – che non prevede più “clausole di salvaguardia” per le spese in conto capitale – induce gli enti territoriali a scaricare su tale componente gli effetti di contenimento imposte dalle severe regole di rispetto del patto. E – si noti – le amministrazioni territoriali coprono attualmente più del 60 per cento del totale delle spese in conto capitale.

Anche con riguardo al periodo 2009-2011, le stime governative sembrano tenere conto della difficoltà di rinunciare al rinvio delle spese di investimento; il profilo della spesa in conto capitale per il periodo 2009-2011 presentato recentemente nella RUEF indica, infatti, la prosecuzione di una tendenza al declino.

Infine, esiste un problema di identificazione delle componenti strutturali e cicliche del maggiore disavanzo atteso. Una flessione della crescita delle dimensioni che stiamo registrando non esaurisce i suoi effetti nel breve periodo. Viene ridimensionato anche il cosiddetto potenziale di crescita, sulla base del quale è misurato il disavanzo strutturale. Non a caso, nessuna previsione oggi disponibile indica, nell’orizzonte di medio periodo, un recupero integrale dei livelli di Pil precedenti la crisi. Anche secondo la RUEF, nel 2011, dunque a recessione terminata, il Pil nominale dell’Italia si

collocherà 140 miliardi di euro al di sotto del livello indicato nel DPEF. Sempre la RUEF misura che il livello delle entrate sarà inferiore per 66 miliardi, mentre il livello della spesa sarà superiore di 1,5 miliardi. Questa differenza non si presta a essere colmata facendo esclusivo affidamento su un processo di crescita che rischia di rimanere debole ben oltre l'orizzonte temporale considerato dalla RUEF.

Nel corso del primo trimestre dell'anno, la recessione economica ha raggiunto un punto di massima profondità. Secondo le stime preliminari diffuse dall'Istat, in questo periodo, il Pil avrebbe registrato una contrazione del 5,9% su base tendenziale; i dati di produzione industriale indicano per lo stesso trimestre una riduzione del 23,8%. Si tratta dell'episodio recessivo più grave dalla Grande Depressione degli anni Trenta.

La caduta dei livelli di attività reale è accompagnata da un accelerato forte rallentamento dell'inflazione. Nel bimestre marzo-aprile la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,2%, dal 4,2% dello scorso agosto. Anche il deflatore del Pil, che contribuisce alla determinazione della ricchezza nominale e dunque incide direttamente sugli andamenti della finanza pubblica, ha segnato una rapida decelerazione.

La minore inflazione sostiene il potere di acquisto dei redditi e per questa via la domanda di consumo. Esportazioni e investimenti sono di contro fortemente penalizzati dalla flessione degli scambi mondiali, che le organizzazioni internazionali valutano essere nell'ordine del 15%. Tutte le componenti della domanda hanno comunque ereditato dal 2008 un trascinarsi negativo, con valori compresi fra lo 0,5% per i consumi finali nazionali e il 4,5% per le esportazioni.

Nel mese di aprile hanno cominciato a manifestarsi tenui segnali di stabilizzazione, non ancora di inversione, del ciclo economico. Sembra essersi arrestata la caduta degli indicatori di fiducia, con riferimento tanto alle famiglie quanto alle imprese, mentre le stime disponibili indicano che la produzione industriale avrebbe segnato un lieve incremento dal minimo di marzo. Sui mercati internazionali i prezzi delle materie prime, e in particolare del petrolio, mostrano segnali di recupero, probabilmente in conseguenza di una prima rivitalizzazione degli scambi mondiali.

Se questi segnali di stabilizzazione troveranno conferma, nella seconda parte dell'anno il Pil potrebbe tornare a registrare variazioni positive, sia pure di moderata

entità. Se, al contrario, gli indicatori dovessero nuovamente scivolare in territorio negativo, si porrebbe con urgenza la questione di predisporre ulteriori strumenti di sostegno del ciclo economico, anche tramite la leva del bilancio pubblico.

Si deve considerare, a tale riguardo, che l'andamento recessivo ha finora avuto effetti contenuti sul mercato del lavoro, anche a seguito dell'intensa utilizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga. In particolare, a fine 2008, dopo tre trimestri di recessione, l'occupazione totale risultava ancora collocata sui livelli di inizio anno. Vale ricordare che in occasione del precedente episodio recessivo, quello degli anni Novanta, nei primi nove mesi di caduta del Pil, l'occupazione era già diminuita del 2%; sarebbe poi scesa complessivamente del 5%. La conservazione dei livelli occupazionali implica tuttavia un nuovo rallentamento della produttività e comporta una compressione severa dei margini delle imprese. Nell'ultimo trimestre del 2008 la produttività è diminuita dell'1,9%, determinando un aumento del costo unitario per unità di prodotto (*clup*) del 4,2%. Risultati analoghi dovrebbero essersi registrati nel primo trimestre 2009. Si tratta di una situazione sostenibile solo in un'ottica di recupero ravvicinato del ciclo economico.

Quest'ultima ipotesi è alla base del recente aggiornamento dei profili programmatici di finanza pubblica. La Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (RUEF), diffusa a fine aprile, commisura la contrazione media prodotto del Pil per il 2009 al -4,2%, in recupero rispetto al risultato del primo trimestre. In termini nominali, viene stimata una riduzione del 2,7%. Una modesta crescita reale è attesa per il 2010 (0,3%), mentre solo a fine periodo, nel 2011, l'aumento del Pil nominale tornerebbe ad avvicinare il 3%.

Le stime di crescita della RUEF sono in linea con quelle fornite per gli altri paesi dalle organizzazioni internazionali. Nel 2009, il Pil si contrarrebbe del 4% in Europa e negli Stati Uniti, di oltre il 6% in Giappone. Anche queste previsioni scontano un graduale recupero del ciclo di crescita nella seconda parte dell'anno, quando comincerebbero a manifestarsi gli effetti dell'orientamento espansivo assunto dalle politiche economiche. Il potenziale di crescita dell'economia mondiale resterebbe comunque al di sotto dei valori precedenti la crisi.

3. Il quadro di finanza pubblica: dal DPEF alla RUEF

A causa del deterioramento del quadro macroeconomico, gli obiettivi originariamente enunciati nel DPEF non potranno essere conseguiti. La RUEF eleva al 4,6% in rapporto al Pil la previsione di indebitamento per il 2009-2010 e al 4,3% la stima per il 2011, mentre il quadro programmatico pre-crisi esposto nel DPEF prevedeva un disavanzo del 2% nel 2009 e un azzeramento del saldo nel 2011.

Le quantificazioni proposte dalla RUEF si inseriscono in un processo di continua revisione peggiorativa dei saldi programmatici. A settembre, con la Nota di aggiornamento al DPEF, gli obiettivi di indebitamento per il 2010-2011 venivano elevati all'1,2 e allo 0,3%, con una differenza di circa tre decimi di punto rispetto al DPEF. Revisioni più consistenti, e relative anche al 2009, sono state apportate lo scorso febbraio con la Nota informativa allegata al Programma di Stabilità e Crescita. In quell'occasione, l'indebitamento veniva stimato pari al 3,7% nel 2009 e al 2,9% per il 2011. Veniva quindi formalmente abbandonato l'obiettivo di azzerare l'indebitamento pubblico. Come si è visto, con la RUEF sono state adottate valutazioni improntate ad ancora maggiore prudenza.

Lo scostamento tra il profilo proposto nella RUEF e il percorso programmatico indicato nel DPEF cresce nel tempo. Il maggiore indebitamento ora previsto sale dai 2,6 punti di Pil del 2009 agli oltre quattro punti del 2011. Rileva quindi non solo il maggior valore di indebitamento del 2009, ma anche l'abbandono dell'ipotesi di una progressiva riduzione del disavanzo all'interno dell'orizzonte previsivo. Con maggior dettaglio, nel DPEF, il calo dell'indebitamento fra il 2009 e il 2011 era stimato pari a circa due punti. Questo valore è stato ridotto a 1,8 punti nella Nota di aggiornamento al DPEF, poi a 0,8 punti nella Nota di accompagnamento al Programma di stabilità e infine a 0,3 punti nella RUEF.

Come si dice meglio in seguito, la revisione dei profili programmatici potrebbe essere interamente da ricondurre alla contrazione dell'attività economica. Data la scarsa rilevanza, nel nostro paese, degli stabilizzatori automatici dal lato della spesa, gli effetti della sfavorevole congiuntura sono visibili soprattutto nell'andamento delle entrate.

Tavola 1 : Il conto economico delle amministrazioni pubbliche 2009 -2011*(in milioni)*

VOCI ECONOMICHE	RPP II sezione - 2009				Ruef 2009			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	174.494	177.790	179.500	181.433	171.160	175.040	175.451	176.511
Consumi intermedi	128.048	128.493	129.672	130.531	128.442	131.432	133.375	135.566
Pensioni e altre prestazioni	278.340	287.450	298.370	308.940	278.008	291.280	297.930	306.670
Altre spese correnti	59.277	60.185	59.769	59.719	57.395	59.976	59.393	60.010
Totale spese correnti al netto interessi	640.159	653.918	667.311	680.623	635.005	657.728	666.149	678.757
Interessi passivi	81.133	83.732	85.355	86.667	80.891	76.415	80.469	87.654
Totale spese correnti	721.292	737.650	752.666	767.290	715.896	734.143	746.618	766.411
Investimenti fissi	37.690	37.672	37.244	36.568	34.973	37.147	33.880	32.083
Contributi c/capitale	22.952	23.549	21.177	16.343	23.077	25.539	22.736	22.516
Altri trasferimenti	2.239	3.085	3.523	2.814	977	1.384	1.637	1.429
Totale spese in conto capitale	62.881	64.306	61.944	55.725	59.027	64.070	58.253	56.028
Totale spese finali al netto interessi	703.040	718.224	729.255	736.348	694.032	721.798	724.402	734.785
Totale spese complessive	784.173	801.956	814.610	823.015	774.923	798.213	804.871	822.439
ENTRATE								
Imposte indirette	219.368	227.172	232.440	237.054	215.519	209.065	211.777	215.248
Imposte dirette	246.957	253.697	266.411	276.635	241.427	238.348	238.612	247.225
Contributi sociali	215.438	223.874	230.180	236.410	214.718	216.518	220.214	225.967
Altre entrate correnti non tributarie	57.118	58.202	59.548	61.124	56.719	56.547	57.194	58.048
Totale entrate correnti	738.881	762.945	788.579	811.223	728.383	720.478	727.797	746.488
Imposte in conto capitale	232	232	232	232	478	478	478	478
Entrate in conto capitale non tributarie	5.357	4.709	5.738	5.775	3.083	6.297	5.280	5.920
Totale entrate in conto capitale	5.589	4.941	5.970	6.007	3.561	6.775	5.758	6.398
Totale entrate	744.470	767.886	794.549	817.230	731.944	727.253	733.555	752.886
Saldo corrente		25.295	35.913	43.933	12.487	- 13.665	- 18.821	- 19.923
Indebitamento		-34.070	-20.061	-5.785	-42.979	- 70.960	- 71.316	- 69.553
Saldo primario		49.662	65.294	80.882	37.912	5.455	9.153	18.101
PIL		1.640.242	1.687.885	1.741.254	1.572.244	1.528.948	1.555.121	1.600.933
<i>Tasso di crescita nominale</i>			2,9	3,2			1,7	2,9
<i>Pressione tributaria</i>		29,3	29,6	29,5	29,1	29,3	29,0	28,9
<i>Pressione fiscale</i>		43,0	43,2	43,1	42,8	43,5	43,2	43,0
<i>Indebitamento su Pil</i>		-2,1	-1,2	-0,3	-2,7	-4,6	-4,6	-4,3
<i>Primario su Pil</i>		3,0	3,9	4,6	2,4	0,4	0,6	1,1

Fonti: Elaborazioni CdC su dati RPP e RUEF

Nota: I dati 2008 della RPP sono stime di preconsuntivo, i dati 2008 della Ruef sono tratti da ISTAT, comunicato del 2 marzo 2009

Tavola 2: Il conto economico delle amministrazioni pubbliche 2009 -2011

	RPP II sezione - 2009			Ruef 2009		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Variazioni % su anno precedente			Variazioni % su anno precedente		
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	1,9	1,0	1,1	2,3	0,2	0,6
Consumi intermedi	0,3	0,9	0,7	2,3	1,5	1,6
Pensioni e altre prestazioni	3,3	3,8	3,5	4,8	2,3	2,9
Altre spese correnti	1,5	-0,7	-0,1	4,5	-1,0	1,0
Totale spese correnti al netto interessi	2,1	2,0	2,0	3,6	1,3	1,9
Interessi passivi	3,2	1,9	1,5	-5,5	5,3	8,9
Totale spese correnti	2,3	2,0	1,9	2,5	1,7	2,7
Investimenti fissi	0,0	-1,1	-1,8	6,2	-8,8	-5,3
Contributi c/capitale	2,6	-10,1	-22,8	10,7	-11,0	-1,0
Altri trasferimenti	37,8	14,2	-20,1	41,7	18,3	-12,7
Totale spese in conto capitale	2,3	-3,7	-10,0	8,5	-9,1	-3,8
Totale spese finali al netto interessi	2,2	1,5	1,0	4,0	0,4	1,4
Totale spese complessive	2,3	1,6	1,0	3,0	0,8	2,2
ENTRATE						
Imposte indirette	3,6	2,3	2,0	-3,0	1,3	1,6
Imposte dirette	2,7	5,0	3,8	-1,3	0,1	3,6
Contributi sociali	3,9	2,8	2,7	0,8	1,7	2,6
Altre entrate correnti non tributarie	1,9	2,3	2,6	-0,3	1,1	1,5
Totale entrate correnti	3,3	3,4	2,9	-1,1	1,0	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate in conto capitale non tributarie	-12,1	21,9	0,6	104,2	-16,2	12,1
Totale entrate in conto capitale	-11,6	20,8	0,6	90,3	-15,0	11,1
Totale entrate	3,1	3,5	2,9	-0,6	0,9	2,6

Fonti: Elaborazioni CdC su dati RPP e RUEF

Complessivamente, la RUEF stima a fine periodo un livello di entrate inferiore di 66 miliardi rispetto a quanto programmato nel DPEF. Le spese sono di contro indicate in linea (+1,6 miliardi) con l'originario profilo programmatico.

La flessione delle entrate è omogenea nelle singole componenti. Il calo riguarderebbe infatti sia le imposte indirette (-29 miliardi), sia le imposte dirette (-25 miliardi), sia i contributi sociali (-9 miliardi). Più articolato è il nuovo profilo programmatico delle spese. La sostanziale invarianza del dato totale riflette riduzioni consistenti per i redditi da lavoro e per gli investimenti fissi lordi (rispettivamente 6,5 e 2,5 miliardi) e una diminuzione contenuta della spesa per prestazioni sociali (-600 milioni). Sono invece previsti in aumento rispetto alle quantificazioni del DPEF gli interessi passivi (1,2 miliardi) e soprattutto i consumi intermedi (7,7 miliardi).

4. La manovra di finanza pubblica: dalla correzione dei saldi al sostegno dell'economia

Il probabile esaurimento della fase più acuta della recessione non solleva dalla necessità di mantenere un difficile equilibrio fra le esigenze di sostegno dell'economia, da un lato, e di conservazione degli equilibri di finanza pubblica dall'altro. A fronte dell'emergere di questo vero e proprio *trade-off* di politica economica, l'azione del governo poggia le proprie basi sul programma di messa in sicurezza dei conti pubblici, a cui si è dato attuazione con il DL 112/2008 (convertito dalla legge 133/2008). Come si è detto, i tempi scelti per il varo della manovra correttiva fanno sì che l'Italia sia l'unico, fra i grandi paesi, ad affrontare la recessione con misure di contenimento del disavanzo già incorporate nella legislazione vigente.

Nelle stime presentate dall'Ocse lo scorso mese di marzo, l'Italia era l'unico paese a cui si attribuiva, in virtù della manovra correttiva adottata prima della crisi, un miglioramento del saldo di bilancio depurato dal ciclo economico (0,9 punti nel 2010 rispetto al 2007). Per gli altri paesi si valutavano peggioramenti consistenti: cinque punti negli Stati Uniti, due punti e mezzo in Germania, un punto e mezzo in Francia e Giappone, oltre tre punti nella media delle economie industrializzate. Ciò per effetto delle manovre espansive del bilancio pubblico, operanti negli Stati Uniti già dal 2008 e adottate negli altri paesi a partire dal 2009.

Tavola 3: Variazioni dell'indebitamento netto nei principali paesi
(% di Pil, cumulate rispetto al livello 2007)

	Indebitamento netto				Indebitamento corretto per il ciclo			
	livello	variazioni sul 2007			livello	variazioni sul 2007		
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Stati Uniti	-2,9	2,9	2,9	2,9	-3,2	3,2	3,2	3,2
Giappone	-2,5	2,5	2,5	2,5	-3,0	3,0	3,0	3,0
Area Euro	-0,7	0,7	0,7	0,7	-0,3	0,3	0,3	0,3
Germania	-0,2	0,2	0,2	0,2	-0,6	0,6	0,6	0,6
Francia	-2,7	2,7	2,7	2,7	-3,1	3,1	3,1	3,1
Italia	-1,5	1,5	1,5	1,5	-1,7	1,7	1,7	1,7
Totale ocse	-1,4	1,4	1,4	1,4	-2,1	2,1	2,1	2,1

Fonte: Ocse, Economic Outlook, Interim Report, marzo 2009

La prima fase della manovra correttiva dei conti pubblici – quella dedicata alla “messa in sicurezza” dei saldi – si è concentrata, essenzialmente, nelle misure recate dal DL n. 112 del 2008, che ha consentito di anticipare al giugno scorso l'adozione degli interventi a valere sul triennio 2009-2011. Provvedimenti di stabilizzazione sono, altresì, riferibili alla legge finanziaria per il 2009.

Nel triennio di riferimento, le misure introdotte dovrebbero consentire, complessivamente, secondo le stime governative, una correzione dell'indebitamento netto, al termine del triennio pari a 58 miliardi a fronte di una manovra lorda di circa 80 miliardi di euro.

Tavola 4: La manovra finanziaria 2009-2011

(In milioni)

RIDUZIONE INDEBITAMENTO NETTO	2009					2010					2011				
	DL 112/08	LF 2009	DL 185/08	DL 5/09	DL 207	DL 112/08	LF 2009	DL 185/08	DL 5/09*	DL 207	DL 112/08	LF 2009	DL 185/08	DL 5/09	DL 207
	9.893	-	32	74	1	17.137	-	194	195	2	30.925	-	185	304	2
Maggiori entrate	5.765	291	5.163	1.013	80	5.516	210	2.481	301		6.103	200	2.483	401	
Minori entrate	1.103	925	2.175	22	125	555	531	1.597	232	43	580	397	2.077	407	43
Maggiori spese	6.101	339	4.179	1.938	30	5.270	305	2.307	197	26	5.222	290	2.682	416	26
Corrente	5.301	302	3.677	160	22	5.160	280	1.213	5	24	5.102	269	1.058	104	24
Capitale	800	38	502	1.778	8	110	26	1.094	192	2	120	22	1.624	312	2
Minori spese	11.332	973	1.222	1.021	76	17.446	626	1.615	323	71	30.624	487	2.459	726	71
Corrente	9.042	953	108	624	74	13.830	606	144	5	69	22.050	487	146	1	69
Capitale	2.290	20	1.114	397	2	3.616	20	1.471	318	2	8.574	-	2.313	725	2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

*fonte: nota di lettura n.39 - A.S. 1503 di aprile 2009.

Oltre 60 miliardi sarebbero i risparmi derivanti da minori spese delle amministrazioni pubbliche (centrali e territoriali), con un peso maggiore per i tagli alle spese correnti (circa 47 miliardi cumulati nel triennio), ma senza escludere la riduzione delle spese in conto capitale (oltre 14 miliardi). Come anticipato, la quota prevalente di tali risorse (più del 70 per cento) viene destinata alla correzione del disavanzo tendenziale, essendo il resto diretto a coprire le maggiori spese e le minori entrate non comprese nella proiezione a legislazione vigente, ma indifferibili (come, in primo luogo, i rinnovi contrattuali) o provvedimenti previsti nello stesso DL 112 o nella finanziaria (come l'abolizione del ticket sull'assistenza specialistica).

Avendo posto a presidio degli equilibri di bilancio la manovra del DL n. 112/2008, le decisioni del governo si sono successivamente concentrate su misure in grado di contrastare gli effetti della crisi economica. Questa seconda parte della manovra di finanza pubblica ha preso definitivamente corpo nel periodo oggetto della presente Relazione, il primo quadrimestre 2009. All'approvazione a gennaio della legge 2/2009 (conversione del DL 185/2008, recante "misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale") ha fatto seguito a febbraio il varo del DL 5/2009 contenente "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"(convertito in l.33/2009), mentre a marzo il Cipe ha definito, a valere sulle risorse FAS, il livello di finanziamento del Piano di infrastrutture strategiche 2009 (delibera 11/2009) e del Fondo sociale per occupazione e formazione (delibera 2/2009). In tal modo, è stata data attuazione agli indirizzi per la riprogrammazione delle risorse comunitarie adottati nel decreto legge n.112/2008. Nel periodo in esame è stato infine convertito in legge il DL 207/2008, cosiddetto "milleproroghe" (legge 14/2009).

Nell'insieme, gli interventi proposti modificano solo in misura marginale i saldi di bilancio (in particolare l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche), in virtù della scelta del governo di non consentire, pur in presenza di una crisi economica di intensità inattesa, peggioramenti del disavanzo superiori a quello derivante direttamente dalle sfavorevoli condizioni cicliche. E ciò soprattutto a causa della particolare difficile collocazione dell'Italia nella graduatoria del debito pubblico. Di riflesso, le esigenze di finanziamento delle nuove iniziative di sostegno dell'economia

(sia nel campo delle infrastrutture che nel settore sociale e del sostegno dei redditi più bassi) sono state necessariamente impostate con la logica compensativa (in particolare estendendo la pratica del ricorso a risorse assegnate al Fondo per le aree sottoutilizzate).

Operando in condizioni di pareggio, gli effetti espansivi della manovra anti-crisi restano pertanto affidati ai diversi valori che assumono i moltiplicatori delle singole poste del bilancio pubblico. Alcune misure, inoltre, si propongono di risollevare le sorti di specifici settori di attività, non perseguendo un obiettivo di generalizzata espansione del bilancio pubblico.

In sintesi, gli interventi di maggiore rilievo finanziario che compongono l'intera manovra, restrittiva e di sostegno dell'economia, e che pertanto appaiono meritevoli di una analisi particolarmente attenta - soprattutto ai fini della consueta verifica della effettiva realizzabilità degli esiti attesi - riguardano:

- la manovra sulle entrate, con particolare riguardo agli strumenti per la riorganizzazione e il potenziamento della lotta all'evasione fiscale e al sommerso e all'azione di potenziamento delle attività di accertamento e di riscossione;
- gli interventi di riduzione delle dotazioni di spesa delle missioni del bilancio dello Stato sia di parte corrente che di conto capitale, definiti contestualmente alla previsione di una maggiore flessibilità delle amministrazioni nella gestione delle risorse;
- la revisione degli obiettivi del Patto di stabilità interno, con il rafforzamento del sistema sanzionatorio e di premialità e la riduzione dei trasferimenti agli enti locali;
- le misure di controllo della spesa sanitaria, alle quali sono attribuiti effetti finanziari di risparmio soprattutto con riguardo al biennio 2010-2011;
- gli interventi di sostegno e tutela dei redditi delle famiglie, di ampliamento dei destinatari degli ammortizzatori sociali, di agevolazione fiscale e tariffaria e di accelerazione di investimenti pubblici.

A tali tematiche sono dedicati i paragrafi seguenti della relazione, con l'esclusione dell'analisi relativa alle nuove modalità di controllo della spesa statale. Ai fini di un meditato giudizio sull'efficacia della disciplina varata con il DL 112 e con la Legge finanziaria per il 2009 appare, infatti, essenziale disporre di una verifica puntuale

degli esiti dei provvedimenti di taglio disposti per il 2008, sia con riguardo alle risultanze finanziarie del Rendiconto dello Stato che del consuntivo delle amministrazioni centrali redatto in termini di contabilità nazionale. Si tratta di approfondimenti che la Corte sta effettuando nell'ambito dei lavori finalizzati alla parifica del rendiconto prevista per la fine del prossimo mese di giugno. Nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 2008 potrà essere verificata la consistenza delle preoccupazioni espresse ripetutamente dalla Corte sulla materia. In particolare, analizzando gli interventi intesi a contenere le spese per consumi intermedi, nella Relazione quadrimestrale relativa al periodo settembre-dicembre 2007, la Corte affermava che "l'eredità trasferita sul 2008 fa guardare con preoccupazione ad una nuova decurtazione dei fondi per gli acquisti di beni e servizi. Le riduzioni prefigurano, se non sorrette da vere e proprie modifiche organizzative, possibili effetti di rimbalzo negli esercizi successivi o il crescente ricorso a riconoscimenti di debito".

Componenti cicliche e strutturali dell'indebitamento

Deve essere attentamente considerata l'influenza che il deterioramento ciclico può avere sui valori strutturali del disavanzo pubblico. Un prolungato avvistamento del ciclo economico ha infatti conseguenze anche di natura strutturale, tali da incidere sugli andamenti tendenziali del saldo di bilancio. La manovra correttiva già varata e la neutralità sul saldo di bilancio delle misure di contrasto della crisi potrebbero quindi non rivelarsi sufficienti a evitare un deterioramento degli andamenti di fondo dell'indebitamento pubblico.

Di queste difficoltà si ha evidenza confrontando le diverse misure di indebitamento strutturale proposte nel Dpef e nella Ruef (vedi tabella). Nell'ambito del percorso che avrebbe dovuto condurre ad azzerare il disavanzo di bilancio, il Dpef attribuiva al ciclo effetti limitati. In particolare, veniva misurato un lieve effetto di miglioramento sul disavanzo 2007 (due decimi di punto di Pil) e poi un impulso negativo negli anni successivi, compreso fra i due decimi del 2008 e i quattro decimi del 2010-2011. Si riteneva cioè che, a fronte dei primi segnali di deterioramento della congiuntura, l'allontanamento dai valori di crescita potenziale avrebbe impedito di conseguire miglioramenti dei saldi di bilancio ancora più sensibili di quelli adottati in chiave programmatica. Nel complesso si trattava comunque di differenze di entità contenuta.

Diversa è la situazione prospettata dalla Ruef. I valori storici del Pil potenziale sono stati ricalcolati e per il 2007 il valore strutturale dell'indebitamento è stato rialzato al 2,9%. In quell'anno, la favorevole congiuntura avrebbe contribuito al contenimento del disavanzo per 1,4 punti. Un contributo favorevole del ciclo viene misurato anche per il 2008 (l'anno passato il valore di output gap, dato dalla cumulata degli scostamenti fra livelli effettivi e potenziali del prodotto, era infatti ancora positivo), mentre la dimensione dell'indebitamento strutturale è stata rialzata al 3,4%, oltre un punto in più di quanto valutato nel Dpef. Secondo le nuove indicazioni della Ruef, il biennio 2007-2008 avrebbero pertanto lasciato in eredità un valore indebitamento strutturale superiore a quanto fosse possibile ritenere in sede di predisposizione della manovra correttiva per il 2009-2011.

Per gli anni di previsione l'impulso negativo del ciclo sull'indebitamento assume dimensioni più consistenti che in precedenza. La recessione dell'economia peserebbe sul saldo di bilancio per 1,4 punti nel 2009, 1,8 punti nel 2010, 1,7 punti nel 2011. Depurato da questi effetti, anche il saldo strutturale registrerebbe un chiaro peggioramento. Nei livelli, esso si collocherebbe a fine periodo al 2,9% del Pil; negli andamenti dunque, non confermerebbe il percorso di riduzione di due punti disegnato nel Dpef, segnando un contenimento solo nel 2009 e risultando nel 2011 maggiore di 3,2 punti rispetto alle indicazioni programmatiche di riferimento.

Tavola 5: La revisione delle stime di indebitamento: l'effetto del deterioramento ciclico

	2007	2008	2009	2010	2011
Stime Dpef 2009-2013 (giugno 2008)					
Indebitamento netto (% del Pil)	-1,5	-2,5	-2	-1	-0,1
Indebitamento netto strutturale (*)	-1,7	-2,3	-1,7	-0,6	0,3
Contributo del ciclo (**)	0,2	-0,2	-0,3	-0,4	-0,4
Stime Ruef 2009 (aprile 2009)					
Indebitamento netto (% del Pil)	-1,5	-2,7	-4,3	-4,6	-4,6
Indebitamento netto strutturale (*)	-2,9	-3,4	-2,9	-2,8	-2,9
Contributo del ciclo (**)	1,4	0,7	-1,4	-1,8	-1,7
Differenze					
Componente strutturale	-1,2	-1,1	-1,2	-2,2	-3,2
Contributo del ciclo (**)	1,2	0,9	-1,1	-1,4	-1,3

(*) valore corretto dagli effetti del ciclo e dalle misure una-tantum

(**) un valore positivo misura il miglioramento dell'indebitamento dovuto a un andamento favorevole del ciclo. Viceversa nel caso di valore negativo.

5. La manovra di politica tributaria 2008-2009

5.1. Evoluzione degli obiettivi di politica tributaria

I provvedimenti di entrata emanati nel corso del primo quadrimestre del 2009 – legge 2/2009 (di conversione del DL 185/2008), legge 14/2009 (che converte il DL 207/2008) e legge 33/2009 (che converte il DL 5/2009) – integrano e completano le misure di politica tributaria approvate nella seconda metà del 2008 (legge 133/2008, di conversione del DL 112/2008; legge 203/2008, legge finanziaria 2009), contribuendo a definire un quadro complesso e articolato, quanto a dimensioni, obiettivi perseguiti e strumenti utilizzati.

Per l'insieme del triennio 2009-11, il gettito netto atteso dalla manovra 2008-2009 è quantificabile in poco più di 19 miliardi di euro, a fronte di un movimento complessivo di risorse che dovrebbe coinvolgere quasi 41 miliardi di euro di entrate (30 in aumento e 11 in diminuzione).

Tavola 6: Effetti sull'indebitamento netto della PA

(in milioni)

Provvedimenti	2009		2010		2011		Triennio		
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	
1 ^a fase DL112/08 L.133/2008	Maggiori entrate	5.765	46,8	5.516	64,5	6.103	66,4	17.384,00	57,8
	Minori entrate	1.103	25,4	555	18,8	580	16,6	2.238,00	20,7
	Entrate nette	4.662	58,5	4.961	88,6	5.523	97,2	15.146,00	78,7
1 ^a fase Finanziaria 2009 legge 203/2008	Maggiori entrate	291	2,4	210	2,5	200	2,2	701	2,3
	Minori entrate	925	21,3	531	17,9	397	11,3	1.853,00	17,1
	Entrate nette	-634	-8	-321	-5,7	-197	-3,5	-1.152,00	-6
Totale 1 ^a fase	Maggiori entrate	6.056	49,2	5.726	66,9	6.303	68,6	18.085	60,2
	Minori entrate	2.028	46,6	1.086	36,7	977	27,9	4.091	37,8
	Entrate nette	4.028	50,6	4.640	82,9	5.326	93,7	13.994	72,7
2 ^a fase DL 185/08 L.2/2009	Maggiori entrate	5.163	41,9	2.531	29,6	2.483	27	10.177,00	33,9
	Minori entrate	2.175	50	1.597	54	2.077	59,3	5.848,50	54,1
	Entrate nette	2.989	37,5	934	16,7	406	7,1	4.328,50	22,5
3 ^a fase DL 207 (milleproroghe) L.14/2009	Maggiori entrate	80	0,6	0	0	0	0	80	0,3
	Minori entrate	125	2,9	43	1,5	43	1,2	211	2
	Entrate nette	-45	-0,6	-43	-0,8	-43	-0,8	-131,5	-0,7
3 ^a fase DL 5 L.33/2009	Maggiori entrate	1.013	8,2	301	3,5	401	4,4	1.715,0	5,7
	Minori entrate	22	0,5	232	7,8	407	11,6	661,0	6,1
	Entrate nette	991	12,4	69	1,2	-6	-0,1	1.054,0	5,5
Totale 3 ^a fase	Maggiori entrate	1.093	8,9	301	3,5	401	4,4	1.795,0	6,0
	Minori entrate	147	3,4	275	9,3	450	12,8	872,0	8,1
	Entrate nette	946	11,9	26	0,5	-49	-0,9	922,5	4,8
Totale 2 ^a e 3 ^a fase	Maggiori entrate	6.256	50,8	2.832	33,1	2.884	31,4	11.972,00	40
	Minori entrate	2.321	53,4	1.872	63,3	2.527	72,1	6.720,50	62
	Entrate nette	3.935	49,4	960	17,1	357	6,3	5.251,00	27
Totale	Maggiori entrate	12.312	100,0	8.558	100,0	9.187	100,0	30.057,00	100,0
	Minori entrate	4.349	100,0	2.958	100,0	3.504	100,0	10.811,50	100,0
	Entrate nette	7.963	100,0	5.600	100,0	5.683	100,0	19.245,50	100,0

L'apporto della manovra sulle entrate alla riduzione dell'indebitamento netto atteso dalla manovra è pari, per il triennio, a poco meno del 33 per cento, ma parte dal 79,6 per cento del 2009 per ridursi al 32 per cento nel 2010 ed a poco più del 18 per cento nel 2011.

Tavola 7: Contributo della manovra sulle entrate alla riduzione dell'indebitamento netto*(in milioni)*

	2009	2010	2011	Triennio
a. Entrate nette	7.963	5.600	5.683	19.246
b. Riduzione indebitamento netto della P.A. indotto dalla manovra 2008/09	10.000	17.527	31.415	58.942
c. Incidenza entrate nette ($c=a/b*100$)	79,6	32,0	18,1	32,7

Il contributo più rilevante proviene da quella che può essere definita la “*prima fase*” della manovra: la legge 133/2008 (manovra d'estate) e, in misura marginale, la legge finanziaria 2009, spiegano poco meno dei tre quarti del maggior gettito netto. In questa fase, si conferma, dunque, la prevalenza dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento, che, non essendosi pienamente manifestata la crisi finanziaria, costituiva la preoccupazione fondamentale del legislatore.

Diverso è l'obiettivo che prevale con i provvedimenti specificamente oggetto della presente relazione - la legge 33 di conversione del DL 5/2009, ma anche le leggi 2 e 14 del 2009, di conversione, rispettivamente, dei DL 185 e 207 varati a nell'autunno 2008.

Con quella che si identifica come una sorta di “*seconda fase*” della politica tributaria, infatti, prende corpo l'esigenza di contrastare le conseguenze della crisi finanziaria internazionale. “Misure urgenti per il sostegno di famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per disegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale” danno corpo al DL 185/2008 (decreto anti-crisi). Accade così che, a distanza di pochi mesi, la tassazione di importanti segmenti della realtà produttiva (tipico il caso delle imprese) abbandoni orientamenti ispirati, nella prima fase, alla ricerca di maggior gettito, per approdare a misure dirette a contrastare il peggioramento della situazione economica.

E analoghi sono gli obiettivi che animano la “*terza fase*” della politica fiscale, in cui la leva tributaria - con il decreto *mille proroghe* (legge 14/2009) e, soprattutto, con il DL 5/2009 - viene impiegata per varare puntuali “misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”.

Il mutamento di obiettivo che contraddistingue le ultime due fasi, con l'affermarsi di un'intonazione espansiva e redistributiva della politica fiscale, trova conferma, d'altra

parte, proprio nell'evidenza quantitativa: nonostante che il volume delle risorse movimentate (insieme delle maggiori e delle minori entrate) sia risultato di non molto inferiore a quello che aveva contrassegnato la prima fase della politica fiscale (18,7 miliardi rispetto a 22,2), il maggior gettito netto prodotto dall'intera manovra 2009 sulle entrate si riduce al 28 per cento del totale delle risorse movimentate rispetto al 63 per cento della prima fase.

Quest'ultima evidenza, come emerge dal prospetto che segue, induce a sottolineare quella che appare un'ulteriore caratteristica della seconda e della terza fase della manovra di politica fiscale per il 2009: le misure che danno luogo a minori entrate incidono per circa il 36 per cento sul totale della manovra 2009 rispetto al 18,5 per cento circa della prima fase; parimenti, le medesime misure di minori entrate rappresentano oltre il 56 per cento delle maggiori entrate, laddove nella prima fase della manovra l'analogo rapporto restava al di sotto del 23 per cento (22,6%).

Tavola 8: Effetti sull'indebitamento netto della PA per il triennio 2009 – 2011
(in milioni)

FASI		Importo	Incidenza minori entrate/ maggiori entrate (%)	Incidenza minori entrate/ totale manovra (%)
1^ fase	Maggiori entrate	18.085		
	Minori entrate	4.091	22,62	18,45
	<i>Totale manovra</i>	<i>22.176</i>		
2^ fase	Maggiori entrate	10.177		
	Minori entrate	5.849	57,47	36,49
	<i>Totale manovra</i>	<i>16.026</i>		
3^ fase	Maggiori entrate	1.795		
	Minori entrate	872	48,58	32,70
	<i>Totale manovra</i>	<i>2.667</i>		
Totale 2^ e 3^ fase	Maggiori entrate	11.972		
	Minori entrate	6.721	56,14	35,95
	<i>Totale manovra</i>	<i>18.693</i>		
Totale manovra	Maggiori entrate	30.057		
	Minori entrate	10.812	35,97	26,45
	<i>Totale manovra</i>	<i>40.869</i>		

Tale evoluzione, oltre a confermare uno spostamento di enfasi dall'obiettivo di tutela dell'equilibrio dei conti pubblici a quello di contrasto della crisi economica, ed al

di là delle motivazioni di strumentazione tributaria e di tecnica legislativa che ne sono all'origine, comporta l'esigenza di una più attenta considerazione circa i rischi rinvenienti da un diverso grado di realizzabilità delle previsioni sia delle maggiori, sia delle minori entrate.

In proposito, come emerge dall'analisi dettagliata dei diversi provvedimenti, sembra affermarsi una dicotomia fra minori entrate, certe, e maggiori entrate, incerte. E' una dicotomia, che, a ben vedere, riflette una scelta di politica fiscale condizionata da una sorta di asimmetria informativa, in parte peraltro inevitabile anche per i persistenti ritardi nell'apprestamento di idonei meccanismi di monitoraggio: l'identificazione immediata ed esplicita dei beneficiari di provvedimenti agevolativi o di sgravio e, per contro, l'inevitabile assenza di un'analogha trasparenza o possibilità di rilevazione circa i soggetti e i settori che saranno chiamati a sopportare l'onere della riduzione del prelievo.

Le minori entrate sono certe per le modalità in cui si manifestano (deduzioni, agevolazioni, differimento versamento imposte) e si trasmettono sul circuito economico (le persone fisiche, i soggetti IVA, le imprese, i micro settori). Nel triennio, le minori entrate della manovra complessiva ammontano, come si è visto, a 10,8 miliardi.

Le maggiori entrate sono incerte nella misura in cui il maggior gettito atteso risulta legato

- agli incerti, per definizione, esiti della lotta all'evasione (chiamata, come si vedrà meglio in seguito, a fornire nel triennio un contributo di 9,7 miliardi alla politica di bilancio);

- ovvero all'opzione del contribuente (riallineamento e rivalutazione volontari di valori contabili), per 2,5 miliardi;

- o ancora a sue specifiche scelte di consumo (giochi, acquisto materiale pornografico), per 0,9 miliardi;

- o, infine, alla previsione dell'attivarsi di un circuito virtuoso come reazione a spinte agevolative settoriali (auto, elettrodomestici, ecc.), per 0,7 miliardi.

A queste incertezze si aggiungono, peraltro, quelle relative alla fattibilità del maggior gettito complessivo della prima fase della manovra, per quanto riguarda sia i risultati della lotta all'evasione, stimati per il triennio in 3,3 miliardi, sia la componente

di maggior gettito in larga parte condizionata da un quadro economico nel frattempo radicalmente mutato (i due terzi dei 17,4 miliardi di maggiori entrate).

I timori sull'andamento del gettito alimentati da queste incertezze appaiono peraltro attenuati dai risultati aggiornati degli incassi delle entrate tributarie che nel primo quadrimestre del 2009 fanno, sì, registrare un calo significativo (-4,32 per cento), ma tuttavia con segnali di arresto, o quanto meno di rallentamento, della tendenza alla diminuzione negli ultimi due mesi del periodo.

5.2. I provvedimenti di entrata emanati nel I quadrimestre 2009

Come si è già anticipato, nel corso del I quadrimestre 2009 sono stati emanati tre provvedimenti: la legge n. 2 di conversione del DL 185/2008, la legge 14 di conversione del DL 207/2008 – *mille proroghe* e la legge n. 33 di conversione del DL n. 5/2009. Nell'insieme, il loro effetto in termini di entrate nette, come riportato nella precedente tabella sull'impatto dei diversi provvedimenti sull'indebitamento netto della P.A., è stato ufficialmente quantificato in 3.935 milioni di maggior gettito per il 2009, di 960 per il 2010 e di 357 per il 2011.

5.3. Legge 2/2009 di conversione del DL 185/2008

Tavola 9: Interventi sull'entrata: effetti sull'indebitamento netto della PA

		(in milioni)			
Legge 2/2009 (ex DL 185/2008)	2009	2010	2011	Triennio	
Minori entrate	-2.175	-1.597	-2.077	-5.849	
<i>Una tantum</i>	-547	-128	0	-675	
Sospensione sovrapprezzi pedaggi - minori entrate ANAS	-87	0	0	-87	
Detassazione c. produttività - FFAA, CCPP, VVF	-60	0	0	-60	
Detassazione c. produttività	-400	-128	0	-528	
<i>Altri interventi</i>	-1.628	-1.469	-2.077	-5.174	
Deducibilità IRAP costo lavoro e interessi	-1.090	-657	-642	-2.389	
Interventi eventi sismici - contributi e imposte	-59	-30	-5	-94	
Differimento esigibilità IVA (IVA di cassa)	-188	-31	-31	-250	
Detrazione imposta risparmio energetico	-286	-263	-342	-891	
IAS (effetto IRES)	0	-463	-914	-1.377	
Altri	-5	-25	-143	-173	
Maggiori entrate	5.163	2.531	2.483	10.177	
<i>Una tantum</i>	2.761	124	81	2.966	
IAS (imposta sostitutiva)	2.457	46	0	2.503	
Rivalutazione immobili imprese - sostitutiva	304	78	81	463	
<i>Lotta all'evasione</i>	1.801	1.868	1.857	5.525	
Modifiche al decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 - adesione all'invito al contraddittorio	146	146	146	437	
Misure di impulso dell'utilizzo di strumenti per la tutela dei crediti tributari	225	225	225	675	
Istituzione del "tutoraggio" per le imprese di grandissima dimensione	120	732	566	1.418	
Modalità di recupero dei crediti inesistenti utilizzati in compensazione e sanzioni applicabili	110	165	220	495	
Controllo sui circoli privati	150	150	300	600	
Potenziamento riscossione	300	300	300	900	
IPSE	750	150	100	1.000	
<i>Altri interventi</i>	601	539	546	1.686	
Aumento aliquota contributiva per indennizzi aziende commerciali in crisi	25	25	25	75	
Nuovo prelievo erariale unico (PREU)	85	85	85	255	
IVA servizi televisivi	214	270	270	754	
Addizionale materiale pornografico	277	159	166	602	
Effetto netto	2.988	934	407	4.328	

La legge costituisce il principale dei tre provvedimenti, con un maggior gettito netto per il 2009 stimato pari a 2.988 milioni, come saldo tra 5.163 milioni di entrate incrementali e 2.175 di minori gettiti. Per gli esercizi successivi l'effetto netto dovrebbe essere pari a 934 milioni per il 2010 ed a 407 per il 2011.

Prima di passare in rassegna gli altri principali provvedimenti, sembra opportuno sottolineare quella che appare una caratteristica del decreto “anti-crisi”: la coesistenza di due diversi “indirizzi” nella valutazione degli effetti delle misure, a seconda che si tratti di “semplificazioni” del rapporto fisco-contribuenti, per le quali non vengono previste ricadute di gettito, o di misure dirette ad assicurare (potenziando i controlli e il sistema di riscossione) un recupero di base imponibile finora sottratta a tassazione, per le quali effetti di gettito vengono invece quantificati.

Le misure del primo tipo intervengono pesantemente sul sistema dei c.d. “obblighi strumentali”, quelli cioè finalizzati a supportare l’azione di contrasto all’evasione. E, infatti, si perviene all’abrogazione: *a)* dell’obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi; *b)* delle misure che subordinavano ad un controllo preventivo le compensazioni superiori a 10.000 euro; *c)* della trasmissione telematica dei dati relativi ai distributori automatici. Ciononostante, gli effetti finanziari (di minor gettito) di tali interventi non sono stati espressamente valutati dal Governo in sede di Relazione Tecnica; anche se alcune delle misure abrogate (telecontrollo distributori automatici e, sia pure in via indiretta, misure sulle compensazioni) a suo tempo avevano invece determinato specifiche quantificazioni di entrata¹. Si tratta, a ben vedere, di un indirizzo contabile che aveva trovato applicazione anche nel DL 112/2008 (manovra d’estate), in occasione del varo di analoghe misure “semplificatrici” (la soppressione degli elenchi clienti e fornitori IVA, nonché l’eliminazione dell’obbligo di incassare i compensi professionali e da lavoro autonomo mediante strumenti finanziari “tracciabili” e dell’obbligo di tenere un conto corrente bancario o postale per l’esercizio dell’attività professionale).

Opposto l’indirizzo per le misure anti-evasione, i cui effetti di gettito vengono, invece, puntualmente quantificati ed ammontano nel triennio 2009-11 ad oltre 5,5 miliardi, per effetto sia del rafforzamento della tradizionale attività di controllo e di riscossione, sia dell’individuazione di “nuove” modalità di confronto fra il fisco e i contribuenti (estensione accertamento con adesione, tutoraggio sulle imprese di grandissime dimensioni). In realtà, l’esperienza del passato (controlli sulle grandi

¹ In particolare, con la legge finanziaria per il 2007 alle misure sulle compensazioni era associato un maggior gettito di 370 milioni.

imprese) e le crescenti incertezze che circondano l'operatività di alcuni istituti (studi di settore, accertamento con adesione) suggeriscono che le previsioni di maggior gettito recate dalla legge in esame identificano soprattutto la straordinaria rilevanza degli obiettivi assegnati all'Agenzia delle Entrate e al sistema della riscossione.

In termini più analitici, rinviando agli appositi riquadri per la descrizione, anche per altre delle misure adottate appare opportuno sottolinearne talune criticità che più immediatamente emergono.

La prima attiene al *tutoraggio nei confronti delle imprese di grandi dimensioni*. La nuova normativa (dalla cui attuazione sono attesi 120 milioni aggiuntivi per il 2009, 732 per il 2010 e 566 per il 2011) richiama l'analoga decisione assunta con l'art. 42 della legge 288/2000, che fissava una frequenza precisa per l'effettuazione dei controlli fiscali: ogni quattro anni nei confronti degli operatori economici con volume d'affari compreso fra (gli allora) 10 e 50 miliardi di lire e ogni due anni per quelli con fatturato superiore a 50 miliardi di lire. Negli ultimi anni i controlli nei confronti dei grandi contribuenti sono già andati aumentando (anche nell'ultimo anno: dalla relazione dell'Agenzia sul 2008 risultano 2.153 controlli esterni nel 2007 e 2.303 nel 2008), per cui le maggiori entrate attese da tale affatto nuova attività appaiono piuttosto incerte, sia in termini di effettivi incrementi di recupero (si tenga conto che nel 2008 gli elementi di reddito accertati ai fini II.DD. sono sia pure lievemente diminuiti rispetto al 2007), sia in termini di incremento di *compliance* (le maggiori imprese hanno già da tempo chiara percezione di una maggiore attenzione del fisco nei loro confronti). Né ci si può attendere che l'annunciata ridefinizione delle competenze all'interno dell'Agenzia delle entrate, con la costituzione degli uffici provinciali ed il pratico svuotamento delle Agenzie regionali, possa fare la differenza. Perplessità può anzi suscitare una riorganizzazione "a freddo", di difficile comprensione anche per il momento scelto, che introduce elementi di incertezza in un assetto che sembrava aver trovato una sua oggettiva e consolidata funzionalità.

La seconda criticità riguarda le nuove norme in materia di *crediti di imposta da utilizzare in compensazione*, la cui portata semplificatrice è innegabile. Va tuttavia sottolineato che l'abbandono di un controllo preventivo a favore di un potenziamento dell'attività di controllo successivo non appare sempre idonea a contrastare i

comportamenti di tipo fraudolento con i quali, com'è noto, viene preordinata anche l'insolvenza (si pensi, tanto per fare un esempio, ad un'impresa costituita per un'unica operazione che utilizzi crediti fittizi e che al termine dell'operazione si dissolva).

In ordine, infine, all'*escussione delle garanzie prestate a favore della P.A.*, le incertezze, come sottolineato anche dal Servizio Bilancio del Senato. Discendono dal mancato chiarimento della distribuzione dei crediti della P.A. in base all'entità degli importi e dell'ingente recupero di gettito atteso con riferimento al 2009, in considerazione del meccanismo e dei tempi individuati dalla norma. Così come non è chiaro se la stima degli effetti tenga conto del fatto che - almeno in parte - all'anticipazione della riscossione delle somme spettanti indotta dalla norma corrisponderà una riduzione negli anni successivi. In tali ipotesi, infatti, l'effetto della disposizione si limiterebbe ad essere quello di un mero anticipo della riscossione di somme che, peraltro, dovrebbero risultare già contabilizzate in bilancio, trattandosi di crediti già maturati. Data la rilevanza quantitativa della previsione, sarà necessario per l'Amministrazione e per la Corte apprestare una specifica attività di monitoraggio per seguirne gli effetti che di fatto si realizzeranno.

Le minori entrate della legge 2/2009

Si distinguono due tipologie di interventi: quelli una tantum e quelli strutturali riguardanti sia le imprese che le famiglie.

La norma, come è noto, ha comportato l'abrogazione: a) dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi; b) delle misure che subordinavano ad un controllo preventivo le compensazioni superiori a 10.000 euro; c) della trasmissione telematica dei dati relativi ai distributori automatici. Inoltre, con la stessa norma è stata ridotta la sanzione prevista per il ravvedimento operoso. Gli effetti finanziari (di minor gettito) di tali interventi non sono stati espressamente valutati dal Governo in sede di Relazione Tecnica. A tal proposito va ricordato che alcune delle misure abrogate (telecontrollo distributori automatici e, sia pure in via indiretta, misure sulle compensazioni) a suo tempo avevano invece determinato specifiche quantificazioni di entrata.

Tra gli interventi con effetti di minor gettito compaiono tre misure una tantum:

- la sospensione, fino al 30 aprile 2009, degli incrementi delle tariffe autostradali e dell'incremento del sovrapprezzo sulle tariffe di pedaggi autostradali spettante all'ANAS, con un minor gettito per il 2009 stimato in 87 milioni;
- il riconoscimento, in via sperimentale e nel limite di una spesa complessiva pari a 60 milioni per il 2009, di una riduzione dell'IRE e delle addizionali regionali e comunali sul trattamento economico accessorio dei fondi della produttività, al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, titolare di reddito complessivo di lavoro dipendente non superiore, nel 2008, a 35.000 euro;
- la proroga per tutto l'anno 2009 dell'imposta sostitutiva del 10 per cento sulle competenze erogate a titolo di incremento della produttività, innovazione ed efficienza organizzativa ed altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa. L'agevolazione è limitata ai soli lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano un reddito di lavoro dipendente non superiore, per l'anno 2008, a 35.000 euro ed entro il limite complessivo di 6.000 euro lordi. In termini di cassa, si stima una perdita di gettito per il 2009 pari a 400 milioni (e 128 milioni per il 2010), mentre il minor gettito a titolo di addizionali IRE è imputato tra le maggiori spese correnti per 48 milioni come saldo netto da finanziare.

Gli altri interventi, di natura strutturale, che si traducono in minori entrate riguardano:

- la deducibilità dell'IRAP ai fini IRE ed IRES per i soggetti società di capitali ed enti commerciali, società di persone, banche, assicurazioni e persone fisiche esercenti arti e professioni, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008 (e in presenza di certe condizioni per i periodi di imposta anteriori) per un importo pari al 10 per cento,

forfetariamente calcolato sull'imposta riferibile alla quota imponibile degli interessi passivi e oneri assimilati e delle spese per il personale. Viene posto un tetto ai rimborsi (effettuati secondo l'ordine di presentazione delle domande) nel rispetto dei limiti di spesa pari a 100 milioni per il 2009, a 500 milioni per il 2010 ed a 400 milioni per il 2011, importi che potranno essere integrati con successivi provvedimenti legislativi. Gli effetti in termini di cassa, considerando il meccanismo del saldo/acconto, comporteranno una perdita di gettito di 1.085 milioni per il 2009, di 655 milioni per il 2010 e di 640 milioni a decorrere dal 2011. La misura avrà effetti anche sull'addizionale petrolio del 5,5 per cento (di cui alla L. 133/2008), con una perdita di gettito pari a 5 milioni nel 2009 e 2 milioni a decorrere dal 2010;

- l'estensione a tutte le operazioni poste in essere dai contribuenti con un volume d'affari non eccedente i 200 mila euro della vigente disciplina delle operazioni soggette ad IVA ad esigibilità differita (cosiddetta Iva per cassa): l'imposta diviene esigibile per l'erario e corrispondentemente detraibile per il cessionario o committente, solo nel momento dell'effettivo pagamento del corrispettivo. L'imposta diviene comunque esigibile dopo il decorso di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione. La disciplina non si applica alle operazioni effettuate dai soggetti che si avvalgono di regimi speciali di applicazione dell'imposta, nonché a quelle fatte nei confronti di cessionari o committenti che assolvono l'imposta mediante l'applicazione dell'inversione contabile (c.d. reverse charge). Viene stimato un minor gettito di 188 milioni per il 2009 e di 31 milioni dal 2010;
- la ripartizione della detrazione d'imposta per le spese sostenute a decorrere dal 1° gennaio 2009 per la riqualificazione energetica degli edifici in cinque rate annuali di pari importo. Si stima un minor gettito di 286 milioni per il 2009, 263 per il 2010 e 342 per il 2011.

Le maggiori entrate della legge 2/2009

I provvedimenti con effetti di maggior gettito sono di seguito aggregati in tre tipologie: una tantum, lotta all'evasione ed altri interventi.

Gli interventi una tantum (riallineamento e rivalutazione volontari di valori contabili) prevedono:

- l'introduzione di una disciplina fiscale opzionale di riallineamento a fini IRES ed IRAP dei valori delle poste di bilancio, dovuta all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In termini di cassa ed applicando il meccanismo di saldo e acconto, si ottiene un maggior gettito per il 2009 pari a 2.457 milioni, un minor gettito per il 2010 pari a 417 milioni, per il 2011 pari a 914 milioni e a decorrere dal 2012 pari a 632 milioni. All'intervento è associato anche un minor gettito IRES per 463 milioni nel 2010 e 914 milioni per il 2011;
- la facoltà, per le società che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci, di rivalutare i beni immobili, ad esclusione delle aree fabbricabili e degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2007. Si stima un maggior gettito pari per il 2009 a 304 milioni, per il 2010 a 78 e per il 2011 a 81 milioni.

Le misure intestate alla lotta all'evasione, per un effetto complessivo stimato pari a circa 1,8 miliardi per il 2009 ed a circa 1,9 miliardi per il biennio successivo, riguardano essenzialmente un pacchetto di interventi finalizzati **agli accertamenti**. **In particolare è prevista:**

- la possibilità per il contribuente di aderire, dal 1° gennaio 2009, ad una definizione agevolata degli accertamenti per le imposte sui redditi e sull'Iva. La disciplina non si applica agli inviti preceduti da processi verbali di constatazione per i quali non sia stata prestata adesione e con riferimento alle maggiori imposte ed altre somme relative alle violazioni indicate nei medesimi processi verbali. Infine, in caso di adesione ai contenuti degli inviti a comparire ai fini degli studi di settore, relativi ai periodi di imposta in corso al 31 dicembre 2006 e successivi, l'Amministrazione finanziaria non può effettuare gli ulteriori accertamenti basati sulle presunzioni semplici qualora l'ammontare delle attività non dichiarate, con un massimo di 50.000 euro, sia pari o inferiore al 40 per cento dei ricavi o compensi definiti. Si stima una maggior entrata pari a 146 milioni annui a regime;
- l'estensione delle misure cautelari dell'iscrizione dell'ipoteca e del sequestro conservativo al totale delle somme dovute per il pagamento di tributi e relativi interessi vantati dagli uffici e dagli enti in base ai processi verbali di constatazione, per un maggior gettito di 225 milioni annui;
- l'effettuazione di controlli più frequenti e mirati nei confronti dei soggetti di grandi dimensioni (contribuenti soggetti al "tutoraggio", ovvero con volume d'affari non inferiore a 300 milioni, importo che andrà gradualmente diminuendo fino a 100 milioni entro il 31 dicembre 2011). In sintonia con tale obiettivo, è prevista una ridefinizione di competenze all'interno delle strutture dell'Agenzia delle entrate, al fine dichiarato di incrementare i livelli di efficienza;
- la rivisitazione dei termini per la notifica dell'atto di recupero dei crediti utilizzati in compensazione, che risultino inesistenti a seguito del controllo dei dati esposti nei modelli di pagamento unificato, con un ampliamento dei termini pari ad otto anni dal momento in cui è stato utilizzato il credito inesistente, a fronte degli attuali quattro anni previsti per svolgere l'ordinaria attività di accertamento. Si stima un maggior gettito per 110 milioni nel 2009, 165 nel 2010 e 220 per il 2011;
- escussione delle garanzie prestate a favore della P.A.: le pubbliche amministrazioni creditrici di somme superiori a 250 milioni garantite da fidejussioni e polizze fideiussorie a prima richiesta, trascorsi 30 giorni dal verificarsi di un evento determinante l'escussione, devono avviare la procedura di riscossione della garanzia stessa. Inoltre i dipendenti pubblici che non adempiono alle suddette disposizioni sono soggetti al giudizio di responsabilità dinanzi alla Corte dei conti. Si tratta, a ben vedere, di un intervento che si colloca a metà strada fra le misure intese a perseguire un efficientamento della riscossione e quelle dirette a contrastare fenomeni elusivi-evasivi. La Relazione Tecnica afferma che la norma è finalizzata ad una forte accelerazione della riscossione e che l'importo dei crediti pubblici, per i quali sono maturati i presupposti per l'escussione ma non sono state attivate le procedure di incasso, sia valutabile in oltre 1 miliardo. Il gettito atteso viene, infatti, quantificato in 750 milioni per l'anno 2009, 150 milioni euro per l'anno 2010 e 100 milioni per l'anno 2011.

Sempre all'azione di contrasto all'evasione risponde la disposizione che introduce controlli sui circoli privati, finalizzati a contrastare l'utilizzo distorto della forma associativa come strumento elusivo delle imposte. Si subordina l'applicabilità del regime fiscale agevolato, a favore degli enti associativi in possesso dei previsti requisiti, alla trasmissione all'Agenzia delle entrate di dati rilevanti ai fini fiscali (con alcune esclusioni, come le organizzazioni di volontariato con i requisiti per essere qualificate come ONLUS). Gli effetti sui versamenti delle imposte a partire dal 2009 sono stimati in 150 milioni dovrebbero arrivare a 300 milioni nel 2011.

Sono infine previste una serie di misure relative alla riscossione, senza effetti quantitativi, tra le quali la modifica, dal 1° gennaio 2009, della disciplina sugli aggi, disponendone la determinazione in una percentuale fissa, e non più variabile, pari al 9 per cento delle somme iscritte a ruolo e dei relativi interessi di mora. Il Ministro dell'economia può con decreto rideterminare le percentuali alle quali commisurare l'aggio, nel limite di 2 punti percentuali.

Inoltre viene individuata la soglia di 10 milioni quale misura minima di capitale interamente versato, richiesto ai fini dell'iscrizione all'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione, di accertamento e di riscossione dei tributi e di altre entrate degli enti locali (province e comuni); dal rispetto del citato limite vengono escluse le società a prevalente partecipazione pubblica. E' anche prevista la nullità dell'affidamento dei servizi di liquidazione, accertamento e riscossione di tributi e di altre entrate degli enti locali ai soggetti che non possiedono il suddetto requisito patrimoniale. Tali soggetti dovranno pertanto adeguare il proprio capitale alla misura minima predetta, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, pena la decadenza dagli affidamenti in corso e la cancellazione dal citato albo. In ogni caso fino all'adeguamento questi non possono ricevere nuovi affidamenti o partecipare a gare a tal fine indette. Tenuto conto degli episodi di malcostume che la previsione normativa vuole opportunamente contrastare, si può solo in parte concordare con le riserve sollevate in proposito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha in proposito ritenuto di dover criticamente osservare come "... tale previsione confligga in maniera evidente con i principi posti a tutela della concorrenza, posto che determina una netta discriminazione tra operatori della riscossione a prevalente partecipazione pubblica e operatori a capitale privato, sui quali soltanto incombe l'obbligo di adeguare il proprio capitale sociale al livello minimo di 10 milioni di euro. Tale importo, richiedendo impegni di ricapitalizzazione assai significativi e in alcuni casi anche sproporzionati rispetto all'attività in concreto svolta, è suscettibile di porre a rischio la sopravvivenza sul mercato di un numero considerevole di operatori privati oggi attivi nella riscossione di tributi per molti enti locali nonché di ostacolare in modo ingiustificato l'accesso al mercato. Al contempo, la scomparsa di tali soggetti potrebbe comportare un danno per gli stessi Comuni ed enti locali concedenti, ai quali verrebbe a mancare l'interlocutore contrattuale cui è stato affidato il servizio di riscossione. Per tali motivi, l'Autorità auspica che, in sede di definitiva di adozione dell'atto normativo, vengano tenute nella dovuta considerazione le preoccupazioni di natura concorrenziale sopra illustrate, onde consentire l'eliminazione delle discriminazioni e degli ostacoli all'accesso suindicati."

L'unico intervento della L. 2/2009 cui è associato un maggior gettito introduce il nuovo articolo 16-bis nella legge n. 289/2002, in materia di facilitazione del recupero di somme iscritte a ruolo a carico dei contribuenti che hanno versato importi dovuti ai sensi delle definizioni agevolate previste dalla legge stessa (c.d. condoni). In particolare, al fine di facilitare l'aggressione del patrimonio immobiliare di detti soggetti, viene abbassato a 5.000 euro (a fronte degli 8.000 previsti dalla disciplina generale in tema di espropriazione) il limite di valore al di sotto del quale l'agente della riscossione non può procedere all'espropriazione immobiliare, e viene prevista la non applicazione delle norme relative all'iscrizione di ipoteca, procedendo direttamente all'espropriazione. Inoltre l'agente della riscossione, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla notifica della cartella di pagamento, può utilizzare i dati relativi ai rapporti finanziari di cui dispone l'Agenzia delle entrate. Le maggiori entrate derivanti dalla disposizione vengono quantificate in 300 milioni per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

Si tratta dei 5,2 miliardi emersi a conclusione dell'apposita indagine svolta in proposito dalla Corte dei conti² e dovuti da contribuenti che, dopo aver perfezionato l'adesione ad una delle forme di condono tributario previste dalla legge 289/2002 e successive modificazioni e proroghe con il versamento della prima rata, non hanno più pagato quelle successive, con conseguente iscrizione a ruolo delle somme dichiarate dovute e non versate, come previsto dalla stessa legge 289/2002. Il Servizio Bilancio del Senato non ravvisa nelle norme in esame la possibilità di recuperare gettito aggiuntivo, ma solo di fornire maggiori strumenti per recuperare entrate che sono già state stimate in sede di RT annessa al provvedimento originario (legge 289/2002) e, pertanto, già inserite nel quadro di finanza pubblica a legislazione vigente.

Secondo il monitoraggio condotto dalla Corte, le disposizioni in discorso, adottate anche sulla base delle raccomandazioni formulate a conclusione della predetta indagine, stanno avendo l'effetto di assicurare, e comunque di significativamente accelerare, l'effettiva riscossione di crediti dell'erario, che, non essendo assolutamente controversi, si caratterizzano per un grado potenziale di esigibilità largamente superiore a quello delle altre somme iscritte a ruolo, soggette, invece, com'è noto, all'alea del contenzioso o alle decurtazioni connesse al ricorso ad uno degli ormai tanti istituti alternativi di definizione degli accertamenti tributari. E' evidentemente dovuto proprio alle nuove disposizioni adottate se nel primo quadrimestre del 2009 le entrate da condono contabilizzate nei soli capitoli di entrata esplicitamente intestati ai condoni tributari sono aumentate del 632 per cento (da 22,8 a 166,7 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2008. A seguito delle riscossioni complessivamente contabilizzate da settembre 2007 al 30 aprile 2009 (360,1 milioni), risulta purtroppo poco più che scalfita la montagna di versamenti rateali omessi che, secondo quanto accertato dalla Corte, al 10 settembre 2007 ammontavano a ben 5,2 miliardi, senza considerare l'importo delle sanzioni e degli interessi. Va tuttavia tenuto presente che, da informazioni fornite da Equitalia SpA il 9 aprile scorso, le riscossioni per condono successivamente al 10 settembre 2007 già il mese scorso sarebbero in realtà ammontate a 682 milioni tenendo conto anche dei recuperi relativi agli omessi versamenti (art. 9 bis), tipologia di condono, questa, per la quale, non essendo stato istituito né un apposito capitolo di bilancio, né un autonomo codice tributo, la Società ha dovuto effettuare una ricostruzione ad hoc dei dati, filtrando, dalla base dei dati relativi alle indistinte iscrizioni a ruolo, i soggetti e gli anni di imposta interessati, quali risultanti da una estrazione effettuata sulla base dati relativa alle dichiarazioni presentate per fruire del condono. Sempre sulla base di dati Equitalia, l'importo del montante netto che restava da riscuotere a titolo di condono ammontava a circa 5,68 e di questo sarebbe stato quindi riscosso il 12%.

² Delibera n. 24/2008/G, del 17 novembre 2008.

Gli altri interventi della L. 2/2009 prevedono:

- a fronte del riconoscimento di specifiche forme di indennizzo alle aziende commerciali in crisi, per la cessazione definitiva dell'attività commerciale al minuto in sede fissa o su aree pubbliche, la reintroduzione, fino al 31 dicembre 2013, dell'aliquota contributiva aggiuntiva ad hoc (d. l.gvo n. 144/1996 a carico degli iscritti alla gestione commercianti dell'INPS), aliquota pari allo 0,09 per cento (di cui solo lo 0,07 per cento destinato alla copertura degli oneri correlati all'erogazione del predetto indennizzo). Il gettito stimato, a copertura dell'indennizzo, è pari a 25 milioni annui;
- disposizioni fiscali in materia di giochi: sulle somme giocate con apparecchi per il gioco lecito collegati alla rete telematica dell'AAMS ed al finanziamento del CONI e dell'UNIRE, si determina l'ammontare del prelievo erariale unico (PREU) relativamente ai singoli soggetti passivi d'imposta, applicando differenti aliquote (tra il 12,6 e l'8 per cento per scaglioni di raccolta delle somme giocate rispetto alla raccolta effettuata nel 2008). A valere sulle maggiori entrate determinate dall'aumento del PREU (85 milioni per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011) rilevate annualmente dall'AAMS, una quota pari all'1,4 per cento è ripartita – in misura non superiore a 140 milioni per ciascun ente – ed assegnata in funzione del processo di risanamento finanziario e di riassetto dei relativi settori alle attività istituzionali del CONI e dell'UNIRE (con esclusione delle ordinarie esigenze di funzionamento della seconda). Contestualmente cessano gli effetti nei confronti del CONI e dell'UNIRE della disposizione che istituiva per il 2009 un fondo sul quale far affluire le entrate derivanti dalle concessioni del diritto di esercizio e raccolta in rete fisica di giochi su base ippica e sportiva;
- Iva sui servizi televisivi: nell'obiettivo dichiarato di rendere omogeneo il trattamento Iva dei servizi di radiodiffusione, indipendentemente dalla piattaforma tecnologica utilizzata per trasmettere il segnale e dalle modalità di pagamento del corrispettivo del servizio, si dispone, con decorrenza 2009, l'applicazione dell'aliquota ordinaria Iva del 20 per cento, in luogo dell'aliquota ridotta del 10 per cento, sui canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari trasmesse in forma codificata, nonché alla diffusione radiotelevisiva con accesso condizionato effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite, ivi comprese le trasmissioni televisive punto-punto. Inoltre viene prorogato al 31 dicembre 2009 il regime transitorio Iva in materia di determinazione del luogo delle prestazioni relativo a servizi di radiodiffusione e di televisione nonché a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici. Gli effetti finanziari sono stimati in +214 milioni per il 2009 e +270 milioni per gli anni successivi;
- addizionale su materiale pornografico: dal 2009 l'addizionale alle imposte sul reddito del 25 per cento sugli utili introdotta dalla finanziaria per il 2006 (porno-tax), si applica anche al reddito proporzionalmente corrispondente alla quota di ricavi derivanti dalla trasmissione di programmi televisivi del medesimo contenuto, e viene estesa anche ai soggetti che utilizzano trasmissioni televisive volte a sollecitare la credulità popolare, che si rivolgono al pubblico attraverso numeri telefonici a pagamento. Si stima un maggior gettito pari a 277 milioni per il 2009, 159 per il 2010 e 166 per il 2011.

5.4. Legge 14/2009 di conversione del DL 207/2008**Tavola 10: Interventi sull'entrata: effetti sull'indebitamento netto della PA**

Legge 14/2009 (ex DL 207/2008)	(in milioni)			
	2009	2010	2011	Triennio
Minori entrate	-124,5	-43,3	-43,2	-211,0
Associazioni infortunistiche autotrasporto	-42,0	-42,0	-42,0	-126,0
Ulteriore riduzione sperimentale premi INAIL	-80,0	0,0	0,0	-80,0
Benefici fiscali a favore federazioni sportive	-1,0	-1,3	-1,2	-3,5
Proroga versamenti contributivi cooperative sociali eventi sismici	-1,5	0,0	0,0	-1,5
Maggiori entrate	80,0	0,0	0,0	80,0
Entrate non riassegnabili ex DL 162/2008, art. 2 c. 1	80,0	0,0	0,0	80,0
Effetto netto	-44,5	-43,3	-43,2	-131,0

Sul fronte dell'Entrata gli effetti attesi appaiono limitati alle misure di sostegno al settore dell'autotrasporto (art 29, c. 1 -bis).³

Con riferimento alle misure per le quali non vengono stimati effetti, va richiamata la previsione relativa alla messa in liquidazione del patrimonio separato relativo alle due operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla SCIP (Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici) ritrasferendo la proprietà degli immobili dalla Società agli Enti previdenziali originariamente proprietari degli stessi, motivata dall'eccezionale crisi economica internazionale e delle condizioni del mercato immobiliare e dei mercati finanziari.

La retrocessione viene effettuata per un corrispettivo pari al valore degli immobili, determinato dall'Agenzia del territorio, ma esclusivamente fino a concorrenza delle passività residue della SCIP al netto degli incassi disponibili. Per il versamento gli Enti utilizzano il saldo di cassa giacente sul conto riscossione della SCIP1 presso la Tesoreria centrale, vale a dire il prezzo differito ad essi dovuto e non ancora corrisposto, stanti le vendite ancora in corso delle residue unità immobiliari, dopo l'avvenuto rimborso integrale dei titoli emessi per la prima operazione (SCIP1). Non sarebbero previsti effetti economici negativi per gli Enti previdenziali proprietari in quanto i costi di gestione degli immobili erano comunque a loro carico. Una volta versate agli investitori di SCIP2 le rate già scadute e quelle residue (per un importo residuo al 31 dicembre 2008 di 1.730 milioni) ed estinti i restanti costi relativi alle due operazioni di

³ Si tratta di provvedimenti con effetti di pari entità ma di segno opposto relativi:

- il primo riguarda la riduzione di 42 milioni annui, a decorrere dall'anno 2009, dei *tassi di premio INAIL* per le imprese con dipendenti, in funzione dell'andamento infortunistico del settore dell'autotrasporto, e la parallela soppressione (finalizzata al rispetto degli equilibri programmati dei saldi di finanza pubblica) dell'autorizzazione di spesa di 43 milioni per le riduzioni da parte dell'INAIL, per l'anno 1999, dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni dovuti dalle imprese di autotrasporto in conto terzi per i propri dipendenti
- il secondo prevede un'ulteriore riduzione, per il solo 2009, dei richiamati *tassi di premio*, a titolo sperimentale che opera nel limite massimo di 80 milioni, a seguito del versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme per la realizzazione di misure di sostegno al credito e agli investimenti, per fronteggiare la crisi nel settore dell'autotrasporto, conseguente all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Tali risorse per il corrispondente importo restano acquisite all'entrata per la necessaria compensazione sui saldi di finanza pubblica. L'effetto previsto è di 80 milioni sia di maggiore che di minor gettito. Nelle *schede di lettura* della Camera dei Deputati con riferimento all'ulteriore riduzione nel limite massimo di 80 milioni dei tassi di premio INAIL per l'anno 2009, si metteva in dubbio l'effettiva disponibilità delle risorse versate all'entrata dall'*Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA*, escludendo che a valere sulle medesime liquidità sussistano ulteriori impegni di spesa o oneri pregressi. In proposito viene evidenziata la necessità di tener conto anche della realizzazione delle misure per il sostegno dell'agricoltura e dell'autotrasporto previste dal DL 162/2008 (convertito nella legge n.201/2008) che già prevedeva l'utilizzo di risorse dell'*Agenzia* per 230 milioni.

cartolarizzazione, la società di cartolarizzazione SCIP viene posta in liquidazione e si demanda all'Agenzia del territorio il compito di effettuare una puntuale ricognizione e valutazione di tutti gli immobili di proprietà retrocessi agli enti previdenziali⁴.

Con l'intervento in esame, si prende conclusivamente atto dell'impossibilità di portare a termine la procedura di vendita dell'oltre il 20 per cento residuo degli immobili cartolarizzati, nonostante i correttivi già adottati (prestito ponte, ristrutturazione del debito, nuovo *business plan*) e si pone termine all'operazione di SCIP2 con il pieno riconoscimento di quanto a suo tempo osservato dalla Corte in ordine al mantenimento di fatto in capo al Tesoro del rischio di cessione (cessione pro solvendo e non pro soluto) e, conseguentemente, con la definitiva certificazione dell'insuccesso della stessa operazione.

5.5. Legge 33 di conversione del DL 5/2009

Tavola 11: Interventi sull'entrata: effetti sull'indebitamento netto della PA

(in milioni)

Legge 33/2009 (ex DL 5/2009)	2009	2010	2011	Triennio
Minori entrate*	-22,0	-232,0	-407,0	-661,0
Incentivi per autoveicoli	0,0	-11,0	-17,0	-28,0
Incentivi per mobili ed elettrodomestici	0,0	-171,0	-200,0	-371,0
Tassazione unitaria per distretti produttivi ed equiparazione reti di imprese	-10,0	-50,0	-50,0	-110,0
Agevolazioni per aggregazioni di imprese	0,0	0,0	-140,0	-140,0
Altri interventi	-12,0	0,0	0,0	-12,0
Maggiori entrate*	1.012,0	301,0	401,0	1.714,0
IVA e altre imposte: incentivi per autoveicoli	654,0	0,0	0,0	654,0
Incentivi per mobili ed elettrodomestici	43,0	0,0	0,0	43,0
Rivalutazione immobili: riduzione aliquota imposta sostitutiva	4,0	1,0	1,0	6,0
Lotta all'evasione	210,0	300,0	400,0	910,0
<i>Di cui: imposte di registro, ipotecarie, catastali e sulle successioni e donazioni: controlli su legittimità</i>	<i>10,0</i>	<i>100,0</i>	<i>200,0</i>	<i>310,0</i>
<i>Di cui: estensione disposizioni antielusive</i>	<i>200,0</i>	<i>200,0</i>	<i>200,0</i>	<i>600,0</i>
Altri interventi	101,0	0,0	0,0	101,0
Effetto netto	990,0	69,0	-6,0	1.053,0

* Non essendo stato reso disponibile il prospetto redatto dalla R.G.S. sono stati assunti gli affetti di quantificazione contenuti nella Nota di lettura del Servizio Bilancio del Senato n. 39 di aprile 2009.

⁴ Dai dati esposti nella *Relazione al Parlamento* - aprile 2009, si evince che al 31 dicembre 2008:

1. il portafoglio residuo è pari al 21,6 per cento delle unità principali (13.574 delle 62.880 all'atto della vendita a SCIP) per un controvalore di 2.356 milioni,
2. il saldo del conto corrente di Tesoreria intestato a SCIP ammonta a 160,2 milioni,
3. il debito residuo della Società è pari a 1.730 milioni.

Anche in questo provvedimento si distinguono misure suscettibili di determinare minori entrate e misure che, invece, si caratterizzano per un contributo in termini di maggior gettito.

Fra le prime, accomunate da connotati agevolativi, si segnalano, da un lato, norme dirette al sostegno di specifici settori produttivi e, dall'altro, norme dirette a stimolare momenti di aggregazione del mondo imprenditoriale, anche sulla base di un apprezzamento delle variabili territoriali.

Le minori entrate della legge 33/2009

In particolare, si prevede:

a) l'introduzione, a favore dei contribuenti che fruiscono della detrazione delle spese per la ristrutturazioni di immobili e, limitatamente agli interventi effettuati dal 1° luglio 2008, di una detrazione IRE della misura del 20 per cento delle ulteriori spese documentate, sostenute dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009, per l'acquisto di mobili, elettrodomestici ad alta efficienza energetica, apparecchi televisivi e computer, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione dall'imposta lorda spetta fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta medesima; deve essere ripartita in cinque quote annuali di pari ammontare ed è calcolata su un importo massimo di spesa complessiva non superiore a 10.000 euro. Dalla misura si attende, per il 2009, un effetto complessivo su IRE, IRES, IRAP ed IVA di un maggior gettito di 43 milioni nel 2009 e di minor gettito negli anni successivi (171 milioni nel 2010, 200 nel 2011, 162 nei due anni successivi);

b) l'estensione alle reti delle imprese ed alle catene di fornitura della disciplina fiscale prevista per i distretti in merito alla possibilità da parte degli enti territoriali di stabilire procedure amministrative semplificate per l'applicazione dei tributi propri, possibilità che era stata, invece, esplicitamente esclusa dall'articolo 6-bis, comma 2, del decreto legge n. 112 del 2008;

c) la possibilità per le imprese appartenenti ai distretti di esercitare congiuntamente l'opzione per la tassazione di distretto ai fini dell'applicazione dell'IRES. I distretti che abbiano esercitato l'opzione per la tassazione unitaria sono inclusi tra i soggetti passivi dell'IRES ed il reddito imponibile del distretto comprende quello delle imprese che vi appartengono, che hanno contestualmente optato per la tassazione unitaria. La determinazione del reddito unitario imponibile, nonché dei tributi, contributi ed altre somme dovute agli enti locali, viene operata su base concordataria (distretti - Agenzia delle entrate) per almeno tre anni. Analogamente, i distretti possono concordare con gli enti locali competenti il volume dei tributi, contributi ed altre somme dovute. Dall'attuazione delle ultime due misure non devono derivare oneri superiori a 10 milioni per il 2009 e 50 milioni decorrere dal 2010, importi ascritti come minor gettito. La norma non modifica testualmente il comma 372 della finanziaria 2006, che reca uno stanziamento di 50 milioni annui dal 2006 per le finalità originarie della disciplina relativa ai distretti;

d) per le società che risultano da fusioni o scissioni realizzate nell'anno 2009, ai fini fiscali si considera gratuitamente, per un ammontare non eccedente 5 milioni, il valore attribuito ai beni strumentali materiali o immateriali, per effetto dell'imputazione su tali poste di bilancio del disavanzo da concambio. Nell'ipotesi di operazioni di conferimento di azienda effettuate nell'anno 2009, si considerano riconosciuti ai fini fiscali, sempre gratuitamente, i maggiori valori iscritti dalle società conferitarie in riferimento ai beni strumentali materiali ed immateriali, sempre per un ammontare complessivo non eccedente 5 milioni. Il maggior valore attribuito ai beni è riconosciuto fiscalmente ai fini delle imposte sul reddito e dell'IRAP a decorrere dall'esercizio successivo a quello in cui ha avuto luogo l'operazione di aggregazione aziendale. Viene stimato un effetto di perdita di gettito conseguente alla possibilità di dedurre maggiori quote di ammortamento ai fini IRES ed IRAP per 140 milioni per il 2011.

Quanto ai provvedimenti recanti maggiori entrate, due sono le tipologie previste.

La prima identifica *gli effetti virtuosi* (in termini di impulso al gettito IVA e delle imposte dirette) innescati dalla concessione di *agevolazioni* per gli acquisti di autoveicoli, motoveicoli, mobili ed elettrodomestici. Si tratta di circa 700 milioni limitati al 2009.

La seconda tipologia, invece, ritorna sulla materia dei controlli fiscali (box n.).

Le maggiori entrate della Legge 33/2009

Gli interventi per i quali è previsto un effetto di gettito riguardano:

- la razionalizzazione del controllo delle agevolazioni previste in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale, sulle successioni e donazioni, fruite in sede di liquidazione o autoliquidazione dell'imposta principale, sulla base di criteri selettivi che tengano conto di specifiche analisi di rischio circa l'indebito utilizzo delle agevolazioni stesse;
- l'applicazione della sanzione del 200 per cento dell'importo dei crediti indebitamente compensati qualora siano superiori a 50.000 euro per ciascun anno solare;
- l'ampliamento dell'applicazione delle norme antielusive sulla tassazione dei proventi realizzati da operazioni di pronti contro termine e di mutuo di titoli garantito, con il contrasto della possibilità, per il mutuatario ed il cessionario a pronti nei rapporti di mutuo di titoli garantito e di pronti contro termine, di fruire della tassazione dei dividendi nella misura del 5 per cento del loro ammontare e dei crediti per imposte pagate all'estero. In particolare, vengono riconosciute le ritenute o il credito per imposte pagate all'estero solamente se tale regime sarebbe spettato al beneficiario effettivo dei dividendi e degli altri proventi. L'Amministrazione finanziaria viene autorizzata a verificare la natura elusiva delle operazioni di cui sopra, effettuate prima della data di entrata in vigore della disposizione. Inoltre si affida agli agenti della riscossione la prosecuzione dei procedimenti esecutivi relativi a crediti cartolarizzati e ceduti dall'INPS già oggetto di procedimenti civili di cognizione ordinaria e di esecuzione. Quale effetto prevalente, connesso al corretto adempimento spontaneo, si stima un maggior gettito quantificato in un importo di circa 200 milioni annui.

Tra le misure per le quali non vengono stimati effetti quantitativi, vanno ricordate:

- l'articolo 3-bis: estende il vigente regime dell'Iva per cassa, introdotto dall'articolo 7 della legge 2/2009 ad altre fattispecie, con particolare riferimento ai fornitori di imprese in amministrazione straordinaria, nei limiti delle risorse di cui al predetto articolo 7;
- l'articolo 7 (c. 1-bis) prevede, per il finanziamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, un incremento di 4 milioni per ciascuno degli anni 2009 e 2010 degli stanziamenti del Ministero dell'economia per il programma prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali, con particolare riferimento alle spese relative all'addestramento, alla formazione e all'aggiornamento del personale.

5.6. Politica fiscale e lotta all'evasione

Come nella prima fase della manovra di finanza pubblica per il 2009, anche nella seconda e nella terza trovano ampio spazio provvedimenti intestati alla lotta all'evasione. Misure di tale natura sono invece assenti nella legge finanziaria e nella legge 14 del 2009 (c.d. *mille proroghe*). Il maggior gettito di cui tali provvedimenti sono accreditati si commisura a poco più di 2,5 miliardi di euro per il 2009, ma sfiora i 10 miliardi per l'insieme del triennio. La loro incidenza sul maggior gettito atteso dal complesso dei provvedimenti di entrata è crescente, passando dal 31,7 per cento nel 2009 al 53 per cento nel 2010 ed al 74,1 per cento nel 2011 (50,4 per cento nella media del triennio).

Tavola 12: La lotta all'evasione nella manovra 2009-11

	<i>(in milioni)</i>			
	2009	2010	2011	Triennio
L. 133/2008				
a	4.662	4.961	5.523	15.146
b	513	793	1.953	3.259
b/a	11,0	16,0	35,4	21,5
L. 203/2008				
a	-634	-321	-197	-1.152
b
b/a
L. 2/2009				
a	2.988	934	407	4.329
b	1.801	1.868	1.857	5.526
b/a	60,3	200,0	456,3	127,7
L. 14/2009				
a	-45	-43	-43	-131
b
b/a
L. 33/2009				
a	991	69	-6	1.054
b	210	300	400	910
b/a	21,2	434,8	86,3
In complesso				
a	7.962	5.600	5.684	19.246
b	2.524	2.961	4.210	9.695
b/a	31,7	52,9	74,1	50,4
Legenda:				
a	maggiori entrate nette complessive			
b	maggiori entrate dal contrasto all'evasione fiscale			

Come risulta poi dal prospetto che segue, secondo le previsioni ufficiali il contrasto all'evasione dovrebbe assicurare più del 16 per cento della copertura della manovra triennale di bilancio varata fra l'estate del 2008 e la primavera del 2009, ma dovrebbe incidere addirittura per oltre un quarto (25,2 per cento) nel 2009.

Tavola 13: Copertura della manovra con le maggiori entrate attese dalla lotta all'evasione

Norme	2009	2010	2011	(in milioni)	
				importo	%
legge 133/2008	513	793	1.953	3.259	33,6
legge 2/2009	1.801	1.868	1.857	5.526	57,0
legge 33/2009	210	300	400	910	9,4
Totale da lotta evasione	2.524	2.961	4.210	9.695	100,0
maggior gettito atteso dalla manovra	12.312	8.508	9.187	30.007	
<i>di cui da lotta all'evasione (%)</i>	<i>20,5</i>	<i>34,8</i>	<i>45,8</i>	<i>32,3</i>	
Riduzione indebitamento netto della P.A. indotto dalla manovra (1)	10.000	17.527	31.415	58.942	
<i>di cui da lotta all'evasione (%)</i>	<i>25,2</i>	<i>16,9</i>	<i>13,4</i>	<i>16,4</i>	

(1): per la sola finanziaria 2009 l'effetto è pari a zero

Trova così conferma il fenomeno della crescente importanza della lotta all'evasione nel definire i contenuti e il gettito delle manovre di bilancio. Nel contempo, si ripropongono, come una sorta di *trait d'union* fra presente e passato, i problemi irrisolti della lotta all'evasione. Almeno su alcuni vale la pena soffermarsi.

Un primo problema trae origine dalla persistente caratterizzazione di straordinarietà della lotta all'evasione accompagnata dal suo crescente impiego come strumento di politica di bilancio. Sulla base delle stime ufficiali, si può calcolare che nel decennio 1998 - 2008 il maggior gettito originariamente atteso dall'insieme dei provvedimenti di lotta all'evasione ammonta a circa 37 miliardi, pari a quasi i due terzi delle maggiori entrate nette complessive di cui erano accreditate le manovre varate con le leggi finanziarie del periodo.

Nel nostro paese la lotta all'evasione non è stata mai considerata come un obiettivo naturale e ordinario: né quando si è trattato di definire gli indirizzi della politica fiscale, né quando si è trattato di trarne le necessarie conseguenze di natura amministrativa. Non essendo concepita come connaturata alla gestione corrente del sistema tributario, alla lotta all'evasione è stato sempre più esplicitamente assegnato il ruolo di strumento straordinario di copertura della politica di bilancio; una sorta di "terza via", rispetto alla riduzione della spesa pubblica o ad espliciti aumenti del prelievo. La conseguenza è che l'approccio al problema finisce per risultare "inquinato" da due ambiguità: la prima, che subordina ogni iniziativa di recupero di base imponibile

a un'esplicita decisione della politica tributaria, come se, in assenza di tale presupposto, la lotta all'evasione dovesse risultare estranea alla gestione corrente del sistema tributario; la seconda, che vede nella lotta all'evasione la forma di copertura di bilancio più semplice e indolore, di più agevole utilizzo perché meno avversata, nella percezione che le sue ricadute sarebbero comunque a carico degli "altri".

Si tratta di ambiguità che, di fatto, possono risultare di ostacolo a scelte di politica fiscale orientate ad un recupero graduale, ma sistematico, della base imponibile sottratta a tassazione, o semplicemente produrre forme di lotta all'evasione destinate a limitarsi al mero effetto annuncio o ad iniziative che si risolvono in episodiche fiammate di accertamenti.

Un *secondo problema* scaturisce dai *limiti delle strategie di contrasto basate su un mix non calibrato di controlli e semplificazioni, repressione e compliance*. Da ciò l'oscillazione fra due rischi contrapposti: quello di confondere controlli e vessazioni; quello di eccessi di transazioni sull'imponibile evaso scambiati per semplificazione.

Per quanto riguarda il primo rischio, si può osservare che il mutamento di strategia implicitamente adottato dal Governo con le misure 2008-2009 avrebbe dovuto accompagnarsi con (o, meglio ancora, essere preceduto da) un sensibile incremento delle potenzialità d'intervento dell'amministrazione, per controbilanciare la evidente perdita di deterrenza del sistema. Viceversa così non è stato e, all'indebolimento dell'apparato sanzionatorio si è, sì, contrapposto l'annuncio di un rafforzamento e potenziamento dei controlli (da attentamente monitorare), mentre, come si è già accennato, il problematico processo di riorganizzazione in atto rischia piuttosto di introdurre nuovi preoccupanti fattori di incertezza.

Il secondo rischio, poi, mostra una sua altrettanto pronunciata attualità, nella misura in cui, nel corso dell'ultimo decennio, si è fatta largo la "logica della *tax compliance*", con la politica fiscale e l'azione amministrativa finalizzate a stimolare l'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria e con un'attività di controllo che, di fatto, si è venuta sempre più configurando come un semplice presupposto per una transazione con il contribuente.

E' difficile stabilire quanto la *tax compliance* abbia attecchito, spingendo i contribuenti a rispondere positivamente all'apertura di credito della politica tributaria.

E' certo, tuttavia, che essa ha influito profondamente sull'attività di controllo, comportando una rottura dello schema tradizionale del procedimento di recupero dell'evasione: ciò che in passato era affidato a passaggi di carattere necessitato e meccanico (verifica, accertamento, eventuale contenzioso e riscossione) risulta ormai sempre più integrato e complicato da una serie di varianti (accertamento con adesione, autotutela, annullamento, conciliazione giudiziale, riduzione delle sanzioni) che recano in sé il seme della contrattazione.

Il numero di tali varianti si è anche da ultimo arricchito di altri due tasselli a seguito delle novità introdotte dalla manovra 2009-2011. Talché, le opzioni che si offrono al contribuente che abbia commesso delle violazioni tributarie sono ormai salite a nove⁵, otto delle quali⁶ rese appetibili da un significativo abbattimento delle sanzioni e, talora⁷, anche dalla possibilità di una riduzione della pretesa erariale.

Le conseguenze di tale trasformazione sono molteplici e, probabilmente, di segno non univoco. I frutti della lotta all'evasione risultano più ravvicinati e meno incerti, in quanto affidati in larga parte a meccanismi concordatari. Ma, proprio per questo, sul versante opposto sono da registrare i rischi di un'evaporazione dei risultati dell'attività di controllo (per eccesso di transazione) e, più in generale, quelli di una maggiore propensione all'evasione (a seguito della riduzione dei costi derivanti da una possibile scoperta dell'evasione).

Conservano la loro attualità, dunque, i motivi (deflazione del contenzioso e idoneità a definire con rapidità l'attività di controllo, anticipando la riscossione) che hanno determinato la "fortuna" di un istituto (l'accertamento con adesione) che, a dieci anni dalla sua introduzione, sembra avere definitivamente perso l'originario carattere di eccezionalità (rispetto all'accertamento "ordinario"), essendo ormai divenuto la principale modalità di conclusione dell'attività di controllo. Ma tornano, nel contempo, a riproporsi gli interrogativi circa i rapporti che intercorrono fra l'attività di controllo e

⁵ Nell'ordine, e in relazione allo stadio della pendenza tributaria: (prima di un eventuale controllo) ravvedimento operoso; (successivamente a un controllo) acquiescenza all'atto di accertamento, adesione al processo verbale di constatazione, definizione dell'invito al contraddittorio da parte dell'ufficio, accertamento con adesione "ordinario", definizione agevolata delle sanzioni, definizione prima dell'iscrizione a ruolo; (dopo avere attivato il contenzioso) conciliazione giudiziale, definizione in via contenziosa.

⁶ Restandone, ovviamente, esclusa la definizione in sede contenziosa.

⁷ E' quanto può avvenire in tre casi: istanza autotutela, accertamento con adesione "ordinario" e conciliazione giudiziale.

l'accertamento ordinario, da un lato, e l'accertamento con adesione, dall'altro. In particolare, sistematici e significativi divari fra ciò che il fisco contesta e accerta e ciò che – qualche mese dopo e attraverso lo stesso ufficio che ha emesso l'accertamento – definisce con l'adesione del contribuente, rischiano di tradursi in una delegittimazione dell'azione di contrasto all'evasione.

Un *terzo problema* attiene all'attenzione che va prestata all'indebolimento giuridico degli studi di settore a seguito del ridimensionamento della loro valenza dal 2007 in avanti. La stessa Agenzia delle entrate ha riconosciuto che ormai gli studi costituiscono solo una presunzione semplice anche per la parte che non è influenzata dagli indicatori di normalità economica; gli stessi studi sono diventati irretroattivi ed è in corso una revisione straordinaria motivata con la crisi economica, mentre si è contraddittoriamente parlato di una possibilità di scambio fra studi di settore e lotta all'evasione. Si tratti di sviluppi che, se non adeguatamente monitorati e ricondotti a coerenza rispetto agli obiettivi per i quali lo strumento è stato introdotto e portato ad un grado molto avanzato di potenzialità accertative, rischiano di far perdere agli studi di settore qualsiasi effettiva capacità di induzione alla *compliance*.

Un *quarto problema*, infine, consiste nel deficit di conoscenza e di trasparenza che caratterizza l'approccio all'evasione. Si tratta di un problema che presenta almeno tre ordini di sfaccettature:

- l'incertezza della quantificazione *ex ante* delle dimensioni della base imponibile evasa e delle possibilità gettito ascrivibili alla lotta all'evasione. Incertezza che porta in primo piano i ritardi accumulati nel nostro paese nell'applicazione della pratica della misurazione del fenomeno evasivo. In sostanza, all'oggettiva difficoltà di indagare un fenomeno dai contorni incerti e sfuggenti finiscono per aggiungersi le riserve e lo scetticismo con cui è accolto ogni tentativo di stima dell'evasione. Un atteggiamento che, se può risultare comprensibile quando proviene da categorie o settori economici (naturalmente pronti a respingere diagnosi di pericolosità fiscale) o quando è espressione della reattività del mondo politico (comprensibilmente portato soprattutto a cogliere i segnali – verificati o presunti – di una tendenza al ridimensionamento

dell'evasione), appare invece incomprensibile quando riflette quella che è a lungo apparsa una preoccupazione fondamentale dell'Amministrazione - quella di evitare che si venga a sapere che una qualche stima sia stata effettuata, nel timore che dati del genere possano essere strumentalizzati come riprova di inefficienza degli apparati amministrativi;

- l'assenza di un'affidabile verifica ex post del maggior gettito ottenuto, distinguendo quello che è effettivamente recupero di evasione dagli effetti imputabili al ciclo economico o a fattori normativi, o puramente e semplicemente ad errori di stima. La sostanziale inesistenza di meccanismi e di procedure di rilevazione diretta ex post degli effetti stimati ex ante impedisce di rivedere e correggere gli errori e le approssimazioni con cui vengono formulate le valutazioni degli effetti finanziari dei provvedimenti. Si tratta di un limite che, come è intuitivo, incide negativamente sulla trasparenza delle manovre anti-evasione. Ma si tratta di un limite che si riflette anche sulla possibilità di disporre di preziosi *feedback*: per il Parlamento, per consentirgli di valutare, ed eventualmente riconsiderare, le proprie scelte legislative; per l'Amministrazione finanziaria, perché abbia la possibilità di promuovere opportune revisioni degli indirizzi applicativi. A tal proposito, va segnalato che non è stata ancora presentata al Parlamento la prevista relazione sui risultati di maggior gettito conseguiti con la lotta all'evasione nell'anno 2008, che la Corte ha proposto di allegare alla relazione unificata sull'economia e la finanza (RUEF) e non più ai documenti di bilancio per l'esercizio finanziario successivo;
- la sottovalutazione, infine, dei requisiti di strutturalità e di continuità nel tempo del maggior gettito conseguito e il conseguente rischio di "coprire" maggiori spese o sgravi strutturali con temporanei ed incerti recuperi di evasione. La portata di tali limiti è emersa in tutta la sua criticità allorquando si è trattato di quantificare quanta parte dell'incremento di gettito realizzatosi fra un anno e l'altro fosse il frutto della lotta all'evasione e non, invece, la conseguenza di altri fattori: come il più favorevole andamento delle grandezze macroeconomiche, rispetto alle previsioni, o come gli interventi normativi

adottati nel corso del periodo. Un'esigenza che si è posta ogniqualvolta (2000, 2001, 2007) il *policy maker* si è impegnato a “retrocedere” il gettito recuperato all'evasione; ciò che avrebbe richiesto una preventiva verifica della congruità (e della strutturalità) della copertura finanziaria dell'operazione. Come a più riprese ha osservato la Corte, nonostante l'importanza assegnata a tale aspetto dal legislatore, i risultati maturati non si sono rivelati confortanti.

6. Gli interventi nel comparto degli enti territoriali

6.1. Come si è detto, il DPEF 2009-2013 si fonda su due punti fondamentali. Si prende atto che, per il risanamento dei conti pubblici, si devono assumere regole rigide di evoluzione della spesa pubblica corrente (da mantenere su tassi di incremento inferiori al tasso di crescita nominale del prodotto). Che tale impegnativo percorso deve prevedere l'inclusione nella strategia di contenimento di tutti i grandi comparti della spesa, in primo luogo di quelli affidati alle amministrazioni territoriali, in cui il decentramento di compiti, non sempre accompagnato da un adeguato livello di responsabilizzazione fiscale, si è tradotto in una crescita indesiderata della spesa corrente.

Per quanto riguarda le amministrazioni locali, quindi, con realismo, il DPEF 2009-2013 prende atto che, nell'attesa degli effetti, inevitabilmente gradualmente, degli interventi di riforma ed, in particolare, del completamento del disegno attuativo della riforma prevista con il titolo V della Costituzione, il contributo richiesto per una correzione dei saldi non può che basarsi su una più mirata definizione del Patto di stabilità interno e, per la sanità, su una conferma del percorso descritto con l'Intesa del marzo 2005 e il Patto per la salute del settembre 2006.

Specie nel caso delle amministrazioni decentrate, l'aver anticipato a prima dell'estate la manovra tradizionale di aggiustamento, mira a consentire al Parlamento di affrontare, nell'autunno, il più complesso disegno di riforme istituzionali e organizzative al quale, in ultima analisi, è condizionata la stessa capacità di incidere sulle tendenze di lungo periodo della spesa .

6.2. La manovra interviene su diversi aspetti della gestione delle amministrazioni territoriali.

La revisione delle norme del Patto è volta ad assicurare un contributo alla riduzione dell'indebitamento, dalle regioni e dagli enti locali, che nel triennio cresce dagli iniziali 3,4 miliardi del 2009 ai 9,5 miliardi nel 2011. La previsione del blocco della leva fiscale delle amministrazioni territoriali (fino alla definizione del nuovo disegno di federalismo fiscale) disposto dal DL 93/08, rende il miglioramento atteso da conseguire dal lato della spesa.

Il DL 112/2008 modifica l'impianto del Patto per gli enti locali, a cui è richiesto un contributo in termini di riduzione del saldo tendenziale di 1650, 2900 e 5140 milioni, rispettivamente, per gli anni 2009, 2010 e 2011.

Rispetto alle precedenti versioni del Patto, la modifica principale riguarda la declinazione degli obiettivi individuali sulla base di differenti livelli di "virtuosità" degli enti, determinati dalla combinazione di due variabili: il rispetto del patto 2007 e un saldo di competenza mista positivo. La differenziazione degli obiettivi riflette lo sforzo messo in atto per superare una delle maggiori e ricorrenti criticità connesse all'applicazione delle regole sul Patto, quella che finiva per imporre manovre correttive anche agli enti in avanzo.

Per le regioni si conferma, invece, l'impianto originale, ma prevedendo riduzioni significative della spesa considerata al netto di sanità e concessioni di credito. Il contributo atteso è di 1.500 milioni nel 2009 che crescono ad oltre 4.000 nel 2011.

Viene rafforzato il vincolo alla riduzione delle spese di personale per gli enti sottoposti al Patto già previsto dalla legge finanziaria per il 2007 e viene introdotto il divieto di nuove assunzioni a qualunque titolo per gli enti che non abbiano rispettato il Patto nell'esercizio precedente.

Oltre a disporre un tetto al debito a partire dal 2010, viene posto il divieto per gli enti territoriali di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e di ricorrere a strumenti di indebitamento che prevedano modalità di rimborso del capitale in un'unica soluzione.

Il provvedimento interviene, infine, anche su altri aspetti significativi per la gestione degli enti: si dispone l'assoggettamento al Patto degli affidatari diretti dei

servizi pubblici e la previsione di forme di gestione associata per i comuni di piccole dimensioni (con regolamenti da adottare entro sei mesi, ma non ancora emanati); è prevista la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori degli enti che non hanno rispettato il Patto per il 2008; vengono introdotti tetti ai compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione di comuni e province.

6.3. Per la spesa sanitaria con il DPEF e il DL 112/08, confermato per il 2009 in 102,7 miliardi il livello di finanziamento del Sistema sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, si riduce, rispettivamente, di 2 miliardi (da 105,9 a 103,9 miliardi) e di 3 miliardi (da 109,3 e 106,3 miliardi) i corrispondenti importi per il 2010 e il 2011.

La riduzione si riflette solo parzialmente in una correzione della spesa: il contenimento è pari a 1 miliardo nel 2010 e a 2 miliardi a partire dal 2011. Il taglio degli importi su cui si calcola il contributo dello Stato sembra comportare, nel nuovo quadro programmatico, un aumento di circa 1 miliardo a partire dal 2010 degli introiti previsti come compartecipazione alla spesa.

Solo limitati ma significativi, perché operativi già dal 2009, gli incrementi nel finanziamento a carico dello Stato introdotti nel corso dell'esame parlamentare: 184 milioni per il 2009 e 69 milioni a decorrere dal 2010 per il rinnovo dei contratti relativi al biennio 2006-2007 del personale convenzionato con il SSN, e ulteriori 400 milioni annui nel triennio a parziale copertura dell'abolizione dei ticket sulle prestazioni specialistiche.

La manovra prevede, inoltre, la sottoscrizione di un Intesa Stato-Regioni che, ad integrazione e modifica dei precedenti accordi, disponga una riduzione dello *standard* dei posti letto, l'impegno delle regioni alla riduzione delle spese di personale degli enti del SSN e l'attivazione, nel caso di uno squilibrio di bilancio del settore sanitario, di forme di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini, ivi compresi i cittadini a qualsiasi titolo esenti ai sensi della vigente normativa.

A sostegno del miglioramento gestionale è poi previsto il potenziamento dei procedimenti di verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla partecipazione alla

spesa sanitaria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e l'incremento del controllo analitico da parte delle regioni delle cartelle cliniche e delle schede di dimissione di ciascun soggetto erogatore.

Il potenziamento delle misure di controllo della spesa mira a rispondere alla crescente difficoltà di garantire il rispetto degli obiettivi di contenimento attraverso meccanismi di incremento automatico delle entrate.

6.4. Con i successivi provvedimenti presentati a partire dall'autunno, pur non mutando l'impostazione delineata nel DPEF tradotta nella manovra triennale, le misure che riguardano sia la spesa degli enti territoriali che quella sanitaria sono oggetto di modificazioni ripetute.

Le nuove regole del Patto mostrano fin da subito elementi di forte criticità che ne rendono difficile l'applicazione. Si apre quindi un lungo confronto tra governo e autonomie locali che porta ad una serie di provvedimenti correttivi e derogatori.

Gli interventi possono essere ricondotti a due necessità principali: da una parte sterilizzare poste contabili che possono provocare effetti distorsivi sui saldi, dall'altra evitare che il rispetto del Patto passi per una ulteriore compressione della spesa in conto capitale degli enti locali. Tutto ciò confermando, tuttavia, gli obiettivi di miglioramento dei saldi delineati nella manovra dell'estate.

Appartengono alla prima tipologia, l'esclusione dai saldi delle entrate provenienti dallo Stato e delle relative spese sostenute per l'attuazione delle ordinanze conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, nonché l'esclusione dalla base assunta a riferimento (2007) e dai saldi utili per il rispetto del Patto di stabilità delle risorse derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dalla distribuzione di dividendi, se destinate alla riduzione di debito o alla realizzazione di investimenti. Per favorire, invece, la ripresa degli investimenti vengono introdotte norme che consentono di pagare spesa in conto capitale, a determinate condizioni, senza incorrere nelle sanzioni per mancato rispetto del Patto (art. 2 della legge finanziaria per il 2009).

La legge 2/2009 di conversione del DL 185/2008 introduce, successivamente, un ulteriore incentivo alla spesa in conto capitale consentendo di escludere dai vincoli del Patto quelle spese finanziate con il risparmio di parte corrente, in particolare con le

risorse derivanti dal minor onere per interessi passivi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o alla rinegoziazione dei mutui stessi, ovvero conseguente alla rinegoziazione dei mutui avvenuta attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Solo con la legge 33/2009, di conversione del DL 5/2009, si approda ad una versione definitiva del Patto per il 2009, con la consapevolezza che le modifiche apportate, da una parte per attenuare effetti distorsivi legati alla particolare situazione di alcuni enti e dall'altra per innescare un meccanismo di ripresa economica in cui non è trascurabile il ruolo di volano degli investimenti locali, costituiranno presumibilmente un *vulnus* nell'impianto triennale del Patto che difficilmente potrà rimanere stabile per il 2010 e 2011.

In particolare l'articolo 7 *quater* risponde, ancora una volta, all'esigenza di alleggerire i vincoli sulla spesa in conto capitale individuando le tipologie di interventi da escludere dai saldi rilevanti: i pagamenti in conto residui, nei limiti delle disponibilità di cassa, i pagamenti relativi ad impegni già assunti per spese finanziate con il minor onere per interessi passivi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o alla rinegoziazione dei mutui stessi (purchè non già conteggiato in bilancio) e, infine, i pagamenti per spese relative alla tutela della sicurezza pubblica, per interventi temporanei e straordinari di carattere sociale diretti ad alleviare gli effetti negativi della congiuntura economica ovvero per il pagamento di debiti pregressi.

Come per i casi precedenti, le misure di vantaggio non sono accessibili a tutti, bensì riservate a quegli enti in possesso di determinati requisiti soggettivi (non sempre coincidenti nelle diverse misure) che valgono a qualificarli come meritevoli di maggiori tutele, cioè "virtuosi". Peraltro, con questa norma viene introdotta per la prima volta una ulteriore condizione che esula dalla sfera di intervento comunale: la compensazione a livello regionale delle maggiori spese sostenute dagli enti locali. Fanno eccezione a tale meccanismo i pagamenti di cui alla lett. c) dell'art. 7 *quater* per i quali è garantito un plafond complessivo di spesa di 150 milioni.

Il comma 9 dello stesso articolo 7 *quater* abroga esplicitamente quasi tutti gli interventi correttivi approvati in precedenza in quanto, fondamentalmente, assorbiti dalla nuova casistica.

Sempre alla legge finanziaria per il 2009 sono dovute le norme che attenuano il vincolo posto al ricorso a prodotti derivati (ammettendone la rinegoziazione) e quelle che prevedono la disapplicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto 2008 dovuto a pagamenti di spese di investimento nei limiti di impegni già assunti regolarmente prima dell'entrata di vigore della legge 133/2008.

6.5. Più limitate le modifiche previste riguardo alla spesa sanitaria.

Fatta eccezione per la norma contenuta nel decreto legge 154/2008 che, per rendere più incisivo il percorso di risanamento nelle regioni che hanno avviato piani di rientro, prevede la possibilità di affiancare al commissario *ad acta* uno o più subcommissari per la predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, le altre misure sono pressoché tutte orientate ad attenuare la stringenza dei vincoli posti a presidio delle misure di rientro dai disavanzi strutturali.

In favore delle regioni che hanno sottoscritto accordi e nelle quali è stato nominato il commissario *ad acta* può essere autorizzata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'erogazione, in tutto o in parte, del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti. L'erogazione è subordinata all'adozione da parte del commissario di provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione del trend della spesa, da verificarsi da parte del Tavolo di monitoraggio e del Comitato Lea. Disposizione che viene successivamente estesa (articolo 6 bis del DL 185/08 come modificato dalla legge di conversione 2/2009), anche alle regioni che hanno sottoscritto piani di rientro ma nelle quali non è stato nominato il commissario *ad acta*, subordinata alla copertura del disavanzo sanitario residuo con risorse di bilancio "idonee e congrue".

Il DL 154/2008 prevede poi per l'anno 2009 un incremento di 434 milioni di euro del livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, al quale concorre lo Stato, ponendo a carico di quest'ultimo quindi la copertura degli oneri derivanti dall'abolizione del *ticket* di 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica attribuiti alle regioni dal decreto legge 112/2008.

Viene inoltre rinviato di un anno (dal 31 gennaio 2009 al 31 dicembre 2010) la scadenza per il nuovo regime dell'intramoenia

Il DL 185/2008 ripropone, infine, anche per il 2008 la disposizione introdotta dalla legge 31/2008: nelle regioni soggette a piani di rientro, dove si è verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi programmati, non si applica la maggiorazione automatica delle aliquote anche oltre i livelli limite per l'importo corrispondente a quello per il quale la regione abbia adottato, entro il 31 dicembre, misure di copertura di bilancio.

Di limitato impatto finanziario le misure contenute nel DL 207/2008 convertito in legge 14 /2009 che riguardano la spesa farmaceutica, le disposizioni per il personale delle amministrazioni centrali presenti sul territorio e l'AIFA⁸.

6.6. Le modifiche introdotte non hanno cambiato significativamente l'impostazione originale della manovra per gli enti territoriali e per il settore sanitario. Di esse può essere, tuttavia, valutata la capacità di rispondere alle difficoltà emerse nella fase di attuazione e la coerenza con gli obiettivi ridisegnati a fronte del nuovo quadro macroeconomico.

Le ragioni per il mantenimento degli obiettivi di aggiustamento per il 2009 trovano conferma nei risultati dell'esercizio appena concluso e nel carattere ancora, in buona misura, derivato del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali che, in qualche misura, sterilizza su tali comparti (e relativi settori di spesa) gli effetti negativi di una riduzione delle risorse disponibili.

I risultati in termini di contabilità nazionale di regioni, province e comuni indicano una sostanziale tenuta degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno per il 2008, anche se con accentuazioni diverse. Per i comuni, i risultati indicano una netta riduzione del disavanzo complessivo. Le spese aumentano di poco meno del 4 per cento ma a

⁸ E' stata disposta la proroga al 31 dicembre 2009 degli effetti del meccanismo sostitutivo e temporaneo (c.d. meccanismo del *pay-back*), posto in via alternativa alla riduzione, nella misura del cinque per cento, del prezzo al pubblico dei farmaci rimborsabili, in tutto o in parte, a carico del Servizio sanitario nazionale. Il provvedimento interviene (articolo 34) anche in materia di personale medico, veterinario, chimico e farmacista prevedendo la facoltà di conferire, alla scadenza del contratto a tempo determinato di tale personale in servizio al 30 settembre 2008 presso le strutture decentrate dell'amministrazione, esclusivamente incarichi rinnovabili di durata massima quinquennale; si dispone inoltre l'aumento di 450 unità della pianta organica dell'Agenzia italiana del farmaco. Il provvedimento comporta per le strutture decentrate una spesa aggiuntiva di 2,7 milioni, per l'anno 2009, e 3,9 milioni a decorrere dal 2010; l'onere per il personale Aifa (10 milioni) è coperto mediante le entrate derivanti dalla maggiorazione del 20 per cento delle tariffe, fissate con decreto del Ministro della salute, spettanti all'Istituto superiore di sanità e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per prestazioni rese a richiesta e ad utilità di soggetti interessati.

ragione del consistente aumento della spesa per redditi da lavoro (dovuto al rinnovo dei contratti e al conseguente pagamento di arretrati che ricade sull'esercizio). Per le province, nonostante si registri un peggioramento dell'indebitamento, la crescita della spesa al netto degli oneri per il personale supera di poco il 2 per cento. In entrambi i casi tuttavia, come accaduto ormai da alcuni anni, al buon risultato della spesa complessiva (al netto dei redditi da lavoro) corrisponde una netta flessione della spesa in conto capitale. Un risultato che conferma le difficoltà finora incontrate da tutte le misure che si sono poste un obiettivo di ricomposizione della spesa.

Tavola 14: Risultati economici degli enti territoriali

	Regioni			Province			Comuni		
	variazioni			variazioni			variazioni		
	06/05	07/06	08/07	06/05	07/06	08/07	06/05	07/06	08/07
TOTALE USCITE CORRENTI	8,42	5,18	5,86	2,94	4,03	6,57	3,22	2,63	7,92
di cui									
Redditi da lavoro dipendente	5,07	0,60	4,50	6,42	-2,04	7,11	4,97	-5,29	8,23
Trasferimenti a enti sanitari	9,43	4,34	7,22						
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	-0,23	-4,75	4,24	8,30	-4,22	-7,43	-0,21	5,18	-5,98
di cui									
Investimenti fissi lordi	5,51	-13,72	1,74	4,89	-1,84	-8,71	-0,22	2,82	-4,23
Altre uscite in conto capitale	-1,84	-2,06	4,90	26,92	-14,99	-0,75	-0,14	21,93	-16,46
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	7,06	3,72	5,64	4,36	1,77	2,95	2,24	3,34	3,99
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2,17	7,77	6,89	3,16	8,41	0,11	7,68	-1,48	7,91
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4,46	37,52	-25,63	28,82	10,64	0,77	-4,42	18,10	-4,42
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	2,32	9,76	4,18	6,24	8,74	0,21	5,98	1,00	6,09
Indebitamento (-) o Accredit.(+) (valore assoluto in milioni)	-7453	822	-1410	-1320	-557	-910	-857	-2332	-1119
Totale uscite correnti al netto di trasferimenti a enti sanitari	5,76	7,46	2,26						
Totale uscite complessive al netto di trasferimenti a enti sanitari	3,33	2,69	2,98						
Totale uscite correnti al netto di redditi da lavoro dipendente	8,58	5,39	5,92	1,78	6,14	6,39	2,23	7,23	7,76
Totale uscite complessive al netto di redditi da lavoro dipendente	7,14	3,84	5,69	3,89	2,64	2,04	1,29	6,45	2,63

per memoria: Pil (var. nominale) 3,91 4,01 1,77

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Primi risultati relativi al triennio 2006-2008 di un campione di comuni monitorati dalla Corte (1.143 comuni) mostrano, tra il 2007 ed il 2008, un calo dei pagamenti per investimenti dell'8,8%, molto più accentuato di quello registrato nel biennio precedente; sono i comuni più grandi, quelli con popolazione da 30.000 abitanti in su, a contenere maggiormente la spesa.

Tavola 15: Pagamenti per spesa in conto capitale al netto delle concessioni di credito - valori medi pro capite - anni 2006, 2007, 2008 -

fascia demografica	n. enti	2006	2007	2008	var% 07 06	var% 08 07
<10000	455	274	271	247	-0,85	-9,02
>10000 <30000	515	254	239	223	-6,12	-6,40
>30000 <60000	110	259	262	221	1,12	-15,78
>60000 <150000	45	241	261	231	8,36	-11,55
>150000	18	361	372	327	2,97	-12,15
Totale complessivo	1143	264	257	234	-2,54	-8,76

Impegni per spesa corrente - valori medi pro capite - anni 2006, 2007, 2008 -						
fascia demografica	n. enti	2006	2007	2008*	var% 07 06	var% 08 07
<10000	455	610	645	666	5,79	3,20
>10000 <30000	515	641	676	699	5,40	3,47
>30000 <60000	110	706	744	766	5,47	2,91
>60000 <150000	45	833	883	903	6,06	2,30
>150000	18	1053	1124	1154	6,80	2,67
Totale complessivo	1143	649	685	708	5,63	3,23

* al netto dei maggiori oneri per adeguamenti contrattuali

Fonte: dati 2006 e 2007 da rendiconti dei comuni; dati 2008 da Patto di stabilità (sistema Corte dei conti e monitoraggio RGS)

Per le regioni, il mantenimento della crescita complessiva della spesa (al netto del personale e della sanità) su valori vicini al 3 per cento (contro una variazione prevista dal Patto del 2,6 per cento) si accompagna ad un seppur contenuto aumento delle spese in conto capitale.

Nonostante le modifiche introdotte rispetto agli esercizi precedenti, anche nel 2008 quindi il meccanismo previsto per il Patto continua a dimostrare limiti significativi e rischia di mancare uno degli obiettivi principali delle modifiche apportate, quello di contribuire a governare processi di riduzioni della spesa corrente a favore di una maggiore attenzione per quella considerata più produttiva (in conto capitale).

6.7. Se le variazioni normative hanno lasciato invariata la quantificazione del miglioramento dei saldi di finanza pubblica che ci si attende dal comparto locale, gli aggiustamenti introdotti, soprattutto per quanto riguarda le modalità di calcolo dei saldi (possibilità o meno di escludere dal saldo base di riferimento ed anche dal saldo utile ai fini del Patto 2009 le entrate derivanti dalle alienazioni patrimoniali destinate ad estinzione dei mutui o investimenti, nonché quelle da distribuzione di dividendi)

determinano, tuttavia, una ricomposizione degli enti all'interno della griglia dei coefficienti di miglioramento ed uno spostamento dei risultati attesi, che potrebbe risultare anche rilevante in termini di impatto sui saldi.

Nella tavola 16 sono posti a confronto i risultati di un semplice esercizio condotto a partire dai 1.209 enti che costituiscono il campione della Corte. Nelle prime tre colonne della tavola sono calcolati i saldi di competenza mista 2007, gli importi della manovra correttiva per il 2009 e il saldo obiettivo a partire dalle norme originali del Patto. Norme che prevedevano un calcolo del risultato 2007 (sulla base del quale classificare l'ente per l'applicazione delle regole del Patto) al lordo di dismissioni immobiliari e dei proventi da partecipate. Il miglioramento atteso per questi enti era pari a circa 841 milioni. Il saldo obiettivo prevedeva una riduzione del disavanzo da 1.047 milioni a poco più di 200.

Tavola 16: Il patto di stabilità interno nel 2009: una simulazione

comuni che hanno rispettato patto 2007	calcolo in base al comma 8 dell'art. 77bis del DL 112			calcolo in base al comma 41 dell'art. 2 della l. 203		
	saldo 2007 competenza mista	importo manovra 09	saldo obiettivo 09	saldo base 2007 al netto dividendi e alienazioni	importo manovra 2009 sulla nuova base	saldo obiettivo 2009 calcolato sulla nuova base
con saldo negativo	-1.610	773	-834	-2.914	1.399	-1.515
con saldo positivo	752	-75	677	326	-33	293
totale	-858	697	-157	-2.588	1.366	-1.222
comuni che non hanno rispettato il patto 2007						
con saldo negativo	-205	143	-61	-238	167	-71
con saldo positivo	15	0	15	13	0	13
totale	-190	143	-47	-225	167	-58
totale complessivo	-1.048	841	-204	-2.813	1.533	-1.280
stima sui comuni che presentavano nel 2007 un'incidenza delle riscossioni da alienazioni patrimoniali sulle entrate in conto capitale superiore al 30 per cento						
comuni che hanno rispettato patto 2007	calcolo in base al comma 8 dell'art. 77bis del DL 112			calcolo in base al comma 41 dell'art. 2 della l. 203		
	saldo 2007 competenza mista	importo manovra 09	saldo obiettivo 09	saldo base 2007 al netto dividendi e alienazioni	importo manovra 2009 sulla nuova base	saldo obiettivo 2009 calcolato sulla nuova base
con saldo negativo	-627	301	-325	-1.453	698	-756
con saldo positivo	311	-31	280	17	-2	15
totale	-316	270	-45	-1.436	696	-740
comuni che non hanno rispettato il patto 2007						
con saldo negativo	-24	17	-7	-37	26	-11
con saldo positivo	1	0	1			
totale	-23	17	-6	-37	26	-11
totale complessivo	-339	287	-52	-1.473	722	-751

Nelle successive tre colonne sono invece indicati gli stessi tre valori (saldo 2007, manovra 2009 e saldo obiettivo 2009), ma calcolati in base a quanto previsto con la finanziaria per il 2009⁹. I valori di manovra e saldo obiettivo sono calcolati ora al netto delle dismissioni e dei proventi da partecipate. Crescono quindi le dimensioni dei disavanzi 2007 e la dimensione della manovra correttiva ma aumenta anche il disavanzo obiettivo. A tali enti è richiesta una manovra che porta il disavanzo a 1.280 milioni (contro i 200 precedentemente stimati), con un peggioramento significativo del contributo offerto nell'anno da detti enti al risultato complessivo. La modifica introdotta con la finanziaria, tuttavia, prevedendo l'esclusione delle dismissioni e dei proventi da partecipazioni nel calcolo del saldo 2007 e in quello 2009, trovava compensazione con un maggior aggravio per quegli enti che (con limitate entrate straordinarie nel 2007) intendevano farne ricorso nel 2009 senza tuttavia poterle utilizzare a copertura di parte della spesa ai fini del Patto.

La legge 33/2009, abrogando la norma come modificata dalla finanziaria per il 2009, dispone che gli enti devono considerare le entrate da dismissioni immobiliari e i proventi da partecipazioni sia nel calcolo del saldo di base 2007 sia nel saldo utile per il rispetto del Patto 2009.

Facendo salvi i bilanci degli enti che avevano presentato entro il 10 di marzo il bilancio di previsione secondo la versione prevista con la stessa finanziaria, si determinano, tuttavia, significative riduzioni nel miglioramento dei saldi attribuibile al Patto.

Si annulla infatti l'effetto compensativo previsto dall'inutilizzabilità di dismissioni e proventi 2009 ai fini del conseguimento degli obiettivi, mentre la perdita è funzione del numero di enti che, con rilevanti processi di dismissione nel 2007, hanno presentato il bilancio di previsione entro la data indicata.

Una cifra che guardando al campione di enti della Corte porta ad una riduzione del miglioramento atteso ricompresa tra 0 e 1.000 milioni.

Una stima del possibile effetto riduttivo del contributo al miglioramento dei saldi può essere fornito guardando a quegli enti che, nel 2007, hanno avuto proventi da dismissioni immobiliari di dimensione significativa (superiore al 30 per cento del totale

⁹ Cfr circolare Mef del 24 febbraio 2009.

delle entrate in conto capitale). Si tratta del 22 per cento degli enti del campione che vedono passare il saldo obiettivo per il 2009 da un disavanzo di circa 52 milioni a uno di 751, con una connessa riduzione del contributo al contenimento dell'indebitamento di quasi 700 milioni.

6.8. Le modifiche a favore degli investimenti, invece, rappresentano la risposta ad una problematica che non è nuova per il Patto. Diversi sono i tentativi messi in atto anche negli anni precedenti per evitare che l'adesione alle regole del Patto risultasse quasi a totale carico della spesa per investimenti. Nella versione iniziale del Patto 2009, la tutela della spesa in conto capitale dei comuni veniva assicurata dal meccanismo della competenza mista, che avrebbe dovuto liberare la programmazione e progettazione delle opere, e dalla differenziazione dei coefficienti di correzione dei saldi, visto che agli enti virtuosi, impossibilitati a finanziare pagamenti di spesa capitale in deficit, era consentito un lieve peggioramento del saldo rispetto all'anno base.

E' stato subito evidente che l'efficacia "risarcitoria" verso gli enti in avanzo di tale misura è stata notevolmente affievolita dal cambiamento della base presa a riferimento per il calcolo degli obiettivi programmatici. Con il passaggio, infatti, dalla media del saldo di cassa del triennio 2003-2005 al saldo, calcolato in termini di competenza mista, del solo 2007, molti enti tra quelli definiti "virtuosi", pur potendo beneficiare di una manovra 2009 espansiva, vengono penalizzati da un anno base caratterizzato da performance straordinariamente positive ovvero da un basso livello di pagamenti in conto capitale connesso ad una fase iniziale del programma di realizzazione di opere pubbliche.

Il sistema degli incentivi, che ha trovato espressione nell'articolo 7 *quater* del DL 5/2009, dovrebbe consentire un'immediata spendibilità delle risorse già a disposizione degli enti locali, assicurando così di portare a termine opere già cantierate ovvero realizzare programmi locali di manutenzione ordinaria e straordinaria che presentano il vantaggio di essere più compatibili, rispetto alle grandi opere di interesse nazionale, con la necessità di produrre immediati effetti anticongiunturali. Tuttavia, anche questo aggiustamento trova il limite della neutralità rispetto agli obiettivi fissati in termini di miglioramento dei saldi tendenziali di finanza pubblica, neutralità assicurata dallo

spostamento di una quota del risparmio dal comparto locale a quello delle regioni (salvo che per gli interventi relativi alla tutela della sicurezza pubblica, che trovano apposita copertura nei limiti di 150 milioni).

Tutte le precedenti misure tese ad allentare il vincolo sulla spesa in conto capitale hanno avuto, finora, effetti piuttosto limitati rispetto alle aspettative; gli investimenti non hanno mostrato, infatti, segnali di ripresa. Anche il meccanismo previsto dall'articolo 7 quater potrebbe avere un impatto molto limitato, in considerazione dei requisiti soggettivi di virtuosità richiesti per poter accedere alla misura e, soprattutto, perché l'esito finale dipende dalle scelte di un diverso livello di governo: in particolare, dalla convenienza che la regione può avere nel concedere spazio agli investimenti locali ed inoltre dal risultato che la regione consegue rispetto al proprio obiettivo di Patto. Questo tipo di flessibilizzazione delle regole, inoltre, sembra essere cosa diversa dal meccanismo di rimodulazione regionale degli obiettivi fissati per gli enti locali (articolo 77 *ter* del DL 112/2008 e previsto come criterio di delega nella legge 42/1009 sul federalismo fiscale) in cui alla regione viene attribuito un compito di coordinamento delle amministrazioni locali presenti sul territorio per compensare, a livello regionale, i differenti fabbisogni infrastrutturali.

6.9. Anche i risultati in sanità segnano una tenuta degli obiettivi ma riconfermano, da un lato, il permanere di tensioni su alcune delle voci di costo e, dall'altro, la concentrazione delle difficoltà e delle resistenze al cambiamento nelle realtà in disavanzo strutturale.

Per quanto riguarda la spesa sanitaria, il 2008 si è chiuso con un risultato migliore delle attese, inferiore, in valore assoluto, a quelle che erano le previsioni nell'autunno del 2007.

Tavola 17: La spesa sanitaria: previsioni a confronto

	2007	2008	2009	2010	2011
Ruef aprile 2009					
<i>valore assoluto</i>	102.066	108.747	113.309	115.436	119.085
<i>variazione</i>	0,55	6,55	4,20	1,88	3,16
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,22	15,67	15,70	15,94	16,21
<i>in percentuale del Pil</i>	6,61	6,92	7,41	7,42	7,44
RPP ottobre 2008					
<i>valore assoluto</i>	102.290	110.478	113.284	115.436	119.085
<i>variazione</i>	0,77	8,00	2,54	1,90	3,16
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,12	15,71	15,77	15,83	16,17
<i>in percentuale del Pil</i>	6,66	6,93	6,91	6,84	6,84
Dpef luglio 2008					
<i>valore assoluto</i>	102.290	110.626	112.736	115.036	118.685
<i>variazione</i>	0,85	8,15	1,91	2,04	3,17
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,12	15,70	15,72	15,82	16,16
<i>in percentuale del Pil</i>	6,66	6,96	6,89	6,81	6,81
RPP ottobre 2007					
<i>valore assoluto</i>	103.605	109.190	111.580	115.805	119.991
<i>variazione</i>	2,15	5,39	2,19	3,79	3,61
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,19	15,56	15,54	15,82	15,98
<i>in percentuale del Pil</i>	6,71	6,80	6,72	6,74	6,76

Un risultato che tuttavia deve essere valutato con attenzione. Come era previsto, lo slittamento sull'esercizio degli oneri connessi al rinnovo di alcuni contratti di lavoro degli operatori del settore (e la conseguente incidenza sull'anno anche delle somme per arretrati) è alla base di una crescita pronunciata delle spese relative ai servizi forniti da operatori non *market*.

Tavola 18: Conto economico consolidato della Sanità

	2006	2007	2008	06/05	07/06	08/07
	milioni			variazioni		
Prestazioni sociali in natura	94.422	94.546	101.083	5,4	0,1	6,9
<i>corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:</i>	38.529	38.992	39.850	2,6	1,2	2,2
<i>corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:</i>	55.893	55.554	61.233	7,4	-0,6	10,2
- Redditi da lavoro dipendente	33.748	31.834	35.443	8,1	-5,7	11,3
- Consumi intermedi	19.864	21.537	23.184	6,3	8,4	7,6
- Altro	2.281	2.183	2.606	6,4	-4,3	19,4
Contribuzioni diverse, servizi amministrativi e altre uscite	6.995	7.406	7.664	7,0	5,9	3,5
TOTALE USCITE CORRENTI	101.417	101.952	108.747	5,5	0,5	6,7
<i>non market al netto delle spese per redditi da lavoro dipendente</i>	22.145	23.720	25.790	6,3	7,1	8,7

Tavola 19: La spesa sanitaria: consuntivi e previsioni per il 2009

	dati Istat						dati Ruef		Elementi scontati nella previsione	
	2006	2007	2008	06/05	07/06	08/07	2009	09/08	Elementi generali	Risparmi attesi dai Piani di rientro
	milioni			in percentuale			(*)	%		
<i>servizi prodotti da produttori non market, contribuzioni diverse, servizi amministrativi e altre uscite</i>	62.888	62.960	68.897	7,4	0,1	9,4	70.717	2,6		1.410
Redditi da lavoro dipendente	36.472	34.565	38.208	7,8	-5,2	10,5	38.743	1,4	Rinnovo CCNL e risparmi per 400 milioni	453
Consumi intermedi	21.971	23.833	25.669	6,5	8,5	7,7	26.721	4,1	Farmaceutica ospedaliera entro il 2,4%, 24 ml dagli off label, 27 su 60 ml dai dispositivi medici	957
Altro (escluso interessi)	4.126	4.043	4.583	5,5	-2,0	13,4	4.794	4,6		
Interessi	319	519	437	57,9	62,7	-15,8	459	5		
<i>beni e servizi prodotti da produttori market:</i>	<i>38.529</i>	<i>38.992</i>	<i>39.850</i>	<i>2,6</i>	<i>1,2</i>	<i>2,2</i>	<i>42.592</i>	<i>6,9</i>		<i>590</i>
Farmaci	12.334	11.543	11.208	4,1	-6,4	-2,9	11.567	3,2	farmaceutica entro il 14%, payback 209 mil	57
Assistenza medico-generica	5.930	6.077	6.175	-8,1	2,5	1,6	7.503	21,5	arretrati 2006-07 di 570, arretrati 2008-09 di 134 rinnovo 2009	33
Altre prestazioni	20.265	21.372	22.467	5,2	5,5	5,1	23.523	4,7	convenzione medici Sunai abolizione ticket per 834 ml	500
Totale	101.417	101.952	108.747	5,5	0,5	6,7	113.309	4,2		2.000

(*) i dati relativi al 2009 sono stati dedotti dalla Ruef (2009). Le voci di cui non era specificato l'andamento - Altro e Interessi - sono stati stimati per differenza applicando alla spesa per interessi la variazione prevista a livello nazionale per tale voce di spesa

Crescita che, tuttavia, ha interessato anche le altre spese: al netto degli oneri per il personale dipendente, la spesa delle strutture a gestione diretta aumenta di oltre l'8,7 per cento, accentuando un andamento già evidenziato negli scorsi esercizi.

Tale risultato fa guardare con preoccupazione alla previsione per il 2009 - già rivista al rialzo nel corso del 2008 rispetto al quadro programmatico della Rpp (novembre 2007)- particolarmente per quanto attiene alla previsione, da un lato, di un sostanziale dimezzamento del tasso di crescita dei consumi intermedi (anche grazie ad un pieno rispetto del limite posto alla spesa farmaceutica delle strutture ospedaliere - previsione non rispettata nell'esercizio appena chiuso) e, dall'altro, alla conseguibilità dei risparmi attesi dai piani di rientro.

Anche nel 2008 i risultati di esercizio hanno confermato una forte concentrazione delle perdite in poche realtà regionali: oltre l'84 per cento dei disavanzi maturati nell'anno è riconducibile alle regioni in disavanzo strutturale.

Tavola 20: I risultati del monitoraggio 2008

	Risultato di esercizio dopo le rettifiche (*)	Composizione perdite
PIEMONTE	306	
VALLE D'AOSTA	-16.429	0,5
LOMBARDIA	9.673	
P.A. BOLZANO	15.031	
P.A. TRENTO	-1.498	0,0
VENETO	15.522	
FRIULI V.G.	6.627	
LIGURIA	-111.038	3,3
EMILIA R.	12.576	
TOSCANA	7.399	
UMBRIA	20.055	
MARCHE	21.656	
LAZIO	-1.682.263	49,4
ABRUZZO	-99.017	2,9
MOLISE	-80.497	2,4
CAMPANIA	-554.491	16,3
PUGLIA	-259.262	7,6
BASILICATA	-17.362	0,5
CALABRIA	-124.685	3,7
SICILIA	-350.793	10,3
SARDEGNA	-109.500	3,2
Totale	-3.297.989	
Solo disavanzi	-3.406.835	
solo disavanzi Regioni con piani di rientro	-2.878.098	84

(*) fonte Ministero del lavoro salute e politiche sociali
Tavoli monitoraggio 19 marzo e 1-2 aprile 2009

La manovra prevista per il 2009 per queste regioni, di cui si sconta nella previsione il conseguimento, è superiore ai 2 miliardi. Un confronto tra gli importi della correzione per l'anno con quella che era la manovra prevista nel Piano per lo stesso esercizio, può permettere una seppur solo indicativa valutazione della strutturalità delle misure introdotte negli ultimi due esercizi e di quanto è ancora atteso dall'ultimo anno del piano.

Tavola 21: Le Regioni con piano di rientro: la manovra per il 2009*(in milioni)*

REGIONE	Risultato dopo coperture	Possibili maggiori costi	Risultato dopo coperture e possibili rischi	Manovra necessaria 2009 (3)	Manovra prevista per il 2009 nel piano	%
	(1)	(2)	(2)+(1)	(3)	(4)	(3)/(4)
LIGURIA	34,0	0,0	34,0	63,2	223,0	28,4
LAZIO (1)	0,1		0,1	1.007,0	1.281,2	78,6
ABRUZZO	13,1	12,2	0,9	76,5	117,0	65,4
MOLISE	-30,6	11,9	-42,5	91,2	99,1	92,0
CAMPANIA	57,2	318,0	-260,8	993,3	1.350,3	73,6
SICILIA (2)	37,6	91,7	-54,1	222,8	526,6	42,3
TOTALE	111,4	433,8	-322,4	2.454,1	3.597,2	68,2

(1) Nel corso della verifica annuale del 1° aprile 2009 sia la regione Lazio che l'advisor hanno segnalato alcune criticità riferibili essenzialmente a possibili ulteriori iscrizioni contabili da parte delle ASL Roma E (fatture Policlinico Gemelli) e Roma C (sistemazioni contabili). Le risultanze di tali verifiche emergeranno entro il termine di adozione del bilancio d'esercizio.

(2) Il disavanzo della Regione Sicilia di -54.080 trova copertura nell'ambito del bilancio regionale per risorse appostate a tali fini, ai sensi della Legge regionale 6/2008.

(3) La manovra necessaria per il 2009 è calcolata tenendo conto di:

- manovra marginale 2009 prevista dal Piano di rientro quale differenza tra il totale della manovra cumulata e quella marginale degli anni 2007 e 2008;
- effetto trascinamento di manovra mancata nel 2008
- nuovi rischi stimati nel corso della verifica straordinaria con il supporto dell'advisor contabile;
- differenza tra i valori di FSN (quota indistinta +quote vincolate +/- mobilità attiva/passiva) scontati nel PDR e quelli effettivi da riparto 2009 sul quale è stata espressa l'intesa della Conferenza Stato-Regioni il 26 febbraio 2009;

e) minore gettito da manovra fiscale regionale su IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta 2010 (a copertura dell'esercizio 2009), rettificato a ribasso della percentuale di circa il 12% al fine di tenere conto del nuovo quadro macroeconomico. Dip. finanze 30 marzo 2009.

Fonte: elaborazione su dati Ministero del lavoro, salute e politiche sociali e su dati piani di rientro regionali

Il quadro che emerge non è favorevole: le misure richieste per l'anno sono pari in media a poco meno del 70 per cento della manovra inizialmente prevista. Solo il 32 per cento delle misure finora assunte a correzione degli andamenti tendenziali avrebbe inciso in maniera permanente sui costi delle regioni in disavanzo. Un risultato che conosce andamenti molto diversi nelle regioni considerate anche a causa del forte peggioramento delle previsioni di gettito che incidono maggiormente sulla realizzabilità delle entrate aggiuntive attivate in ambito regionale a copertura dei disavanzi. In Liguria la manovra richiesta rappresenta il 28,4 per cento di quella originaria (le manovre approvate nei primi due esercizi del piano garantirebbero un contributo pari al 71,6 per cento della correzione prevista); in Molise l'entità dell'aggiustamento richiesto è pari al

92 per cento di quello che era l'importo originariamente previsto per l'anno, a significare il limitato contenuto strutturale dei provvedimenti finora approvati per il risanamento della sanità regionale.

Va, infine, considerato che per il Lazio, secondo quanto risulta dal tavolo di verifica annuale, per il 69 per cento della manovra 2009 sarebbero già stati adottati i relativi provvedimenti.

Tavole allegate

PAGINA BIANCA

Tavola 1

**ELENCO DELLE LEGGI PUBBLICATE NEL PERIODO
GENNAIO-APRILE- 2009**

N.	LEGGE N. a)	DATA	G.U. N.	DATA	CONV. D.L. N.	SCHEDA COPERTURA b)	INIZIATIVA
1	210	30/12/08	2	03/01/09	172/08	1-3	Gov.
2	216	30/12/08	21 S.O.	27/01/09			Gov.
3	217	30/12/08	21 S.O.	27/01/09		4	Gov.
4	218	30/12/08	21 S.O.	27/01/09		5	Gov.
5	219	30/12/08	22	28/01/09			Gov.
6	220	30/12/08	22	28/01/09			Gov.
7	1	09/01/09	6	09/01/09	180/08	6-8	Gov.
8	2	28/01/09	22 S.O.	28/01/09	185/08	9-32	Gov.
9	6	06/02/09	39	17/02/09			Parl.
10	7	06/02/09	40	18/02/09		33	Gov.
11	9	18/02/09	42 S.O.	20/02/09	200/08		Gov.
12	10	20/02/09	44	23/02/09			Parl.
13	12	24/02/09	47	26/02/09	209/08	34-35	Gov.
14	13	27/02/09	49	28/02/09	208/08	36-37	Gov.
15	14	27/02/09	49 S.O.	28/02/09	207/08	38-58	Gov.
16	15	04/03/09	53	05/03/09		59-61	Gov.
17	18	03/03/09	61	14/03/09		62	Gov.
18	20	03/03/09	64	18/03/09		63	Gov.
19	25	16/03/09	72	27/03/09			Gov.
20	26	25/03/09	73	28/03/09	3/09	64	Gov.
21	27	20/03/09	76	01/04/09		65	Gov.
22	33	09/04/09	85 S.O.	11/04/09	5/09	66-87	Gov.
23	38	23/04/09	95	24/04/09	11/09	88-90	Gov.
24	40	28/04/09	98	29/04/09			Parl.

a) Il titolo delle leggi recanti nuovi oneri finanziari è riportato nelle schede di copertura.

b) Le leggi, per le quali è omessa l' indicazione del numero di scheda, non recano nuovi oneri finanziari espressi.

Tavola 2

**ONERI FINANZIARI INDICATI DALLE LEGGI PUBBLICATE NEL PERIODO
GENNAIO-APRILE 2009**

Legge	2008	2009	2010	2011	Oneri pluriennali	Oneri permanenti (a regime)
210	a) 5.800.000					
217	2.078.580	1.828.410	1.828.410	1.828.410		1.828.410
218	12.500	12.500	12.500	12.500		12.500
1		494.000.000	71.000.000	141.000.000		141.000.000
2	48.000.000	2.591.200.000	920.300.000	800.700.000	b) 4.000.000	64.000.000
7		264.200.200	304.216.200	300.716.200	c) 181.336.200	
12		808.385.522	250.000	250.000		250.000
13	100.000.000	19.000.000				
14	1.731.000.000	227.808.709	119.317.252	149.117.252		117.617.252
15		7.000.000	13.000.000	13.000.000		13.000.000
18		500.000	500.000	500.000	d) 500.000	
20		2.500.000	24.500.000	24.500.000		24.500.000
26		1.451.850				
27		e) 400.000.000				
33		1.912.305.833	605.300.000	810.600.000	f) 1.173.700.000	g) 600.000
38		104.000.000	1.000.000	1.000.000		1.000.000
Totale	1.881.751.080	6.434.193.024	2.061.224.362	2.243.224.362	1.359.536.200	363.808.162

a) Ad eccezione di € 660.000 che si riferiscono all'esercizio 2008 il residuo onere (€ 5.140.000) non è distintamente ripartito tra i due esercizi.

b) Oneri con decorrenza dal 2012 e termine al 2019.

c) Oneri con decorrenza dal 2012 al 2028; per il 2029 gli oneri saranno di € 1.336.200.

d) Oneri con decorrenza dal 2012 e termine al 2014.

e) Quale limite complessivo di spesa senza specifica indicazione della ripartizione nel triennio.

f) € 1.095.900.000 si riferiscono al 2012 mentre € 77.800.000 al 2014.

g) L'onere è per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, per il 2015 sarà di € 500.000, per gli anni 2016 e 2017 di € 400.000 e a decorrere dal 2018 sarà di € 200.000.

N.B. Nel totale complessivo degli esercizi dal 2008 al 2011 non sono ricompresi gli oneri di cui alle note a) per la parte residua ed e).

Tavola 3

QUADRO RIASSUNTIVO DEI MEZZI DI COPERTURA GENNAIO-APRILE 2009

	2008	Oneri indistinti per gli anni 2008/2009	2009	2010	2011	Oneri indistinti per gli anni 2009/2011	2012	TOTALE	%
Fondi speciali:									
Parte corrente	51.091.080		8.590.910	8.590.910	6.990.910			75.263.810	
c/ capitale									
Totale fondi speciali	51.091.080		8.590.910	8.590.910	6.990.910			75.263.810	0,58
<i>Riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa</i>			<i>1.236.100.064</i>	<i>54.217.252</i>	<i>54.217.252</i>			<i>1.344.534.568</i>	10,32
<i>Utilizzo di disponibilità di fondi</i>	<i>100.660.000</i>	<i>5.140.000</i>	<i>3.279.651.850</i>	<i>1.003.600.000</i>	<i>1.114.400.000</i>	<i>400.000.000</i>	<i>1.000.000.000</i>	<i>5.903.451.850</i>	45,32
<i>Nuove o maggiori entrate</i>			<i>1.450.300.200</i>	<i>643.816.200</i>	<i>651.816.200</i>			<i>2.745.932.600</i>	21,08
<i>Altre forme di copertura</i>	<i>1.730.000.000</i>		<i>459.550.000</i>	<i>351.000.000</i>	<i>415.800.000</i>		<i>95.900.000</i>	<i>2.956.350.000</i>	22,70
Totale	1.881.751.080	5.140.000	6.434.193.024	2.061.224.362	2.243.224.362	400.000.000	1.095.900.000	13.025.532.828	100,00

Tavola 4**ELENCO DEI DECRETI LEGISLATIVI PUBBLICATI NEL PERIODO
GENNAIO-APRILE 2009**

N.	DECRETO	DATA	G.U. n.	DATA	ATTUATIVO DI:
1	214	22/12/08	11	15/01/09	Legge n. 31/2008
2	21	06/02/09	66	20/03/09	Reg. CE n. 648/2004
3	22	24/02/09	66 S.O.	20/03/09	Dir. Com. 2006/87/CE
4	23	20/02/09	68	23/03/09	Dir. Com. 2006/117/Euratom
5	24	24/02/09	69	24/03/09	Reg. CE n. 1107/2006
6	30	16/03/09	79	04/04/09	Dir. Com. 2006/118/CE

SCHEDE DI COPERTURA

PAGINA BIANCA

SCHEDA N. 1

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 30 dicembre 2009, n. 210

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale.

Articolo 1 comma 2

Oggetto della disposizione:

Esonero dal pagamento di oneri per i cittadini che conferiscono rifiuti ingombranti a soggetti autorizzati a svolgere il servizio di raccolta a domicilio.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A carico delle disponibilità del Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania, (istituito ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.l. n. 90/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 123/08) trasferite su apposita contabilità speciale.

I	ANNO	2008	Importo	}	€	2.000.000
II	ANNO	2009	Importo			

CORR. TEMP.

Nota: non è specificata la ripartizione dello stanziamento tra i due esercizi.

SCHEDA N. 2

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 30 dicembre 2009, n. 210

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale.

Articolo 5 comma 1

Oggetto della disposizione:

Compensi per lavoro straordinario di cinquantadue unità di personale militare (ufficiali e sottoufficiali).

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A carico delle disponibilità del Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania, (istituito ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.l. n. 90/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 123/08) trasferite su apposita contabilità speciale.

I	ANNO	2008	Importo	€	660.000
---	------	------	---------	---	---------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 3

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 30 dicembre 2009, n. 210

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale.

Articolo 8 commi 1-2 e 3.

Oggetto della disposizione:

Potenziamento delle strutture di contrasto al fenomeno degli incendi con:

- assegnazione di trentacinque unità di personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco al Dipartimento della protezione civile, in posizione di comando non oltre il 31 dicembre 2009 (commi 1 e 2 per un onere pari ad € 980.000);
- acquisto dei mezzi e delle dotazioni logistiche necessarie per assicurare la piena capacità operativa del personale di cui al punto precedente (comma 3 per un onere pari ad € 2.160.000).

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A carico delle disponibilità del Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania, (istituito ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.l. n. 90/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 123/08) trasferite su apposita contabilità speciale. Riguardo alla seconda voce di spesa (acquisto dei mezzi e delle dotazioni logistiche) le risorse utilizzate sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla relativa missione e al pertinente programma del ministero dell'interno.

I	ANNO	2008	Importo	}	€	3.140.000
II	ANNO	2009	Importo			

CORR/CAP. TEMP.

Nota: non è specificata la ripartizione dello stanziamento tra i due esercizi.

SCHEDA N. 4

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 30 dicembre 2008, n. 217

Ratifica ed esecuzione della Convenzione basata sull'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea, relativa alla mutua assistenza ed alla cooperazione tra le Amministrazioni doganali, con allegati, fatta a Bruxelles il 18 dicembre 1997, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Articolo 5

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Per gli anni 2008 e 2009 accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e a decorrere dal 2010 accantonamenti relativi ai ministeri:

dell'economia e delle finanze (per € 35.427);

della giustizia (per € 74.000);

degli affari esteri (per € 264.265);

dell'interno (per € 132.000);

per i beni e le attività culturali (per € 24.000);

della salute (per € 313.000);

dei trasporti (per € 6.000);

dell'università e della ricerca (per € 30.000);

della solidarietà sociale (per € 949.718).

I	ANNO	2008	Importo	€	2.078.580
II	ANNO	2009	Importo	€	1.828.410
III	ANNO	2010	Importo	€	1.828.410

Oneri a regime: € 1.828.410 a decorrere dal 2011

CORR. PERM.

SCHEDA N. 5

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 30 dicembre 2008, n. 218

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Tagikistan dall'altra, con allegati e Protocollo, fatto a Lussemburgo l'11 ottobre 2004.

Articolo 3

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Per gli anni 2008 e 2009 accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e a decorrere dal 2010 accantonamento relativo al ministero della solidarietà sociale.

I	ANNO	2008	Importo	€	12.500
II	ANNO	2009	Importo	€	12.500
III	ANNO	2010	Importo	€	12.500

Oneri a regime: € 12.500 a decorrere dal 2011

CORR. PERM.

SCHEDA N. 6

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 gennaio 2009, n. 1

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

Articolo 1 comma 3

Oggetto della disposizione:

Integrazione del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO) per far fronte alle assunzioni di personale docente, ricercatore e tecnico – amministrativo.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dall'elenco 1 allegato al decreto-legge in oggetto.

I	ANNO	2009	Importo	€	24.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	71.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	141.000.000

Oneri a regime: € 141.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 7

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 gennaio 2009, n. 1

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

Articolo 3 comma 1

Oggetto della disposizione:

Integrazione del fondo per il finanziamento dei progetti volti alla realizzazione degli alloggi e residenze di cui alla legge n. 338 del 2000.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2009	Importo	€	65.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 8

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 gennaio 2009, n. 1

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

Articolo 3 comma 2

Oggetto della disposizione:

Integrazione del fondo di intervento integrato di cui all'art. 16 della legge n. 390 del 1991, per la concessione agli studenti capaci e meritevoli di borse di studio.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2009	Importo	€	405.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

NOTA: la copertura sopra indicata è quantificata al fine di compensare gli effetti in termini di fabbisogno ed indebitamento netto dell'onere di natura corrente di € 135.000.000.

SCHEDA N. 9

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 2 comma 3

Oggetto della disposizione:

Accollo da parte dello Stato del differenziale tra gli importi delle rate a carico del mutuatario derivante dall'applicazione dei nuovi criteri di calcolo e quelli determinati sulla base dell'applicazione delle condizioni contrattuali, per i mutui a tasso non fisso stipulati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, sottoscritti da persone fisiche fino al 31 ottobre 2008, nonché ai mutui rinegoziati in applicazione dell'art. 2 del d.l. n. 93/02 (comma 2).

4. NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

Utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalla legge.

I	ANNO	2009	Importo	€	350.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

I dati riportati in questa scheda non sono ricompresi nelle tavole riepilogative nn. 2 e 3.

SCHEDA N. 10

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 3 commi 9 e 9-bis

Oggetto della disposizione:

Estensione del beneficio a favore delle persone che versano in gravi condizioni di salute, dell'applicazione di tariffe elettriche agevolate (c.d. bonus elettrico) nonché, concessione alle famiglie economicamente svantaggiate aventi diritto all'applicazione del c.d. bonus elettrico anche alla compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale (c.d. bonus gas).

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 26 del 2007 (cap. 3823 -ministero dell'economia e delle finanze) e dell'art. 14 della legge n. 448 del 2001 come rideterminate nella tab. C allegata alla finanziaria 2009.

I	ANNO	2009	Importo	€	La misura dell'onere non è espressamente indicata nel testo della legge né è prevista una specifica autorizzazione di spesa. La relazione tecnica assegna alla norma effetti pari a € 49.400.000.
II	ANNO	2010	Importo	€	C.s. ma l'onere è pari ad € 87.800.000.
III	ANNO	2011	Importo	€	C.s. ma l'onere è pari ad € 87.700.000.

Oneri a regime: Non quantificati.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 11

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 4 comma 1

Oggetto della disposizione:

Istituzione di un apposito fondo rotativo denominato “fondo di credito per i nuovi nati” presso la Presidenza del Consiglio dei ministri volto a favorire l’accesso al credito delle famiglie con un nuovo nato o adottato nell’anno di riferimento.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA’ DI FONDI

A valere sulle disponibilità del Fondo per le politiche della famiglia di cui all’art. 19, comma 1, del decreto-legge n. 223/06, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248/06.

I	ANNO	2009	Importo	€	25.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	25.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	25.000.000

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 12

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 6 comma 4-bis

Oggetto della disposizione:

Estensione delle disposizioni recate dall'art.3, del d.l. n. 162/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 201/08, in merito alla sospensione dei termini dei versamenti fiscali e contributivi, a favore dei soggetti residenti o aventi domicilio nei territori maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2009	Importo	€	178.200.000
II	ANNO	2010	Importo	€	64.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	7.000.000

Oneri pluriennali: € 4.000.000 a decorrere dal 2012 al 2019.

CORR. PLUR.

NOTA: la copertura sopra indicata è quantificata al fine di compensare gli effetti in termini di fabbisogno ed indebitamento netto degli oneri che per il 2009 sono di € 59.400.000 e per il 2010 di € 32.000.000.

SCHEMA N. 13

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 6 comma 4-*quater*

Oggetto della disposizione:

Proroga per tutto il 2010 delle detrazioni per carichi di famiglia per i soggetti non residenti, previsti dall'art.1, comma 1324, della legge n. 296/07.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo da utilizzare a reintegro delle dotazioni finanziarie dei programmi di spesa (cap. 3076) di cui all'art. 5, comma 4, del decreto-legge n. 93/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 126/08, come rideterminato ai sensi dell'art. 60, comma 8, del decreto-legge n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08 e successive modificazioni.

I	ANNO	2010	Importo	€	1.300.000
II	ANNO	2011	Importo	€	4.700.000

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 14

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 17 comma 2-bis

Oggetto della disposizione:

Integrazione della dotazione finanziaria (come determinata dalla tabella C allegata alla legge n. 203/08) destinata alla Scuola superiore della pubblica amministrazione di cui al d.P.R. n. 701/77.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 287 come determinata nella tab. C allegata alla legge n. 203/08.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 15

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 18 comma 4-*bis* secondo periodo (lettera *c*)

Oggetto della disposizione:

Avvio di interventi per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di competenza regionale.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 21, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222/07.

I	ANNO	2009	Importo	€	100.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 16

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 18 comma 4-ter

Oggetto della disposizione:

Finanziamento degli interventi di realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo previsto dal comma 1, lettera b), dello stesso articolo della medesima legge (fondo infrastrutture).

I	ANNO	2009	Importo	€	5.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	5.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	5.000.000

CAP. TEMP.

SCHEMA N. 17

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 commi 1 e 6

Oggetto della disposizione:

Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93.

I	ANNO	2009	Importo	€	35.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 18

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 6 (lettera a)

Oggetto della disposizione:

Integrazione del fondo per l'occupazione ai fini del potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.

4. NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

Utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui all'art. 25, della legge n. 845/78.

I	ANNO	2009	Importo	€	100.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	150.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	150.000.000

CORR. TEMP.

A completamento della copertura vedere schede successive.

SCHEDA N. 19

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 6 (lettera *b*)

Oggetto della disposizione:

Integrazione del fondo per l'occupazione ai fini del potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

A valere sulle economie derivanti dalla soppressione (prevista al comma 5 del medesimo articolo) delle disposizioni indicate dai commi da 7 a 12 dell'art. 13, del decreto-legge n. 35/05, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/05 e aventi ad oggetto medesimi finalità.

I	ANNO	2009	Importo	€	54.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	54.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	54.000.000

Oneri a regime: € 54.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

A completamento della copertura vedere scheda precedente e successiva.

SCHEDA N. 20

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 11

Oggetto della disposizione:

Concessione di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità ai dipendenti delle imprese esercenti attività commerciali con più di cinquanta dipendenti, delle agenzie di viaggio e turismo, compresi gli operatori turistici, e delle imprese di vigilanza con più di quindici dipendenti.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93.

I	ANNO	2009	Importo	€	45.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR.TEMP.

SCHEDA N. 21

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 14

Oggetto della disposizione:

Proroga dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2009 della possibilità di stipulare contratti che prevedano la riduzione dell'orario di lavoro anche per le imprese non rientranti nella disciplina dei contratti di solidarietà.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93.

I	ANNO	2009	Importo	€	5.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR.TEMP.

SCHEDA N. 22

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 15

Oggetto della disposizione:

Rifinanziamento delle proroghe a ventiquattro mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione di attività, di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 249/04, convertito, con modificazioni, nella legge n. 291/04.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93.

I	ANNO	2009	Importo	€	30.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR.TEMP.

SCHEDA N. 23

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 16

Oggetto della disposizione:

Conferimento a Italia Lavoro S.p.A. quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93.

I	ANNO	2009	Importo	€	13.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR.TEMP.

SCHEDA N. 24

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 18-bis

Oggetto della disposizione:

Concessione di un contributo in favore della Fondazione "G.B. Bietti" per lo studio e la ricerca in oftalmologia.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEMA N. 25

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 19 comma 18-ter

Oggetto della disposizione:

Accollo dell'onere annuale sostenuto dall'INPGI per le prestazioni di vecchiaia anticipate per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità dell'istituendo fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della medesima legge

I	ANNO	2009	Importo	€	10.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	10.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	10.000.000

Oneri a regime: € 10.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 26

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 20 comma 10-ter

Oggetto della disposizione:

Integrazione per l'attività della struttura tecnica di missione ai fini della sollecita progettazione e realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo straordinario per la promozione dei trasporti marittimi sicuri di cui all'art. 145, comma 40, della legge n. 388/00.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	1.000.000

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 27

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 22 comma 3

Oggetto della disposizione:

Sottoscrizione della quota di propria competenza del capitale sociale iniziale del ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento del tesoro-, per la costituzione della Società di gestione (SOGE S.p.A.) di cui al d.p.c.m. del 23 ottobre 2008.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

I	ANNO	2008	Importo	€	48.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 28

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 25 comma 1

Oggetto della disposizione:

Istituzione di un fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A..

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulla quota delle risorse destinata alla realizzazione di infrastrutture del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, .

I	ANNO	2009	Importo	€	960.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CAP. TEMP.

SCHEMA N. 29

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 25 comma 2

Oggetto della disposizione:

Stipula dei nuovi contratti di servizio tra lo Stato, le Regioni a statuto ordinario e Trenitalia S.p.A. nonché, incremento e miglioramento del materiale rotabile dedicato al trasporto pubblico ferroviario.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulla quota delle risorse destinata alla realizzazione di infrastrutture del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2009	Importo	€	480.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	480.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	480.000.000

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 30

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 26 comma 1

Oggetto della disposizione:

Attivazione delle procedure di privatizzazione della Società Tirrenia di Navigazione S.p.A. e delle società da questa controllate, e la stipula di convenzioni.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulla quota delle risorse destinata alla realizzazione di infrastrutture del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2009	Importo	€	195.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	130.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	65.000.000

CORR. TEMP.

NOTA: la copertura sopra indicata è quantificata al fine di compensare gli effetti in termini di indebitamento netto dell'onere di natura corrente di € 65.000.000.

SCHEDA N. 31

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 30 comma 5-bis

Oggetto della disposizione:

Beneficio in favore delle ONLUS con riferimento alle imposte catastali.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Utilizzo della riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge n. 203/08.

I	ANNO	2009	Importo	€	3.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR.TEMP.

SCHEMA N. 32

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Articolo 35 comma 1

Oggetto della disposizione:
Copertura finanziaria. (*)

4. NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

Utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese recate dalla legge.

I	ANNO	2009	Importo	€	4.996.900.000
II	ANNO	2010	Importo	€	2.112.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	2.434.500.000

CORR./CAP. TEMP.

(*) Elenco delle autorizzazioni di spesa espressamente quantificate nel testo legislativo che trovano copertura nelle risorse di cui sopra (ad eccezione di quelle di cui ai punti nn. 3, 6 e 11):

1. Articolo 1 comma 22 Istituzione di un fondo per l'attribuzione di un beneficio economico straordinario a favore delle famiglie, pensionati e persone non autosufficienti con redditi complessivi familiari bassi, riferiti al periodo di imposta 2007.

ANNO 2009 € 2.400.000.000

2. Articolo 2 comma 5-ter Incremento della dotazione annua del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito presso il ministero dei lavori pubblici (art. 11, comma 1, della legge n. 431/98).

ANNO 2009 € 20.000.000

3. Articolo 3 comma 4 Sospensione, limitatamente al primo quadrimestre 2009, degli incrementi tariffari autostradali nonché, dell'incremento del sovrapprezzo sulle tariffe di pedaggio autostradali spettanti all'ANAS.

La misura dell'onere non è espressamente indicata nel testo della legge, né è prevista una specifica autorizzazione di spesa. La relazione tecnica assegna gli effetti peggiorativi per € 87.000.000 sui tre saldi di finanza pubblica: la copertura è prevista dalla norma generale sopra indicata.

4. Articolo 4 comma 1 Integrazione dell'istituendo fondo di credito per i nuovi nati per la corresponsione di contributi in conto interessi in favore delle famiglie di neonati o bambini adottati portatori di malattie rare.

ANNO 2009 € 10.000.000

5. Articolo 4 comma 3 Riconoscimento, in via sperimentale, al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, di una riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali sul trattamento economico accessorio dei fondi della produttività.

ANNO 2009 € 60.000.000

6. Articolo 5 Proroga dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009, della detassazione, ai lavoratori nel settore privato, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali sul trattamento economico accessorio dei fondi della produttività.

ANNO 2009 € Onere non espressamente indicato nella specifica autorizzazione di spesa, ma ne è prevista la copertura finanziaria nell'articolo 35. La stima determinata nella relazione tecnica assegna alla norma effetti pari a € 400.000.000 (quale minori entrate).

ANNO 2010 € C.s. La stima determinata nella relazione tecnica assegna alla norma effetti pari a € 80.000.000 (quale minori entrate) +€ 48.000.000 (€ 37.000.000 di addizionali regionali e € 11.000.000 di addizionali comunali).

7. Articolo 6 comma 4 Rimborsi delle quote IRAP (relativa al costo del lavoro e degli interessi) per il periodo d'imposta anteriore a quello in corso al 31 dicembre 2008.

ANNO 2009 € 100.000.000

ANNO 2010 € 500.000.000

ANNO 2011 € 400.000.000

8. Articolo 19 comma 6 c) Integrazione del fondo per l'occupazione ai fini del potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.

ANNO 2009 € 100.000.000

ANNO 2010 € 100.000.000

ANNO 2011 € 100.000.000

9. Articolo 19 comma 18 Riconoscimento ai cittadini meno abbienti (beneficiari delle provvidenze del fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare ecc. di cui all'art. 81, comma 29, del d.l. n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08) dei rimborsi spese per l'acquisto di latte artificiale e pannolini per i neonati di età fino a tre mesi.

ANNO 2009 € 2.000.000

10. Articolo 21 comma 1 Concessione di due contributi quindicennali per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla legge n. 443/01 (legge obiettivo).

ANNO 2009 € 60.000.000

ANNO 2010 € 210.000.000

ANNO 2011 € 210.000.000

Oneri pluriennali: € 210.000.000 a decorrere dal 2012 fino al 2023 e € 150.000.000 per il 2024.

11. Articolo 21 comma 3 Compensazione degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica conseguenti all'attualizzazione del contributo pluriennale per la Concessione dei due contributi quindicennali per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla legge n. 443/01 (legge obiettivo).

ANNO 2009 € 60.000.000 (onere indicato nell'allegato 7)

ANNO 2010 € 400.000.000 (onere indicato nell'allegato 7)

ANNO 2011 € 500.000.000 (onere indicato nell'allegato 7)

12. Articolo 34 Proroga delle attività di cui all'art. 78, comma 31, della legge n. 388/00, allo scopo di consentire la stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavoro socialmente utile presso gli istituti scolastici.

ANNO 2009 € 110.000.000

SCHEDA N. 33

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 6 febbraio 2009, n. 7

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008.

Articolo 5

Oggetto della disposizione:

Art. 8 del Trattato - Realizzazione di grandi opere.

Art. 10 del Trattato - Costruzione di 200 unità abitative; concessione di borse di studio universitarie e post universitarie per l'intero corso di studio a 100 studenti libici, da rinnovare al termine del corso di studio; programma di cure presso istituti specializzati italiani a favore di circa 2.000 vittime dello scoppio di mine in Libia (realizzato con i fondi della cooperazione italiana) nonché, pagamento delle pensioni di guerra ai titolari libici, civili e militari ed ai loro eredi.

Art. 19 del Trattato - Realizzazione di un sistema di controllo alle frontiere nella lotta al terrorismo, criminalità organizzata, traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina.

Art. 4 della legge - Indennizzo ai cittadini italiani, agli enti ed alle società di nazionalità italiana sottoposti in Libia a misure limitative.

4. NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

Utilizzo delle maggiori entrate di cui all'articolo 3, della legge.

I	ANNO	2009	Importo	€	264.200.200
II	ANNO	2010	Importo	€	304.216.200
III	ANNO	2011	Importo	€	300.716.200

Oneri pluriennali: € 181.336.200 annui a decorrere dal 2012 al 2028; € 1.336.200 per il 2029.

CORR. PLUR.

SCHEDA N. 34

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 24 febbraio 2009, n. 12

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Articolo 7 comma 1 *lettera a)*

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace).

I	ANNO	2009	Importo	€	808.135.522
---	------	------	---------	---	-------------

(A completamento della copertura vedere scheda successiva).

CORR. TEMP.

SCHEMA N. 35

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 24 febbraio 2009, n. 12

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Articolo 7 comma 1 lettera b)

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

I	ANNO	2009	Importo	€	250.000
II	ANNO	2010	Importo	€	250.000
III	ANNO	2011	Importo	€	250.000

Oneri a regime: € 250.000 a decorrere dal 2012

(A completamento della copertura vedere scheda precedente).

CORR. PERM.

SCHEDA N. 36

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 13

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.

Articolo 8 comma 1

Oggetto della disposizione:

Conferimento di risorse al Dipartimento della protezione civile per fronteggiare le situazioni emergenziali dovute agli eventi alluvionali verificatesi negli ultimi mesi del 2008.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del fondo per l'estinzione dei debiti pregressi contratti dalle amministrazioni centrali dello Stato di cui all'art. 1, comma 50, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

I	ANNO	2008	Importo	€	100.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 37

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 13

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.

Articolo 8 comma 5 *quater*

Oggetto della disposizione:

Conferimento di risorse al Dipartimento della protezione civile, ad integrazione del fondo di protezione civile, per la prosecuzione degli interventi conseguenti agli eventi sismici del 23 dicembre 2008 e prioritariamente per il ripristino dei fabbricati dichiarati inagibili.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

I	ANNO	2009	Importo	€	19.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 38

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 14 comma 7 bis

Oggetto della disposizione:

Proroga per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche vigilate dal ministero della difesa, di cui alla legge n. 92/2006.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.500.000
II	ANNO	2010	Importo	€	1.500.000
III	ANNO	2011	Importo	€	1.500.000

CORR. PLUR.

SCHEMA N. 39

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 23 comma 1-*quater*

Oggetto della disposizione:

Proroga dei termini per la presentazione delle proposte per la ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Riduzione lineare delle autorizzazioni di spesa recate dalla tabella C della legge finanziaria 2009.

I	ANNO	2009	Importo	€	6.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 40

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 29 comma 1-bis (primo e secondo periodo)

Oggetto della disposizione:

Misure di sostegno al settore dell'autotrasporto.- Riduzione dei tassi di premi INAIL per le imprese con dipendenti, in funzione dell'andamento infortunistico del settore dell'autotrasporto.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 45, comma 1, lettera b), della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per il 2000).

I	ANNO	2009	Importo	€	42.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	42.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	42.000.000

Oneri a regime: € 42.000.000 a decorrere dal 2012

CORR. PERM.

SCHEDA N. 41

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 29 comma 1-bis (terzo periodo)

Oggetto della disposizione:

Misure di sostegno al settore dell'autotrasporto.-Riduzione dei tassi di premi INAIL per le imprese con dipendenti, in funzione dell'andamento infortunistico del settore dell'autotrasporto.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 2, comma 1, del d.l. n. 162 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2008, n. 201.

I	ANNO	2009	Importo	€	80.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 42

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 29 comma 1-*decies*

Oggetto della disposizione:

Proroga per l'anno 2009 dell'esonero, nel limite del 45 per cento, dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore delle imprese armatoriali per le navi che esercitano attività di cabotaggio, ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali e della competitività delle navi italiane.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizioni autorizzative delle precedenti spese:

- art. 145, comma 40 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria per il 2001 – cap. 1962 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti - promozione di trasporti marittimi sicuri -) per € 2.550.000;
- art. 3, comma 12, della legge n. 13/2006 (in c/residui di stanziamento sul cap. 7612 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti - fondo per la demolizione del naviglio cisterniero obsoleto -) per € 9.450.000;
- art. 2, comma 232, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008 – in c/residui sul cap. 7306 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti - incentivi per il settore dell'autotrasporto per l'utilizzo delle autostrade del mare-) per € 8.000.000.

I	ANNO	2009	Importo	€	20.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 43

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 34 *bis* comma 1

Oggetto della disposizione:

Conferimenti di incarichi al personale medico, veterinario, chimico e farmacista del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 20, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006 – istituzione di fondi (sia di parte corrente che di parte capitale) in ciascuno stato di previsione da ripartire nel corso della gestione per provvedere ad eventuali maggiori esigenze relative a spese direttamente regolate per legge.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.246.000
II	ANNO	2010	Importo	€	1.246.000
III	ANNO	2011	Importo	€	1.246.000

Oneri a regime: € 1.246.000 a decorrere dal 2012

A completamento della copertura vedere schede successive.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 44

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 34 *bis* comma 1

Oggetto della disposizione:

Conferimenti di incarichi, al personale medico, veterinario, chimico e farmacista del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138 (cap. 4393 del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - istituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie con analisi e gestione dei rischi).

I	ANNO	2009	Importo	€	663.709
II	ANNO	2010	Importo	€	1.600.000
III	ANNO	2011	Importo	€	1.600.000

Oneri a regime: € 1.600.000 a decorrere dal 2012.

A completamento della copertura vedere scheda precedente e successiva.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 45

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 34 *bis* comma 1

Oggetto della disposizione:

Conferimenti di incarichi, al personale medico, veterinario, chimico e farmacista del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 3 (cap. 5391 del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica delle encefalopatie spongiformi trasmissibili, delle altre malattie infettive e diffuse degli animali, nonché del sistema di identificazione e registrazione degli animali).

I	ANNO	2009	Importo	€	800.000
II	ANNO	2010	Importo	€	1.072.252
III	ANNO	2011	Importo	€	1.072.252

Oneri a regime: € 1.072.252 a decorrere dal 2012.

A completamento della copertura vedere schede precedenti.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 46

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 35 commi 5 e 6

Oggetto della disposizione:

Applicazione del regime fiscale agevolato alle associazioni sportive dilettantistiche per i redditi classificati nella categoria dei “redditi diversi” (di cui all’art. 67, comma 1, lettera *m*), del TIUR.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell’art. 63, comma 10, del decreto-legge n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08.

I	ANNO	2009	Importo	€	2.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

A completamento della copertura vedere schede successive.

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 47

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 35 commi 5 e 6

Oggetto della disposizione:

Applicazione del regime fiscale agevolato alle associazioni sportive dilettantistiche per i redditi classificati nella categoria dei “redditi diversi” (di cui all’art. 67, comma 1, lettera *m*), del TIUR.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo da utilizzare a reintegro delle dotazioni finanziarie dei programmi di spesa (cap. 3076) di cui all’art. 5, comma 4, del decreto-legge n. 93/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 126/08, come rideterminato ai sensi dell’art. 60, comma 8, del decreto-legge n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08 e successive modificazioni.

II	ANNO	2010	Importo	€	2.600.000
----	------	------	---------	---	-----------

A completamento della copertura vedere scheda precedente e successiva.

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 48

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 35 commi 5 e 6

Oggetto della disposizione:

Applicazione del regime fiscale agevolato alle associazioni sportive dilettantistiche per i redditi classificati nella categoria dei “redditi diversi” (di cui all’art. 67, comma 1, lettera *m*), del TIUR.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamenti relativi ai Ministeri:

- dell’economia e delle finanze quanto ad € 1.200.000;

- della difesa quanto ad € 1.200.000

III	ANNO	2011	Importo	€	2.400.000
-----	------	------	---------	---	-----------

Oneri a regime: € 2.400.000 a decorrere dal 2012.

A completamento della copertura vedere schede precedenti.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 49

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41 comma 11 primo periodo

Oggetto della disposizione:

Interventi in favore della regione Friuli- Venezia Giulia al fine di assicurare risorse di bilancio aggiuntive per l'esercizio 2011.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo da utilizzare a reintegro delle dotazioni finanziarie dei programmi di spesa (cap. 3076) di cui all'art. 5, comma 4, del decreto-legge n. 93/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 126/08, come rideterminato ai sensi dell'art. 60, comma 8, del decreto-legge n. 112/08; convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08 e successive modificazioni.

I	ANNO	2011	Importo	€	30.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 50

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41 comma 11 secondo periodo

Oggetto della disposizione:

Interventi da assegnare alla regione Friuli- Venezia Giulia in favore della minoranza slovena.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I	ANNO	2008	Importo	€	1.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 51

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41 comma 15

Oggetto della disposizione:

Contributo all'Ente italiano montagna (EIM).

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, come determinato dalla tabella C della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) - cap. 7236 del . ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I	ANNO	2009	Importo	€	2.800.000
---	------	------	---------	---	-----------

CAP. TEMP.

SCHEMA N. 52

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41 comma 16-terdecies

Oggetto della disposizione:

Convenzioni per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU) nonché, attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati nelle stesse attività e nelle disponibilità, da almeno un triennio, dei comuni della regione Sicilia.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo da utilizzare a reintegro delle dotazioni finanziarie dei programmi di spesa (cap. 3076) di cui all'art. 5, comma 4, del decreto-legge n. 93/08, convertito con modificazioni, dalla legge n. 126/08, come rideterminato ai sensi dell'art. 60, comma 8, del decreto-legge n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08 e successive modificazioni.

I	ANNO	2009	Importo	€	55.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	55.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	55.000.000

Oneri a regime: € 55.000.000 annui a decorrere dal 2012: la copertura è rinviata alla tabella C allegata alla legge finanziaria.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 53

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41 comma 16-*quaterdecies*

Oggetto della disposizione:

Conferimenti di due incarichi di funzioni di livello dirigenziale generale, in deroga ai limiti posti dalla normativa vigente, presso l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (A.A.M.S.) nonché possibilità per la stessa amministrazione di avvalersi in periferia di personale dei ruoli del ministero dell'economia e delle finanze, in servizio nei soppressi dipartimenti provinciali del tesoro, ragionerie provinciali dello Stato e direzioni provinciali dei servizi vari.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	1.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	1.000.000

Oneri a regime: € 1.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEMA N. 54

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41 comma 16-*sexiesdecies*

Oggetto della disposizione:

Istituzione di un fondo per la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, nelle regioni a statuto ordinario confinanti con l'Austria.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'art. 63, comma 10, del decreto-legge n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08.

I	ANNO	2009	Importo	€	3.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	3.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	3.000.000

Oneri a regime: € 3.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 55

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 41-*bis* comma 7

Oggetto della disposizione:

Sostegno degli oneri derivanti dalle prestazioni di vecchiaia anticipate per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Riduzione lineare dello 0,08 per cento circa degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 22 dicembre 2008, n. 203.

I	ANNO	2009	Importo	€	10.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	10.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	10.000.000

Oneri a regime: € 10.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 56

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 42 comma 6

Oggetto della disposizione:

Perdita di gettito erariale derivante dalla proroga del termine (al 31 marzo 2009) per l'adozione del decreto di cui all'art. 10, comma 3, del d.l. n. 185/08 che prevede la riduzione di tre punti percentuali della misura dell'acconto dell'IRES e dell'IRAP dovuto per il periodo di imposta 2008.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Utilizzo di quota parte delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 1778 "Agenzia delle entrate – Fondi di bilancio".

I	ANNO	2008	Importo	€	1.730.000.000
---	------	------	---------	---	---------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 57

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 42 comma 7-bis

Oggetto della disposizione:

Proroga di un anno, al 30 novembre 2009, del termine per effettuare il versamento della somma che consente, agli enti non commerciali, operanti nel settore sanitario in situazione di crisi aziendale, aventi sede nei territori del Molise, Sicilia e Puglia, colpiti da calamità naturali nel 2002, la definizione automatica dei debiti tributari e previdenziali relativi agli anni 2002-2006.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'art. 63, comma 10, del decreto-legge n. 112/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.500.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 58

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Articolo 44 comma 1

Oggetto della disposizione:

Abolizione del limite alla riassegnazione di entrate, previsto dalla legge finanziaria per il 2008, relativamente agli introiti delle sanzioni comminate dal Garante della privacy che confluiscono al “Fondo per le esigenze di funzionamento del Garante”(nella misura del cinquanta per cento a fronte del venticinque per cento).

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come determinata dalla tabella C della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009), in favore del Garante per la protezione dei dati personali.

I	ANNO	2009	Importo	€	299.000
II	ANNO	2010	Importo	€	299.000
III	ANNO	2011	Importo	€	299.000

Oneri a regime: € 299.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 59

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 4 marzo 2009, n. 15

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla corte dei conti.

Articolo 4 comma 2 lettera f)

Oggetto della disposizione:

Istituzione, nell'ambito del riordino dell'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), di un organismo centrale con il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione e di assicurare la comparabilità degli indici di andamento gestionale.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 227, della legge 23 dicembre 2005, n. 266

I	ANNO	2009	Importo	€	2.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	4.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	4.000.000

Oneri a regime: € 4.000.000 a decorrere dal 2012

CORR. PERM.

SCHEDA N. 60

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 4 marzo 2009, n. 15

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla corte dei conti.

Articolo 4 comma 3 secondo periodo

Oggetto della disposizione:

Finanziamento di progetti sperimentali e innovativi volti a diffondere e uniformare le metodologie della valutazione tra le amministrazioni centrali e gli enti territoriali, anche tramite la definizione di modelli da pubblicare sulla rete internet (lett. *a*) e a sviluppare i processi di formazione del personale preposto alle funzioni di controllo e valutazione (lett. *b, c, d*).

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 227, della legge 23 dicembre 2005, n. 266

I	ANNO	2010	Importo	€	4.000.000
II	ANNO	2011	Importo	€	4.000.000

Oneri a regime: € 4.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 61

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 4 marzo 2009, n. 15

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla corte dei conti.

Articolo 11 comma 9

Oggetto della disposizione:

Attribuzione di nuove funzioni amministrative alla Corte dei conti concernenti controlli su gestioni pubbliche statali, regionali o degli enti locali.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 22 dicembre 2008, n. 203.

I	ANNO	2009	Importo	€	5.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	5.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	5.000.000

Oneri a regime: € 5.000.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 62

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 3 marzo 2009, n. 18

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Articolo 2^{ter} comma 1

Oggetto della disposizione:

Istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse allocate nel fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328.

I	ANNO	2009	Importo	€	500.000
II	ANNO	2010	Importo	€	500.000
III	ANNO	2011	Importo	€	500.000

Oneri pluriennali: € 500.000 con decorrenza dal 2012 e termine al 2014.

CORR. PLUR.

SCHEDA N. 63

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 3 marzo 2009, n. 20

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenirne le frodi o le evasioni fiscali, con protocollo e verbale d'intesa, fatta a Washington il 25 agosto 1999, con scambio di note effettuato a Roma il 10 aprile 2006 e il 27 febbraio 2007.

Articolo 3 comma 1

Oggetto della disposizione:

Copertura oneri

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica (articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307).

I	ANNO	2009	Importo	€	2.500.000
II	ANNO	2010	Importo	€	24.500.000
III	ANNO	2011	Importo	€	24.500.000

Oneri a regime: € 24.500.000 a decorrere dal 2012.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 64

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 25 marzo 2009, n. 26

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie.

Articolo 5

Oggetto della disposizione:

Copertura oneri.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.451.850
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 65

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 20 marzo 2009, n. 27

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la repubblica dell'Iraq, fatto a Roma il 23 gennaio 2007.

Articolo 3 Comma 2

Oggetto della disposizione:

Crediti di aiuti per conseguire gli obiettivi e le collaborazioni individuati dalla Commissione mista di cooperazione ad alto livello di cui all'art. 14 del trattato (Art. 16 del Trattato).

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo rotativo di cui all'art. 6 della legge n. 49 del 1987, e successive modificazioni.

I	ANNO	2009	Importo	}	€ 400.000.000 (quale limite complessivo di spesa senza indicazione specifica della ripartizione nel triennio).
II	ANNO	2010	Importo		
III	ANNO	2011	Importo		

CORR. PLUR.

SCHEDA N. 66

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 1 commi 1-5

Oggetto della disposizione:

Incentivi al rinnovo del parco circolante e incentivi all'acquisto di veicoli ecologici.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA (limitatamente alla copertura dell'art. 7, comma 1ter)

Utilizzo della quota parte delle risorse di cui all'art. 1, comma 14, del decreto-legge n. 262/06, convertito, con modificazioni, nella legge n. 286/06, (fondo destinato a finanziare, nei confronti del personale dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché delle amministrazioni statali, la concessione di incentivi all'esodo, alla mobilità territoriale, indennità di trasferta, nonché uno specifico programma di assunzioni di personale qualificato) non utilizzate al 31 dicembre 2008, e mantenute in bilancio per essere versate all'entrata del bilancio dello Stato.

I	ANNO	2009	Importo	€	3.750.000
---	------	------	---------	---	-----------

CAP. TEMP.

La copertura in oggetto si aggiunge a quella generale contenuta nelle schede dalla n. 18 alla n. 22.

SCHEDA N. 67

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7 comma 1-bis

Oggetto della disposizione:

Finanziamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, con particolare riferimento alle spese relative all'addestramento, alla formazione e all'aggiornamento del personale.

1. UTILIZZO DI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NEI FONDI SPECIALI

(X) Accantonamenti di parte corrente (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

() Accantonamenti di conto capitale (unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

VOCE:

Accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

I	ANNO	2009	Importo	€	4.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	4.000.000

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 68

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7 comma 1-*quater*

Oggetto della disposizione:

Ampliamento dei termini dal 30 settembre 2007 al 31 dicembre 2007, della validità delle richieste relative ai trattamenti economici previdenziali di malattia per i lavoratori addetti ai servizi pubblici di trasporto locale

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Utilizzo delle risorse di cui all'art. 1, comma 14, del decreto-legge n. 262/06, convertito, con modificazioni, nella legge n. 286/06, (fondo destinato a finanziare, nei confronti del personale dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché delle amministrazioni statali, la concessione di incentivi all'esodo, alla mobilità territoriale, indennità di trasferta, nonché uno specifico programma di assunzioni di personale qualificato) non utilizzate al 31 dicembre 2008, e mantenute in bilancio per essere versate all'entrata del bilancio dello Stato.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.200.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 69

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7 comma 1-*quinqüies*

Oggetto della disposizione:

Interventi a sostegno di imprese operanti nei distretti industriali della concia, del tessile e delle calzature.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulla quota delle risorse del Fondo di garanzia, di cui all'art. 15, della legge n. 266/97, come rifinanziato dal comma 1 *ter*, dello stesso articolo (a valere sul fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio di cui all'art. 13, comma 3 *quater*, del d.l. n. 112/08, convertito con modificazioni, nella legge n. 133/08).

I	ANNO	2009	Importo	€	10.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEMA N. 70

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-ter comma 9 d)

Oggetto della disposizione:

Incremento delle risorse disponibili per la concessione di specifiche agevolazioni per le imprese che stipulino contratti di solidarietà per non rientrando nell'ambito ordinario di applicazione della relativa disciplina.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 1161, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (risorse destinate alla realizzazione dei cosiddetti "accordi di solidarietà tra generazioni").

I	ANNO	2009	Importo	€	30.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 71

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-ter comma 14

Oggetto della disposizione:

Mantenimento dei trattamenti pensionistici erogati prima dell'entrata in vigore della legge a seguito degli accertamenti compiuti dall'INAIL ai fini del conseguimento dei benefici riguardanti i lavoratori esposti all'amianto.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 148/93, convertito con modificazioni, dalla legge n. 236/93, con riduzione dell'autorizzazione di spesa per progetti di formazione dei lavoratori che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro (art. 6, comma 4, della legge n. 53/00).

I	ANNO	2009	Importo	€	700.000
II	ANNO	2010	Importo	€	700.000
III	ANNO	2011	Importo	€	700.000

Oneri a regime: € 600.000 per gli anni dal 2012 al 2014; € 500.000 per il 2015; € 400.000 per gli anni 2016 e 2017 e in € 200.000 a decorrere dal 2018.

CORR. PERM.

SCHEDA N. 72

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-*quater* comma 12 c)

Oggetto della disposizione:

Incremento delle risorse destinate, dall'art. 11, comma 12 *bis* del d.l. n. 112, all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di competenza regionale.

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 21, del decreto-legge n. 159/07.

I	ANNO	2009	Importo	€	100.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 73

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-*quinquies* comma 1

Oggetto della disposizione:

Istituzione di un fondo nello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie (istituito ai sensi dell'art. 1, comma 343, della legge n. 266/05 ed alimentato con le risorse dei conti correnti c.d. dormienti).

I	ANNO	2009	Importo	€	400.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 74

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-*quinqüies* comma 3 secondo periodo

Oggetto della disposizione:

Ripristino del fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie (di cui all'art. 1, comma 343, della legge n. 266/05) alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari definiti come dormienti.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2012	Importo	€	400.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 75

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-*quinquies* comma 8

Oggetto della disposizione:

Incremento dell'ex fondo di garanzia per l'aiuto alle piccole e medie imprese (confluito al Fondo per la finanza d'impresa) di cui all'art. 15 della legge n. 266/97.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2010	Importo	€	200.000.000
II	ANNO	2011	Importo	€	300.000.000
III	ANNO	2012	Importo	€	500.000.000

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 76

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-*octies* comma 1

Oggetto della disposizione:

Rimborso di titoli obbligazionari emessi da Alitalia-Linee aeree italiane S.p.A..

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del fondo per indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie (di cui all'art. 1, comma 343, della legge n. 266/05) alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari definiti come dormienti (art. 1, comma 345, della legge n. 266/05).

I	ANNO	2009	Importo	€	100.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

A completamento vedere scheda successiva.

SCHEDA N. 77

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 7-*octies* comma 1

Oggetto della disposizione:

Istituzione di un fondo per il rimborso dei titoli obbligazionari emessi da Alitalia-Linee aeree italiane S.p.A..

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

II	ANNO	2012	Importo	€	100.000.000
----	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

A completamento vedere scheda precedente.

SCHEDA N. 78

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8 comma 1 *lett. a)*

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi da 1 a 4 e 5, limitatamente alla parte non coperta ai sensi dell'articolo 7, comma 1 -ter, dall'articolo 2, dall'articolo 4, ad eccezione del comma 7 -bis, e dall'articolo 5, comma 1, (valutati in 1.087 milioni di euro per l'anno 2009, 270,1 milioni di euro per l'anno 2010, 356,9 milioni di euro per l'anno 2011, 258,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, 289,1 milioni di euro per l'anno 2014, e 77,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015), e dagli articoli 1, comma 11, e 3, (pari a 21 milioni di euro per l'anno 2009 e a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010).

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Utilizzo delle somme iscritte nel conto dei residui al 31 dicembre 2008 e non più dovute, conseguenti alle revoche totali o parziali delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

I	ANNO	2009	Importo	€	311.100.000
II	ANNO	2010	Importo	€	130.500.000
III	ANNO	2011	Importo	€	205.800.000

Oneri pluriennali: € 77.800.000 per il 2014.

CORR./CAP. PLUR.

A completamento della copertura vedere schede successive.

N.B. La copertura finanziaria complessiva supera di € 155.833 per il 2009 e di € 47.100.000 per il 2014 il totale degli oneri indicati nel primo capoverso dell'art. 8, comma 1.

SCHEDA N. 79

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8 comma 1 lett. b)

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi da 1 a 4 e 5, limitatamente alla parte non coperta ai sensi dell'articolo 7, comma 1 -ter, dall'articolo 2, dall'articolo 4, ad eccezione del comma 7 -bis, e dall'articolo 5, comma 1, (valutati in 1.087 milioni di euro per l'anno 2009, 270,1 milioni di euro per l'anno 2010, 356,9 milioni di euro per l'anno 2011, 258,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, 289,1 milioni di euro per l'anno 2014, e 77,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015), e dagli articoli 1, comma 11, e 3, (pari a 21 milioni di euro per l'anno 2009 e a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010).

4. NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

Utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle misure di cui agli articoli 1, 2 e 5, della legge.

I	ANNO	2009	Importo	€	726.100.000
II	ANNO	2010	Importo	€	89.600.000
III	ANNO	2011	Importo	€	1.100.000

CORR./CAP. TEMP.

A completamento della copertura vedere scheda precedente e successive.

SCHEDA N. 80

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8 comma 1 *lett. c)*

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi da 1 a 4 e 5, limitatamente alla parte non coperta ai sensi dell'articolo 7, comma 1 -ter, dall'articolo 2, dall'articolo 4, ad eccezione del comma 7 -bis, e dall'articolo 5, comma 1, (valutati in 1.087 milioni di euro per l'anno 2009, 270,1 milioni di euro per l'anno 2010, 356,9 milioni di euro per l'anno 2011, 258,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, 289,1 milioni di euro per l'anno 2014, e 77,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015), e dagli articoli 1, comma 11, e 3, (pari a 21 milioni di euro per l'anno 2009 e a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010).

4. NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

Utilizzo delle maggiori entrate derivanti dagli interventi previsti ai sensi dell'articolo 7 della legge.

I	ANNO	2009	Importo	€	10.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	100.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	200.000.000

Oneri a regime: € 308.400.000 a decorrere dal 2012.

CORR./CAP. PERM.

A completamento della copertura vedere schede precedenti e successive.

SCHEMA N. 81

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8 comma 1 lett. d)

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi da 1 a 4 e 5, limitatamente alla parte non coperta ai sensi dell'articolo 7, comma 1 -ter, dall'articolo 2, dall'articolo 4, ad eccezione del comma 7 -bis, e dall'articolo 5, comma 1, (valutati in 1.087 milioni di euro per l'anno 2009, 270,1 milioni di euro per l'anno 2010, 356,9 milioni di euro per l'anno 2011, 258,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, 289,1 milioni di euro per l'anno 2014, e 77,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015), e dagli articoli 1, comma 11, e 3, (pari a 21 milioni di euro per l'anno 2009 e a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010).

2. RIDUZIONE DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Disposizione autorizzativa della precedente spesa: art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (concessione contributi statali per progetti regionali a favore dei distretti produttivi).

I	ANNO	2009	Importo	€	49.955.833
---	------	------	---------	---	------------

CORR./CAP. TEMP.

A completamento della copertura vedere schede precedenti e successive.

SCHEDA N. 82

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8 comma 1 *lett. e)*

Oggetto della disposizione:

Copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi da 1 a 4 e 5, limitatamente alla parte non coperta ai sensi dell'articolo 7, comma 1 -ter, dall'articolo 2, dall'articolo 4, ad eccezione del comma 7 -bis, e dall'articolo 5, comma 1, (valutati in 1.087 milioni di euro per l'anno 2009, 270,1 milioni di euro per l'anno 2010, 356,9 milioni di euro per l'anno 2011, 258,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, 289,1 milioni di euro per l'anno 2014, e 77,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015), e dagli articoli 1, comma 11, e 3, (pari a 21 milioni di euro per l'anno 2009 e a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010).

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITÀ' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane (art. 1, comma 1121, della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

I	ANNO	2009	Importo	€	11.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR./CAP. TEMP.

A completamento della copertura vedere schede precedenti.

SCHEDA N. 83

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8 comma 2

Oggetto della disposizione:

Rifinanziamento del fondo di garanzia, di cui all'art. 15, della legge n. 266/97.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Utilizzo delle somme iscritte nel conto dei residui al 31 dicembre 2008 e non più dovute, conseguenti alle revoche totali o parziali delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

I	ANNO	2010	Importo	€	80.500.000
II	ANNO	2012	Importo	€	95.900.000

CAP. TEMP.

SCHEDA N. 84

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8-*octies* comma 2

Oggetto della disposizione:

Proroga di nove mesi (al 31 dicembre 2009) delle agevolazioni previdenziali previste per i datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, occupato a tempo indeterminato e a tempo determinato operanti nei territori montani e nelle zone agricole svantaggiate.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie (istituito ai sensi dell'art. 1, comma 343, della legge n. 266/05 ed alimentato con le risorse dei conti correnti c.d. dormienti).

I	ANNO	2009	Importo	€	103.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

A completamento della copertura vedere schede successive.

SCHEDA N. 85

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8-*octies* comma 2

Oggetto della disposizione:

Proroga di nove mesi (al 31 dicembre 2009) delle agevolazioni previdenziali previste per i datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, occupato a tempo indeterminato e a tempo determinato operanti nei territori montani e nelle zone agricole svantaggiate.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura di cui all'art. 12, della legge n. 910/66.

I	ANNO	2009	Importo	€	10.000.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

A completamento della copertura vedere scheda precedente e successiva.

SCHEDA N. 86

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8-*octies* comma 2

Oggetto della disposizione:

Proroga di nove mesi (al 31 dicembre 2009) delle agevolazioni previdenziali previste per i datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, occupato a tempo indeterminato e a tempo determinato operanti nei territori montani e nelle zone agricole svantaggiate.

5. ALTRE FORME DI COPERTURA

Utilizzo del cinquantuno per cento delle somme giacenti alla data del 10 marzo 2009, sui conti correnti infruttiferi relativi alla gestione del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura.

I	ANNO	2009	Importo	€	41.500.000
---	------	------	---------	---	------------

CORR. TEMP.

A completamento della copertura vedere schede precedenti.

SCHEDA N. 87

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

Articolo 8-*octies* comma 3

Oggetto della disposizione:

Incremento della dotazione del fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie (istituito ai sensi dell'art. 1, comma 343, della legge n. 266/05 ed alimentato con le risorse dei conti correnti c.d. dormienti).

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I	ANNO	2011	Importo	€	103.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 88

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 23 aprile 2009, n. 38

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 171, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori.

Articolo 6 comma 2 primo periodo

Oggetto della disposizione:

Incremento delle disponibilità del Ministero dell'interno, attraverso la riassegnazione delle somme oggetto di confisca, per le esigenze di tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulla quota di cui all'art. 2, comma 7, lettera *a*), del decreto-legge n. 143/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181/08 (fondo unico di giustizia cui affluiscono anche risorse oggetto di confisca versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate).

I	ANNO	2009	Importo	€	100.000.000
---	------	------	---------	---	-------------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 89

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 23 aprile 2009, n. 38

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 171, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori.

Articolo 6 comma 2 secondo periodo

Oggetto della disposizione:

Incremento del fondo nazionale contro la violenza sessuale di genere di cui all'art. 1, comma 1261, della legge n. 296/06, al fine di diffondere sul territorio i progetti di assistenza alle vittime di violenza sessuale e di genere.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulla quota di cui all'art. 2, comma 7, lettera a), del decreto-legge n. 143/08, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181/08 (fondo unico di giustizia cui affluiscono anche risorse oggetto di confisca versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate).

I	ANNO	2009	Importo	€	3.000.000
---	------	------	---------	---	-----------

CORR. TEMP.

SCHEDA N. 90

TIPOLOGIA DELLA COPERTURA

Legge 23 aprile 2009, n. 38

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 171, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori.

Articolo 12

Oggetto della disposizione:

Istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità-, di un numero verde nazionale a favore delle vittime degli atti persecutori.

3. UTILIZZO DI DISPONIBILITA' DI FONDI

A valere sulle disponibilità del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'art. 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248/06, come rideterminata dalla tabella C allegata alla legge 22 dicembre 2008, n. 203.

I	ANNO	2009	Importo	€	1.000.000
II	ANNO	2010	Importo	€	1.000.000
III	ANNO	2011	Importo	€	1.000.000

Oneri a regime: € 1.000.000 a decorrere dal 2012

CORR. PERM.